QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-949 al 40-949

LA STAMPA

MERCOLEDI' 16 Settembre 1959
Anno 93 - Num. 220
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 42-022, 40-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 3200, sem. L. 1600, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Duecentomila persone assistono con curiosità all'arrivo degli ospiti sovietici

Eisenhower accoglie Kruscev ed i suoi familiari giunti a Washington per conoscere l'America

L'aereo atterra in ritardo di un'ora per il forte vento contrario - Il Primo Ministro russo scende con vivace esuberanza e cita numerosi proverbi "Traducete!„ ordina all'interprete - Una bonaria spinta ed un abbraccio ad Eisenhower entrando nell'automobile - Qualche valigia di cartone e pacchetti legati con lo spago - Iniziati i colloqui alla Casa Bianca - Il Presidente accompagna il capo sovietico a vedere la capitale dall'elicottero

(Dal nostro inviato speciale)
Washington, 15 settembre.

Con un'ora di ritardo sull'orario previsto, a mezzogiorno e mezzo, l'aeroplano di Kruscev è disceso sull'aeroporto militare di Andrews, nel Maryland, ad una quindicina di miglia da Washington. Gli stessi venti contrari che hanno ostacolato il volo del grande turboelica sovietico « TU 114 » lo hanno poi costretto a scendere sul campo senza rispettare le regole del cerimoniale. Venuto a terra, infatti, il gigantesco aereo che porta a bordo 220 persone, si è disposto sulla pista offrendo il fianco cieco alla tribuna d'onore. La porta dalla quale doveva discendere Kruscev era dall'altra parte, nascosta alla vista delle autorità, dei militari, dei giornalisti e dei fotografi.

Lontano, isolato, quasi al centro del campo, l'apparecchio sovietico è rimasto qualche minuto immoto e silenzioso mentre da molte parti gli correvano attorno piccole automobili della polizia, facendogli la ronda, come i motoscafi nei porti all'arrivo di un transatlantico. Lenta, trainata da una motocicletta, è finalmente arrivata sotto bordo la scala speciale costruita in questi giorni, più alta delle solite perché il « TU 114 » è più alto da terra di tutti gli apparecchi americani (quando arrivò nel luglio scorso Kozlov dovette fare acrobazie pericolose facendogli stata apprestata una scala troppo bassa).

Eisenhower ha girato attorno all'aeroplano, è scomparso anche lui con il suo interprete ed i tre aiutanti di campo che lo accompagnavano, e del suo primo incontro con Kruscev nessuno è in grado di dare una testimonianza diretta. Anche le diciannove telecamere delle sei compagnie televisive americane erano state piazzate in corrispondenza del fianco cieco del « TU 114 ». Si è potuto soltanto indovinare: aperta la porta Kruscev deve essere comparso sulla soglia e dalla cima della lunga scala avrà salutato Eisenhower sventolando, come suole, il suo rotondo cappelluccio nero. La stretta di mano sarà stata lunga, i primi convenevoli cordiali e finalmente i due uomini sono comparsi in lontananza, insieme, a fianco a fianco.

Camminavano adagio, Kruscev con il suo passo dondolante da contadino, Eisenhower diritto, con il cappello, la testa un poco reclinata per ascoltare dall'alto quello che Kruscev non smetteva di dirgli. Visti con il binocolo, ritratti dai fotografi con il teleobbiettivo, i due uomini stavano compiendo un primo approccio perché era Kruscev che parlava sempre, volubilmente, e dava appena il tempo necessario all'interprete per tradurre il suo russo; e poi ricominciava senza attendere la risposta di Eisenhower che sorrideva pazientemente sotto il bombardamento delle parole. E le parole Kruscev le accompagnava, le sottolineava, le illustrava coi gesti delle mani in moto continuato. Stringeva a pugno la sinistra e poi l'apriva d'improvviso sollevandola fino sotto il mento di Eisenhower, e con la destra alzava il cappello sopra la spalla e lo faceva ruotare attorno alla testa, e poi volgeva il capo verso l'interprete che li seguiva a distanza di un passo, e gli ordinava: « traducete ».

L'interprete personale di Eisenhower, professor Alexander Akalmowsy, un funzionario del dipartimento di Stato nato in Jugoslavia da genitori di origine russa, se non fosse un autentico campione del suo ramo avrebbe avuto serie difficoltà nel fare oggi il suo mestiere. Ha confessato candidamente che è riuscito a cavarsela soltanto perché ha fatto già una dura esperienza accompagnando in Russia Nixon: « E da allora ho cercato di approfondire le mie conoscenze in fatto di proverbi popolari russi. Kruscev ne cita sempre e la maggior parte sono intraducibili alla lettera ».

La lenta marcia dei due uomini dall'aeroporto per arrivare al margine del tappeto rosso dove aspettavano le autorità è durata quattro minuti, ma il prof. Akalmowsy non ha voluto rivelare quanti proverbi Kruscev abbia citato camminando. Ha taciuto, comunque, solo al momento di stringere la mano dei personaggi che Eisenhower gli veniva presentando: il segretario di Stato Herter con sua moglie, l'ambasciatore e la signora Cabot Lodge che saranno gli accompagnatori ufficiali dei coniugi Kruscev durante il viaggio americano, il capo di Stato Maggiore Generale, il decano del Corpo diplomatico. Afferrando le mani che gli venivano porte, Kruscev le stringeva solidamente scuotendole con ritmo regolare quattro volte, molto più fortemente le prime due, poi diminuendo di vigore nelle due ultime fino ad essere quasi aggraziatamente garbato. Ma sorrideva in modo così aperto che era impossibile aversi a male della rudezza, e poi è stato così tenero abbracciando i bambini della colonia russa che gli offrivano fiori che è riuscito ad attirarsi perfino un po' di simpatia.

Mite e incolore, come è spesso la sorte delle donne che hanno un marito troppo esuberante, sorrideva anche Nina Petrovna Kruscheva, un poco imbarazzata, lievemente emozionata sotto gli sguardi inquisitori delle signore americane elegantissime, tutte parate per la funzione ufficiale di rappresentanza. Nina Petrovna parlava piano in un buon inglese dolcemente slavo per l'accento, ringraziando tutti, dicendo a tutti le parole gentili delle prime formalità di convenienza, e lentamente, intanto, le si scioglieva lo *chignon* ed i capelli le scendevano liberi e scomposti lungo il collo scivolando pian piano fino alle spalle. Uscivano da una specie di cuffietta nera e si spargevano sul colletto del vestitino di maglia di lana grigio e nera di tessuto a piccole lische di pesce, senza forma precisa nella giacchetta e nella gonna. Stava come abbracciata ad un grande mazzo di rose rosse ed è tornata a sentirsi a suo agio solo quando ha potuto prendere il suo posto fissatole dal cerimoniale in seconda fila dove poteva stare mezzo nascosta alle aggressive curiosità dei giornalisti con taccuino in mano e dei fotografi con gli obbiettivi puntati. « Sorridete anche da questa parte, Nina Petrovna » le avevano gridato troppo a lungo facendola arrossire.

Intanto Kruscev ed Eisenhower passavano in rivista le truppe: reparti dell'esercito, marines, marinai, avieri, allineati come a disegnare il grande prato con figurazioni geometriche più decorative che militaresche. Il colonnello Kenworthy, comandante il battaglione d'onore, per farsi sentire dall'interprete alzava la voce marziale fino a coprire le note della marcia al campo « New colonial » che la fanfara dei marines, la più gloriosa banda musicale militare d'America, suonava con impegno fuori ordinanza in onore dell'ospite. Poi, terminata la rivista, congedato il colonnello, la cerimonia dei due inni nazionali: Eisenhower teneva il cappello appoggiato sul petto all'altezza del cuore, e Kruscev stava sull'attenti, piantato basso, saldo, come se avesse i grandi piedi conficcati nella terra. Ma a un certo punto il sole ha cominciato a infastidirlo, e Kruscev si è coperto dall'offesa dei raggi portando il cappello all'altezza degli occhi, e così se ne è stato imperturbabile per tutta la durata dell'inno americano. C'era una tale improntitudine nella disinvoltura del suo atteggiamento che nessuno ha potuto pensare di considerarlo irriguardoso per i simboli nazionali. Così è stato del resto anche durante la lettura che Eisenhower ha fatto del suo indirizzo di benvenuto, solo tradendo una certa impazienza che la lettura arrivasse a termine per poterne ascoltare la traduzione.

Kruscev ha salutato con un piccolo applauso, (due colpetti vivaci delle sue mani grassocce) il principio e la fine della traduzione, poi si è messo gli occhiali, ha cavato di tasca quattro foglietti di carta e ha cominciato a leggere svelto, impetuosamente, dando col tono di voce e con la rapida variazione delle espressioni del viso un senso chiaro ad un discorso che per la lingua sarebbe stato incomprensibile alla maggioranza degli ascoltatori. Egli ha parlato eccitandosi al suono stesso delle sue parole.

Si è animato soprattutto verso la conclusione, quando ha parlato del suo razzo sulla Luna, e ne ha parlato come di cosa sua personale, con l'orgoglio e l'affetto di un creatore per la sua creatura. Il senso politico del suo entusiasmo fu del resto capire quale sarà la chiave dei suoi colloqui con Eisenhower quando vorrà sfruttare l'impresa scientifica come un esempio dei propositi dell'Unione Sovietica: progresso nella pace, concorrenza leale, coesistenza amichevole. Non altrettanto certamente si può parlare di una soddisfazione degli americani a sentire Kruscev esordire senz'altro con la Luna come primo argomento; ma Eisenhower ha opposto il suo sorriso più sereno alla perorazione di Kruscev che l'interprete ufficiale sovietico Oleg Troyanovski ha tradotto, occorre dire, in un inglese scolorito con accenti privi affatto di quella foga che rendeva eccitante l'originale.

Altre strette di mano, e poi l'imbarco sulle automobili per il corteo presidenziale. La prima « Cadillac » scoperta, con le bandiere americana e sovietica ai due lati del cofano è stata occupata da Eisenhower e dai coniugi Kruscev. Prima è salita la signora, alla sua destra si è seduto Eisenhower, e finalmente è stata la volta di Kruscev. Assolutamente privo di inibizioni non ha cercato di accomodarsi con discrezione, gradualmente, come si fa quando è poco lo spazio su un sedile, ma si è schiacciato di prepotenza fra la portiera e il fianco di Eisenhower, comprimendolo senza esitazioni per meglio mettersi a sedere: e poiché è riuscito a trovarsi a suo agio, familiarmente gli ha passato il braccio sinistro attorno alle spalle, confidenziale e prepotente come nessuno oserebbe fare col Presidente degli Stati Uniti.

E' cominciato il corteo di quindici miglia dal campo d'aviazione alla Blair House e i primi calcoli della polizia hanno stabilito in duecentomila il numero delle persone che hanno assistito al passaggio. Hanno assistito, tuttavia, in perfetto silenzio. I duecentomila mostravano curiosità ma non ammirazione e tanto meno simpatia.

In un primo tempo i coniugi Kruscev hanno viaggiato tenendo in alto un braccio verso l'esterno dell'automobile, il sinistro Nina Petrovna ed il destro Nikita. Han cominciato molto presto, tuttavia, a muoverlo sempre meno in segno di saluto, poiché non c'era da rispondere a nessun saluto che venisse da parte della folla. Non si sono visti, per la verità, cartelli con scritte provocatorie o di protesta: anzi all'uscita dell'aeroporto ce n'erano due con frasi di cordiale benvenuto, uno portato dal commesso di negozio Robert Conner, l'altro dallo studente Roger Knoelber: « Ho pensato che era opportuno che almeno qualcuno gli dicesse una frase gentile » ha spiegato il commesso, ed anche lo studente ha dichiarato di essersi ispirato a motivi di pura cortesia.

Qualche applauso è scoppiato lungo il percorso, ma era rivolto a salutare le bandiere, i soldati, i motociclisti, i cavalieri che precedevano la macchina presidenziale: poi quando Kruscev era in vista si rifaceva il silenzio.

Sulla porta della Blair House la sola animazione è stata data da un nuovo assalto di fotografi: e un po' di movimento pittoresco si è aggiunto per l'arrivo dei bagagli personali caricati da poliziotti e da facchini negri di fiducia: trenta colli di foggia disparata, di tela, di fibra, di cartone e di metallo, di cuoio vecchio spelacchiato. Due sacchi per abiti, da cui spuntavano le stampelle che reggono i vestiti di Nikita; una cappelliera che pare quella di Natascia nel film *Guerra e pace*. E poi tutta una serie di scatole e di pacchetti incartati alla buona, legati con spaghi di color grezzo. Kruscev è stato qualche minuto sulla scaletta della Blair House ed ha ricominciato finalmente a salutare sventolando il cappello e agitando le mani, ma salutava solo i fotografi che lo incitavano.

Poi si è ritratto nell'interno, lanciando un ultimo saluto all'autista che lo aveva guidato e che sceso di macchina al momento dell'arrivo si era appoggiato al parafango per accendersi comodamente una sigaretta.

Vittorio Gorresio

Kruscev, subito dopo l'arrivo, durante l'esecuzione degli inni nazionali, infastidito dal sole, ha portato il cappello all'altezza degli occhi per proteggersi dai raggi (Tel.)

Il benvenuto del Presidente e la risposta dell'ospite russo

Eisenhower: "Vedrete che il nostro popolo desidera la pace con giustizia„
Kruscev replica: "Veniamo a voi con cuore aperto e buone intenzioni„

Washington, 15 settembre.

All'arrivo di Kruscev all'aeroporto di Washington, il presidente Eisenhower ha dato il benvenuto all'ospite con un breve discorso augurale. Ecco il testo delle dichiarazioni fatte dal Presidente al microfoni della radio:

« Signor Presidente, porga a lei, alla sua famiglia e al suo seguito il benvenuto negli Stati Uniti. Sono particolarmente felice che la signora Kruscev e gli altri membri della sua famiglia l'abbiano accompagnata. A nome del Governo e del popolo americano esprimo la speranza che lei ed essi possano trovare questo soggiorno interessante e utile. Mi compiaccio per i colloqui che avremo e, sebbene non discuteremo questioni riguardanti altri Paesi, confido che un vasto e franco scambio di vedute su molte questioni potrà contribuire ad una migliore comprensione fra le due parti circa i problemi internazionali ancora da risolvere.

« Durante la sua permanenza avrà l'opportunità di vedere qualche cosa del nostro Paese, le nostre istituzioni, i nostri costumi e la nostra gente. Avrà l'occasione di parlare con singole persone o con gruppi di persone di ogni livello sociale. I sistemi politici e sociali dei nostri due Paesi si differenziano grandemente. Nel nostro sistema è lo stesso popolo che stabilisce e controlla il Governo. Lei troverà, ne sono certo, che, come il suo popolo, anche il nostro desidera vivere in pace con giustizia. Nonostante una libera costituito delle poderose forze di sicurezza e le mantenga in efficienza, è chiaro che desidera la pace, e poiché esso ha un'influenza basilare sull'operato del Governo, un'aggressione da parte di questo paese è impossibile.

« Come la mia speranza di potere più tardi fare visita al suo popolo e conoscerlo meglio, so che anche lei cerca di farsi una conoscenza migliore del nostro sistema di vita, del nostro popolo e dei principi che ne sono guida e origine. La assicuro che il nostro popolo non nutre rancore verso nessun altro, che non ha mire territoriali e nemmeno cercherà di interferire negli affari interni di qualsiasi altra Nazione.

« Dal momento che lei è venuto qui per vedere queste verità sul nostro popolo e rendersene ragione, ne deriverà una base migliore sulla quale potremo esaminare insieme i problemi che ci dividono. Dopo tutto la nostra mèta comune dovrebbe essere sempre una pace giusta, universale e duratura. E' con questo spirito, signor Presidente, che io le porgo il mio saluto e il mio benvenuto a Washington e negli Stati Uniti ».

Il discorso di Kruscev

« Signor Presidente, signore e signori permettetemi in questo momento in cui io metto piede in suolo americano di ringraziare il signor Presidente per l'invito rivoltomi di visitare il vostro Paese e ognuno dei presenti per la calorosa accoglienza riservata a noi, rappresentanti dell'Unione Sovietica. I russi dicono: "Ogni buon lavoro si incomincia al mattino"; il nostro volo ha avuto inizio a Mosca stamane e siamo lieti che il nostro primo incontro con voi in suolo americano abbia avuto luogo il mattino dello stesso giorno.

« Come vedete i nostri due Paesi non sono tanto distanti l'uno dall'altro. Ho accettato l'invito del Presidente degli Stati Uniti per compiere una visita ufficiale al vostro Paese con grande piacere e gratitudine e sarò lieto di intrattenermi con uomini di Stato, rappresentanti del mondo degli affari, intellettuali, operai e contadini, di entrare in confidenza con la vita dell'industrioso e laborioso popolo americano. Per parte nostra saremo lieti di ricevere il signor Eisenhower, la sua famiglia e coloro i quali fra breve lo accompagneranno nell'Unione Sovietica. Riserberemo al Presidente un cordialissimo benvenuto e gli daremo ogni possibilità di conoscere da vicino la vita del popolo sovietico. Abbiamo sempre considerato utili le visite e gli incontri reciproci dei Capi di Stato. Gli incontri e le conversazioni fra gli uomini di Stato dei nostri due grandi Paesi, l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, sono particolarmente importanti. Tutti i popoli sono profondamente interessati al mantenimento e al consolidamento della pace in una pacifica coesistenza. La guerra non promette a nessuno nulla di buono, la pace è vantaggiosa per tutte le nazioni. Questo è il principio basilare al quale noi crediamo: gli uomini di Stato di tutti i paesi dovrebbero mirare all'attuazione delle aspirazioni dei popoli.

« Noi siamo venuti da voi con cuore aperto e buone intenzioni. Il popolo sovietico desidera vivere in amicizia con il popolo americano. Non vi sono ostacoli allo sviluppo fra i nostri due Paesi di buone relazioni quali quelle che legano due buoni vicini. Il popolo sovietico e quello americano, come gli altri, hanno combattuto bene l'uno a fianco all'altro durante la seconda guerra mondiale contro il comune nemico, spezzandogli la schiena. In pace abbiamo ancora più motivi e possibilità per giungere all'amicizia e alla cooperazione fra i popoli dei nostri due Paesi.

« Poco prima del nostro incontro con lei, signor Presidente, scienziati, ingegneri, tecnici e operai russi ci hanno riempito il cuore di gioia lanciando un razzo sulla Luna. Così abbiamo tracciato una strada fra la Terra e la Luna ed una capsula del peso di 390 chilogrammi recante l'emblema nazionale dell'Unione Sovietica è ora sulla Luna. La nostra Terra ha perduto qualche centinaio di chilogrammi di peso e la Luna li ha guadagnati.

« Di recente è stato completato nell'Unione Sovietica un rompighiaccio atomico. Questa pratica applicazione del desiderio di tutti i popoli di vedere l'energia nucleare impiegata esclusivamente a scopi pacifici ci rende lieti. Noi sappiamo, signor Presidente, che l'idea dell'uso pacifico dell'energia atomica le è cara e siamo lieti di notare che i suoi scopi in tale campo coincidono con i nostri. Noi non abbiamo alcun dubbio che gli splendidi scienziati, ingegneri e operai degli Stati Uniti porteranno il loro emblema sulla Luna.

« Il nostro emblema, quale vecchio abitante della Luna, darà il benvenuto al vostro e potranno vivere in pace e in amicizia sulla Terra e come lo dovrebbero tutti i popoli che abitano la nostra madre Terra la quale così generosamente ci dà i suoi frutti. Durante questi primi pochi minuti di mia permanenza negli Stati Uniti permettetemi di rivolgere il mio caloroso saluto e i miei migliori auguri al popolo americano ».

Sull'auto diretta alla Blair House, Kruscev ha passato familiarmente il braccio sinistro dietro le spalle del presidente. Eisenhower appare piuttosto scomodo, chiuso tra l'ospite sprigionato e sua moglie (Telefoto)

"Primo scambio generale di idee in un amichevole e franco incontro„

Il comunicato sul colloquio di un'ora e tre quarti - Alla fine del viaggio Kruscev esaminerà con Eisenhower per tre giorni a Camp David tutti gli aspetti della guerra fredda

Washington, 15 settembre.

Eisenhower e Kruscev hanno avuto alla Casa Bianca un primo colloquio di un'ora e tre quarti (15 minuti più del previsto). Il comunicato ufficiale afferma:

« Il presidente Eisenhower e il presidente del Consiglio dei ministri dell'Urss, Nikita Kruscev, si sono incontrati per quasi due ore nel pomeriggio di oggi. Essi erano accompagnati dal vice presidente, dai ministri degli Esteri e da altri consiglieri.

« I due presidenti hanno passato in rassegna le relazioni fra i due Paesi ed hanno avuto uno scambio di idee, in termini generali, sui problemi internazionali. Essi hanno convenuto sui criteri generali delle loro ulteriori discussioni, che avranno luogo su tutti i problemi suddetti al ritorno del primo ministro Kruscev dalla sua visita attraverso gli Stati Uniti.

« A tale scopo i due presidenti hanno progettato di incontrarsi a Camp David dalla sera di venerdì 25 settembre fino a mezzogiorno del 27 settembre.

« L'atmosfera dei colloqui è stata amichevole e franca, con l'intesa che le discussioni dovranno continuare nello stesso spirito alla ricerca di mezzi per realizzare una migliore comprensione.

« Erano presenti le seguenti persone: il presidente, il vicepresidente Nixon, il segretario di Stato, Herter, l'ambasciatore degli Stati Uniti nell'Urss, Henry Cabot Lodge, e Foy Kohler, vice-sottosegretario agli Esteri; Nikita Kruscev, presidente del Consiglio dei ministri dell'Urss, Andrei Gromyko, ministro degli Esteri russo, l'ambasciatore sovietico negli Stati Uniti, Mikail Menscikov, e A. Soldatov, capo dell'ufficio affari americani del ministero degli Esteri ».

Durante la sua prima conversazione ufficiale alla Casa Bianca, Kruscev ha consegnato ad Eisenhower un modello della capsula lanciata dai sovietici sulla Luna. E' grande all'incirca come una palla da tennis e porta lo stemma sovietico.

Terminato il colloquio, Eisenhower ha invitato Kruscev a compiere con lui un volo in elicottero sulla capitale. Il Primo ministro russo ha accettato con entusiasmo. Il volo è durato 53 minuti.

Sergio Kruscev, che è figlio del Primo ministro russo e laureato in ingegneria, ha compiuto da solo nel pomeriggio un giro a piedi per visitare la capitale, durato 40 minuti. Si è soffermato ad ammirare diversi monumenti. Tornato alla Blair House ha espresso la sua meraviglia per il gran numero di automobili che circolano a Washington.

Stasera alla Casa Bianca si è svolto in onore degli ospiti sovietici un pranzo di cento coperti. Kruscev ha ignorato la frase dell'invito ufficiale che prescriveva «cravatta bianca». Egli si è astenuto dall'indossare il frak. Era in abito blu scuro, con cravatta grigio chiaro. Sua moglie aveva un vestito blu molto lungo.

La tavola era decorata con crisantemi gialli. Per l'occasione è stato adoperato il servizio d'oro della Casa Bianca. Il menu era il seguente: melone con prosciutto italiano, zuppa al curry, sedano e olive, gamberi e pomodori, tacchino arrosto con salsa di mirtilli servito con patate, trance di ananas e fagiolini, insalata e gelato.

L'arrivo di Kruscev a Washington (ritardato di un'ora per forti venti sull'Atlantico) non ha dato luogo ad alcun incidente di rilievo. Il servizio segreto ha smentito la voce secondo cui un carico d'esplosivo si trovava lungo il percorso che Kruscev doveva compiere. La polizia ha arrestato un individuo indossante la divisa di sergente dell'esercito americano, in un parco vicino alla Casa Bianca, parecchie ore prima dell'arrivo di Kruscev. L'uomo portava una fascia nera al braccio e aveva con sé una bandiera con una testa di morto ricamata nel mezzo.

La folla di Mosca travolge la polizia per salutare il Capo

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 15 settembre.

La folla ha rotto i cordoni di polizia quando l'aereo di Kruscev si è messo in moto sulla pista di Vnukovo. Voleva assistere da vicino al decollo del Tupolev. Episodi del genere non sono frequenti nell'Unione Sovietica. I poliziotti raccomandavano: « Calma, calma, compagni! ». Alla fine un ufficiale, scrollando le spalle, prese atto del disordine irreparabile.

Il « TU 114 », a turbo-elica, volò alle 7 in punto. Il cielo era ancora buio-grigio, ma non si vedeva una stella. Il termometro segnava 8 gradi. Da pochi minuti un vento freddo, da tramontana, aveva preso a soffiare nell'immensa pianura. Una lunga fila di fanali brillava lontana sulla pista. Nella semioscurità la folla si agitava fra i bagliori degli ultimi *flashes*. Erano presenti tutti i membri del governo e del *Presidium* al completo e una ventina di marescialli.

Kruscev, vestito di grigio, era giunto sul campo alle 6 e mezzo. La levataccia non aveva guastato il persistente buon umore procuratogli dal successo del razzo sovietico. Gli furono offerti dei fiori, posò per qualche minuto dinnanzi alla televisione, quindi abbracciò Suslov, strinse vigorosamente molte mani di ambasciatori e salì sulla scaletta dell'aereo. Di lì fece un cenno di saluto, agitando i fiori, e scomparve nell'interno dell'apparecchio. Nel gruppo compatto del seguito non si riuscì a distinguere Nina Kruscev.

Così, la famiglia Kruscev e la comitiva di personalità influenti dell'Unione Sovietica hanno affrontato il lungo viaggio verso l'America.

Fanno parte della delegazione, fra gli altri, il ministro degli Esteri Gromyko, il ministro dell'Istruzione superiore Jelutin, il capo del Comitato atomico Emilianov, lo scrittore Sciolokov, il costruttore aeronautico Tupolev, il direttore delle « Izvestia » Agiubey e il capo degli Affari Culturali Jukov. Abbiamo elencato qui sei i personaggi più forti e più sicuri della loro collocazione, in gran parte amici intimi di Kruscev.

Alberto Ronchey

CRONACA CITTADINA

Un'interessante inchiesta alla vigilia delle lezioni

Su 100 genitori venticinque vorrebbero abolire lo studio del canto e del latino

Tra gli avversari di queste due materie: in prima linea industriali, dirigenti, impiegati - Quasi tutti riconoscono l'utilità delle lingue straniere - Il 4% degli interpellati contrario all'insegnamento della religione nelle scuole

Latino no, latino sì. Ma è proprio soltanto pro e contro il latino che si dividono le opinioni di chi critica la scuola? In verità gli adulti, e in particolare i genitori, avrebbero molte proposte da fare, e non soltanto per il latino. Il Centro studi dell'opinione pubblica, ha svolto in proposito un'interessante inchiesta-campione, interrogando 2200 persone, uomini e donne dai 21 anni in su, scelte in modo che tra esse fossero rappresentate tutte le professioni e le regioni d'Italia. La domanda a cui i 2200 intervistati hanno risposto era: «*secondo lei quali delle materie che si insegnano nelle scuole elementari e nei tre anni delle scuole medie dovrebbero essere abolite: educazione fisica, stenografia, canto, religione, latino, francese, inglese, tedesco oppure* [illegible] *materia?*».

Il 51 per cento degli interpellati si è pronunciato per lo *status quo*: per costoro la scuola com'è va bene, non c'è nulla da modificare o da cambiare. Le più conservatrici sono le donne: il 54 %; gli uomini lo sono un po' meno, e appartengono in maggioranza a grandi città del settentrione. Le novità in un ambiente tradizionale come la scuola fanno più paura all'elemento femminile.

La maggior parte degli strali del pubblico sono appuntati contro il canto: un quarto degli intervistati, più uomini che donne, più padri di famiglia che persone senza figli, è contrario all'insegnamento della musica nelle scuole. Il che per il paese delle canzoni è quanto meno una curiosità. Contro questa materia si pronunciano con maggior energia gli uomini del Piemonte, e in particolare delle grandi città come Torino. Nei paesi o nelle piccole città, un soffio di poesia impedisce di pronunciarsi per l'abolizione di questa materia: la tradizione corale è ancora viva. Nemici del canto sono il 50 % degli industriali; il 27 % dei commercianti, il 28% degli impiegati e dirigenti, il 23 % degli operai.

Veniamo al latino: 23 persone su cento vorrebbero eliminarlo dalle scuole medie: più uomini che donne, [illegible] differenza d'età, più gente con figli che senza, soprattutto più settentrionali che meridionali e più cittadini di grandi città che di piccoli centri. Calcolo utilitario o di opportunità? Opinione dettata dall'esperienza della vita?

Esaminando le risposte, risulta che favorevoli all'abolizione del latino sono gli industriali più che gli operai, i commercianti più che le casalinghe, i padri di famiglia più che gli scapoli, gli uomini maturi più che i giovani. Si direbbe che la cultura e le responsabilità familiari sono i due fattori principali che concorrono a determinare l'atteggiamento dei singoli. E che il latino ha più nemici tra chi presumibilmente l'ha appreso a scuola, che tra gli altri che ne sono digiuni.

Riguardo alle lingue estere, il 3 % vorrebbe abolire il francese, l'1,5 % il tedesco e l'inglese. Percentuali minime, come si vede: l'utilità di questo studio è riconosciuta quasi da tutti. Curioso che il francese ha avversari soprattutto tra le donne dai 40 anni in su, madri di famiglia, più favorevoli all'inglese e al tedesco. Tutti gli industriali si pronunciano per l'insegnamento delle lingue estere e quasi tutti gli impiegati e i dirigenti. Il vantaggio di conoscere la stenografia è misconosciuto da circa il 5 % degli interpellati, soprattutto uomini di una certa età, di professione contadina.

L'esame delle risposte relative alla «religione», dà adito a qualche interessante osservazione. In un paese tradizionalmente cattolico come l'Italia le cifre non potevano che confermare le previsioni: si sono pronunciati in senso contrario all'insegnamento della religione i persone su cento il che, se si fanno le proporzioni, equivale in una città come la nostra a 26 mila persone contro 660 mila abitanti in età maggiore.

Gli sfavorevoli all'insegnamento della religione sono per il 6 % uomini e per il 2 % donne, per la maggioranza senza figli. La maggior percentuale di contrari all'insegnamento della religione proviene dalla categoria dei dirigenti, liberi professionisti, impiegati (9 su 100 si sono dichiarati per il no) e dagli operai (6 su 100). Il che, notano i compilatori dell'inchiesta fa pensare che il laicismo, o almeno una certa corrente laicista abbia due fonti diverse.

Il Sud, in tutte le risposte date ai formulari dimostra un atteggiamento più conformista e conservatore del Nord. Si nota soprattutto a proposito del giudizio su questa materia. Gli avversari dell'insegnamento religioso si trovano in proporzioni uguali nel Settentrione e nel centro Italia, diminuiscono nel Meridione e ancor più nelle isole. Si tratta in genere di abitanti delle grandi città, come Torino, «dove la tradizione liberale laica da un lato e la tradizione operaia rivoluzionaria dall'altro, hanno solidi fondamenti». Nei piccoli centri lo spirito conservatore è ancora molto forte. Come lo è del resto tra i contadini e le casalinghe.

Conclusione? Questa: risulta dall'indagine che «la popolazione di Napoli come quella delle altre grandi città del Sud è più impreparata ad affrontare il problema della scuola che la popolazione di Torino o di Milano». E che in genere la sensibilità per le singole questioni è diversa, non soltanto in relazione ai fattori territoriali, ma anche di cultura.

Nuove prove di maturità per 2085 giovani rimandati

Stamane l'esame di italiano

Incominciano stamane, alle 8,30, con la prova d'italiano gli esami di riparazione per la maturità classica e scientifica, per l'abilitazione magistrale e tecnica. Alla sessione estiva i rimandati furono complessivamente 2085 su 4447, cioè il 46,88 %, così suddivisi: 370 maturità classica, 167 scientifica, 211 abilitazione magistrale, 652 ragionieri, 320 geometri, 20 agraria, 389 industriale, 26 tecnica femminile. La percentuale maggiore di promossi si ebbe per la maturità classica, con il 44,14 %; la minore risultò per l'abilitazione geometri, con il 27,32 %.

Il calendario degli scritti per la sessione autunnale continua domani con la prova del latino per la maturità e l'abilitazione magistrale; agronomia per i geometri, tecnica commerciale per i ragionieri, economia domestica per gli istituti tecnici femminili, lingua straniera per il magistero professionale della donna. Le prove orali avranno inizio il 21 per l'abilitazione magistrale, il 22 per la maturità, il 24 per i ragionieri, il 25 per i geometri.

Coprifuoco per la gioventù bruciata

La Questura ha organizzato un servizio notturno per prevenire le "prodezze„ dei teppisti quindicenni - Controlli e diffide alle famiglie quasi sempre ignare - Due ragazze di 13 anni in una banda di nottambuli

Tutte le notti le pattuglie della polizia si imbattono, per strada, in qualche ragazzo che — da solo o in compagnia di altri giovani — va a zonzo in ore poco adatte alla sua età. Si tratta di ragazzi di 14-15 anni, che si sforzano di sembrare spavaldi e «vissuti». Mani in tasca, sigaretta penzoloni dal labbro, andatura dinoccolata, da virtuosi di «rock and roll». L'altra sera, verso mezzanotte, tra un gruppetto di questi precoci noctambuli gli agenti hanno notato anche due ragazze. Di 12 anni, e che ostentavano una sguaiataggine pari a quella dei maschi.

Le pattuglie — in base al programma di prevenzione della delinquenza minorile disposto dal questore, dott. Ortona — fermano questi ragazzi, li portano al commissariato o nell'ufficio «di notturna». Li interrogano sui motivi del vagabondaggio a quell'ora, li identificano e controllano se gli altri eventuali componenti della combriccola sono pregiudicati o hanno comunque un passato poco limpido.

Qualcuno viene rilasciato, altri trattenuti fino all'arrivo del padre o della madre. Per molti genitori, l'incontro con il figlio nella sezione di polizia è penoso e drammatico. Ignoravano che il ragazzo [illegible] fuori di casa fino a tardi, o frequentasse compagnie pericolose. La loro reazione è spesso violenta: si scagliano contro il figlio, tentando di amministrargli una lezione immediata. Il funzionario interviene, placa gli animi: ma «diffida» quel padre o quella madre.

Se talvolta la colpa è dei ragazzi che riesce a sorprendere la buona fede dei genitori ed esce di casa col pretesto di andare da un compagno ad ascoltare dei dischi, o all'oratorio per una recita, spesso la responsabilità è dei genitori, che per eccessivo pietismo, ingenuità o disinteresse concedono al figlio troppa libertà.

Nella maggior parte dei casi, i ragazzi in giro di notte si limitano a bercIare, a disturbare il prossimo cantando a squarciagola o strappando i manifesti. Ma qualcuno arriva poi a imbrancarsi con individui più scaltri e meno onesti, e allora si finisce col rubare nelle auto in sosta e nelle vetrine dei negozi, per rompere a sassate un lampione o per molestare i passanti.

La misura di polizia — che non vuole limitare la libertà individuale, ma mettere le famiglie di fronte alla realtà e al loro preciso dovere — si dimostra efficace e agisce sia sui ragazzi discoli che sui genitori. E' difficile che le pattuglie si imbattano in «recidivi».

I medici tornano a scuola per i corsi di aggiornamento

Verranno da tutto il Piemonte - Le lezioni in ospedale

L'Ordine dei Medici ha spedito 7 mila inviti, rivolti ai sanitari di tutto il Piemonte (in provincia di Torino sono 3067) perchè partecipino al «corso di aggiornamento» che si svolgerà «in due turni»: dal 21 al 26 settembre; dal 5 al 10 ottobre.

«*Tenersi al corrente della rapida evoluzione della scienza medica* — ci ha dichiarato ieri il prof. Borsotti, presidente dell'Ordine — *è difficile anche per chi segua con scrupolo riviste specializzate o trattati: sono mutate le disposizioni legislative, si sono modificati i regolamenti d'igiene. La diagnostica, la terapia si trasformano di continuo. Il possesso di nuovi mezzi e cognizioni hanno rivoluzionato concetti che parevano inamovibili. Non soltanto i medici che vivono in condotta, ma quelli di città sentono la necessità di aggiornarsi*».

Nel programma, contrariamente a quanto avviene di solito per i congressi, non sono inclusi né cerimonie, né ricevimenti. Studio e lavoro. Sarà data la massima importanza al lato pratico: durante la mattinata i medici inviati dovranno frequentare le cliniche, gli istituti universitari, le divisioni di medicina, chirurgia e altre specialità, partecipando alla vita ospedaliera in tutte le sue esigenze. Divisi a gruppi, tenendo conto delle diverse preferenze dichiarate, saranno assistiti dai professori (gli stessi che al pomeriggio terranno lezione) o dai colleghi più anziani.

Nel pomeriggio, a scuola. Le lezioni saranno tenute all'Ordine dei Medici in via Po 16. Si succederanno in cattedra maestri illustri, professori universitari titolari di cattedra, e primari di lunga esperienza. Per non ricordare che alcuni dei torinesi, faranno lezione il prof. A. M. Dogliotti, direttore della clinica chirurgica, e suo fratello Giulio Cesare, direttore della clinica medica; il prof. De Mattia, direttore dell'ospedale per le malattie infettive, e il prof. Dellepiane, direttore della clinica ostetrica; il prof Catia Ramusino, medico provinciale, e il prof. Guasardo, direttore della clinica pediatrica; e ancora i professori: Biancalana, Bolsi, Battistini, Gallenga, Roccia, Brunetti, Benassi, Midana, Moracchini, Ferrero, Penati, Fussari, Allodi, Fasano, Teneff, Toso. L'iscrizione è gratuita.

La protesta della Provincia per il treno Rome-Express

Nella riunione della Giunta provinciale l'assessore Morra ha illustrato i gravi danni, che deriverebbero a Torino e al Piemonte dalla minacciata soppressione del treno «Rome-Express». Oggi sarà inviata una lettera di protesta della Provincia al ministro dei Trasporti.

Un grave episodio di teppismo

Brigadiere assalito a Leinì dalla banda dei "piedi neri„

Il sottufficiale cercava alcuni giovani che avevano ingiuriato il parroco - Affrontato da dieci scalmanati: uno lo afferra per la gola - Quattro dei responsabili arrestati a Venaria

Quattro giovani di Venaria appartenenti alla cosidetta «banda dei piedi neri», che ha già fatto più volte parlare di sè per risse e atti di violenza, sono stati tratti in arresto dai carabinieri per un grave episodio di teppismo avvenuto sabato sera a tarda ora a Leinì. Gli arrestati sono Enrico Divina, di 21 anni, Luciano Pasquariello detto «Biondino» e «Montone», di 20; Vincenzo Milan detto «Cinis», di 20, e Franco Mancioni detto «Anita», di 25. Tutti abitano a Venaria: il Pasquariello, il Milan e il Montuoro al villaggio «Snia»; il Divina, considerato uno dei capi della banda, in via Matteotti 48/50.

Verso le 23 di sabato il parroco di Leinì don Giacomo Olivero si trovava a passare in via Carlo Alberto all'altezza di piazza Vittorio Ferrero, quando vedeva un gruppo di giovani in blue-jeans, cinture con borchie metalliche, stivaletti alla «western», che si divertivano a lanciare coltelli contro le imposte di legno della cartoleria Doglia. Il sacerdote si azzardava a rimproverarli, invitandoli a smettere. Per tutta risposta, i giovinastri gli rivolgevano frasi ingiuriose.

Mentre il sacerdote stava per riprendere la sua strada, arrivava il brigadiere Giuseppe Genovese, comandante interinale della stazione dei carabinieri. Don Olivero gli raccontava l'accaduto e il sottufficiale decideva di andare in un vicino locale pubblico, la trattoria Monferrato, per vedere se qualcuno conoscesse gli autori della bravata. Entrato nell'esercizio, il brigadiere Genovese cominciava ad interrogare alcuni giovani avventori. Fra questi ve n'erano alcuni che orientavano l'abbigliamento di «teddy-boys». Da quanto è poi emerso dalle indagini, erano estranei al-l'episodio di poco prima. Tuttavia uno di essi, forse per solidarietà con i «colleghi», alle domande del sottufficiale rispondeva con frasi ingiuriose. Il brigadiere Genovese lo invitava a seguirlo in caserma.

Il giovane, poi identificato per il Divina, ingiva di ubbidire. Ma appena sulla strada, spalleggiato da una decina di amici che avevano lasciato con lui la trattoria, con mossa fulminea si gettava sul sottufficiale e lo afferrava alla gola. Il brigadiere reagiva vigorosamente e riusciva a liberarsi dalla stretta. Gli altri teppisti, che avevano intanto stretto un minaccioso cerchio vedendo che le cose per il loro amico prendevano una brutta piega, si davano alla fuga insieme col Divina.

Il brigadiere Genovese si inseguiva; ma i giovinastri, saliti su alcune motorette lasciate poco lontano dalla trattoria facevano perdere le loro tracce. Nella notte stessa, sotto la direzione del tenente Danese, venivano iniziate le indagini per identificare i teppisti.

Attraverso i connotati di alcuni di essi, i militi accertavano che si trattava di «piedi neri» di Venaria. L'inchiesta era immediatamente spostata in questa cittadina. Nella giornata di lunedì di tre dei ricercati venivano identificati e fermati: il Pasquariello, coinvolto a suo tempo nella sanguinosa rissa di piazza dell'Annunziata di Venaria; il Montiron, fratello di un ladro d'auto arrestato con due complici nei giorni scorsi dopo un inseguimento protrattosi da Druento alle porte della città, e il Milan. Ieri, infine, i militi catturavano il Divina, colui che aveva assalito il brigadiere Genovese tentando di soffocarlo.

Anche per il «Sommeiller» doppi turni e poche aule

Se il liceo scientifico piange, l'istituto Sommeiller non ride: questa la conclusione a cui si deve giungere, leggendo la risposta del preside prof. Scaffa. I professori dello scientifico si chiedevano allarmati: dovremo fare i doppi turni? Il prof. Scaffa risponde: «*Il sacrificio purtroppo s'imporrà, anche al liceo scientifico. Dico "anche" perchè tale dolorosa situazione è la sola da diversi anni in realizzare scuole, e in particolare al Sommeiller. Aggiungo che quando il nuovo istituto per ragionieri lascerà i locali attualmente occupati e sarà accolto nel nuovo edificio appositamente costruito, il Sommeiller non potrà ugualmente abolire i doppi turni*».

La situazione del Sommeiller, conclude, sarà risolta quando l'Istituto «*potrà disporre di tutti i locali per esso costruiti e che è costretto a dividere con un'altra scuola. Ma di ciò si potrà parlare soltanto quando il liceo scientifico avrà una propria grande e degna sede*».

Sottosegretario britannico visita il Comitato del '61

Il sottosegretario permanente del ministero britannico del Lavoro, Sir Guildhaume Myrddin-Evans, accompagnato dall'addetto all'Ambasciata di Roma, Taylor, e dal console a Torino, Bateman, si è incontrato con il Sindaco e con altri esponenti del Comitato generale «Italia '61», per uno scambio d'idee sulla partecipazione della Gran Bretagna all'Esposizione internazionale del lavoro.

La sciagura nel giardino di una casetta in borgo Crimea

Folgorato precipita da una scala piomba sulla moglie e la uccide

La donna trovata cadavere e accanto a lei il marito svenuto - Nessuno ha visto: l'uomo quando si riprende in ospedale non ricorda più nulla - La disgrazia come è stata ricostruita dalla polizia

La signora Orsolina Bianco. La scala è ancora appoggiata al muro dell'autorimessa

Una mortale disgrazia molto strana è accaduta ieri sera in via Montanaro 16: un uomo precipitando da una scala a pioli ha travolto la moglie che lo assisteva nel lavoro e l'ha uccisa. La donna ha battuto il capo su uno spigolo di cemento, rimanendo cadavere all'istante. Le condizioni del marito sono gravi: egli poi non è in grado di parlare per spiegare come sia accaduto l'infortunio.

Le vittime sono il signor Giuseppe Bianco di 72 anni, consulente [illegible] della società Cibs (Compagnia italiana bronzi speciali) e sua moglie, Orsolina Durando di 65 anni. Il loro alloggio è al piano rialzato di via Montanaro 16. Sul retro della casa c'è un cortile-giardino nel cui Angolo di sinistra, di fronte al cancello, sorge l'autorimessa. Qui è accaduto l'incidente.

Il signor Bianco, uomo di grande vitalità, è sempre appassionato ai lavori di meccanica e di elettricità. Possessore di una vecchia automobile «Bianchi», era solito passare molte ore a smontare e rimontare pezzi per curarne il perfetto funzionamento. Fino ad ora non è stato possibile accertare perchè ieri sera alle 19 sia sceso in giardino, abbia appoggiato una scala a pioli contro la facciata del garage (una costruzione a tetto piatto, alta circa due metri e mezzo). Alla sommità, in corrispondenza dell'angolo di destra, s'alza un tubo ricurvo di alluminio dal quale escono due fili della corrente. Forse il signor Bianco intendeva attaccarvi una lampadina per illuminare la porta dell'autorimessa.

Sua moglie, dopo avere preparato da cena in cucina, nella camera da pranzo, c'era la tavola apparecchiata con la minestra calda nella teglia) era uscita a far luce al marito con un candeliere. L'incidente è accaduto molto probabilmente mentre la signora si trovava ai piedi della scala, col braccio proteso verso l'alto e la candela accesa. Si ritiene che il signor Bianco [illegible] sia scaraventato a terra da una scarica elettrica, ma questo particolare non è ancora stato accertato.

Il fatto è che lo sventurato è caduto all'indietro, piombando sulla moglie che a sua volta è stata sbattuta violentemente a terra, urtando la testa contro lo spigolo in cemento di una aiuola.

Al terzo piano della stessa casa abita, con la famiglia, il figlio dei due coniugi, il dott. Adolfo Bianco, impiegato alla Piemonte Centrale di Elettricità. Ieri era assente da Torino per ragioni di lavoro. In casa c'era soltanto il ragazzo, Giorgio di 18 anni, studente del Liceo Artistico, il quale stava studiando dovendo presentarsi stamattina all'esame di riparazione. Il tonfo dei corpi caduti è stato udito da questo nipote. Egli si è affacciato e, visti i nonni a terra, è precipitato in giardino. Resosi conto della gravità della situazione, di corsa è risalito nell'alloggio, e ha telefonato alla Croce Verde. All'arrivo dell'ambulanza la donna era già morta. Poco più tardi il medico municipale dott. Lemmi, chiamato dal dott. Sgarra della Mobile, constatava che la morte era stata quasi istantanea per la frattura della base cranica.

Il signor Bianco è stato trasportato all'ospedale San Giovanni dove i medici gli hanno riscontrato la frattura di due denti, alcune lesioni e stato di «choc». Quando, dopo circa un'ora dal suo ricovero, ha ripreso conoscenza, si è molto meravigliato di trovarsi all'ospedale: non ricordava assolutamente nulla di quanto era successo. La notizia della tragica fine della moglie gli è stata celata, in attesa che si riprenda dalle conseguenze dell'infortunio.

— Un'altra persona è deceduta per una caduta da una scala a pioli. E' il decoratore Ernesto Cacherano di 54 anni, abitante in strada Mongreno 45 bis. Insieme con il figlio Francesco di 21 anno, ieri pomeriggio era intento a decorare una casa in via S. Raffaele 3, nei pressi della sua abitazione. Il figlio era all'interno di un alloggio e il padre all'esterno, su una scala, in corrispondenza del primo piano.

La scala, che appoggiava su un terreno leggermente in pendenza, è slittata. Il Cacherano è precipitato con un urlo che è stato udito anche dalla moglie nella vicina casa. Anche lei è subito accorsa presso il marito che, steso sulla terra del cortile, rantolava. Con una ambulanza è stato trasportato al Maria Adelaide, ma durante il tragitto è deceduto.

Condannati i giovani che minacciarono di uccidere il parroco della Falchera

Volevano estorcergli 10 milioni - Catturati di notte alla stazione Stura - Ieri in Tribunale; "Intendevamo spaventarlo perché era troppo duro nelle prediche„ - Dieci mesi di carcere

Sono stati processati ieri in Tribunale i due giovani che il 20 giugno scorso con minaccia di morte tentarono di estorcere la somma di 10 milioni al parroco della chiesa dedicata a San Pio X, alla Falchera. I due imputati, anch'essi residenti alla Falchera, sono Antonio La Fauci, di 30 anni, nativo di Taormina, abitante in via dei Pioppi 28, e Francesco Cerulli, di 19 anni, da Cerignola, abitante in via dei Tigli 5, conoscevano bene il parroco don Bernardino Cagliero, sapevano che era molto attivo e si illudevano che possedesse chissà quale ricchezza.

Il giorno 4 giugno spedirono la lettera minatoria imbucandola a Porta Nuova. Fissavano come luogo di consegna dei 10 milioni la stazione Torino Stura, indicavano l'ora: le 21. Non dicevano il giorno, «Venite tutte le sere per quindici sere di seguito. In una di queste ci saremo anche noi».

Il sacerdote si rivolse alla polizia e fu convenuto che un giovanotto qualsiasi si sarebbe recato alla stazione con una valigia piena di carta straccia. La sera del 20 giugno il giovane camminava lungo le rotaie allorchè scorse due conoscenti, il La Fauci ed il Cerulli che fumavano nervosamente.

Dopo le prime parole comparve un «ferroviere», era il commissario dottor Barone che si era fatto prestare per l'occorrenza il berretto del dirigente la stazione Torino Susa. I due giovani ebbero la tentazione di fuggire, ma dietro di loro si udì una voce: «Non vi muovete. Mani in alto». Era il brigadiere Cattaneo in divisa da frenatore. Dovettero ubbidire. In tasca fu loro trovato uno scarciacani, una pistola scarica, un pugno di ferro.

Ieri il Cerulli ha dichiarato che ideatore del piano era stato lui e che il La Fauci aveva accettato di aiutarlo soltanto l'ultima sera. «Noi non volevamo i soldi — hanno dichiarato — sapevamo benissimo che don Cagliero non poteva avere 10 milioni. Volevamo soltanto spaventarlo. Era troppo duro, troppo severo con la sua morale».

Il Tribunale (pres. Pratis, P. M. Toninelli, canc. Cagliendo) li ha condannati a 8 mesi di reclusione e due di arresto concedendo la condizionale. Difensori gli avv. Gremo e Porrone.

I problemi di frontiera tra l'Italia e la Francia

Si sono svolti ad Annecy, l'11 e il 12 settembre, i lavori dell'ottava tornata della Conferenza permanente delle Camere di commercio italiane e francesi della regione di frontiera. Facevano parte della delegazione italiana, con a capo il dr. Vitelli presidente della Camera di Torino, anche i presidenti di Asti, di Cuneo, Imperia e Vercelli, e l'assessore all'Industria e commercio della Valle d'Aosta. La delegazione francese era presieduta da M. Bonjean di Grenoble, dai rappresentanti di Annecy, Chambéry, Digione, Gap, Nizza e Marsiglia.

La conferenza ha esaminato vari problemi, nel quadro del Mercato Comune. Per il passaggio della frontiera si è chiesto che sia riconosciuta come documento valido la carta d'identità italiana, senza altra formalità di polizia. Sono stati discussi i progetti di gallerie stradali sotto il colle Galisia, il Fréjus e i colli della Croce, di Larche e della Ciriegia. Si è esaminata la possibilità di prolungare sino alla frontiera francese la Genova-Savona, con eventuale tunnel fra Mentone e Latte.

Il prefetto Saporiti a Pont per i 350 operai sospesi

Il prefetto dott. Saporiti ha presieduto a Pont Canavese la riunione chiesta per discutere le sospensioni decise dalla manifattura Mazzonis. Il sindaco Almondo ha esposto i progetti di opere pubbliche che attendono l'approvazione superiore: l'acquedotto municipale, la scuola d'avviamento e l'acquedotto per cinque borgate. Il Sindaco ha chiesto l'apertura di un laboratorio di confezioni per le operaie sospese dalla Mazzonis e la concessione di un abbuonamento a tariffa ridotta per gli operai che si recano al lavoro in Torino. Inoltre ha sollecitato una visita dell'on. Pastore, ministro per la Cassa del Mezzogiorno, in quanto Pont è considerato area depressa e può usufruire dei benefici previsti dall'apposita legge. Il Prefetto ha confermato l'apertura di un cantiere-scuola con 30 allievi.

Specchio dei tempi

Un figlio dei nostri tempi - Piccola predica per il governo - Come salvare i coniugi avvelenati dai funghi - Insetticidi e anticrittogamici - Il fucile non è che un pretesto? - Cerca un italiano a Cannes (che il Signore l'assista)

Un lettore ci scrive:

«A proposito di quei due venerandi lettori, felici di essere mantenuti dal genero e polemici contro i figli che non si occupano di loro, mi si permetta di dire che il voler essere mantenuti ed anche solo aiutati dai figli, è una pretesa.

«I figli non hanno chiesto di essere messi al mondo; se i genitori si sono sacrificati, hanno fatto solo il loro dovere. Che i figli lascino i genitori, la casa, per pensare solo a se stessi, è legge naturale. Sin dalla più età (ho 18 anni) ed anche prima, è bene convincersi di questa amarissima verità, per poterci uniformare ad essa quando i nostri figli sceglieranno la loro strada. I figli sanno che i genitori li hanno messi al mondo — perchè così sarebbero stati più uniti, perchè avrebbero avuto un tesoruccio da coccolare — e per cento altri perchè non ebbero mai l'altruismo e la generosità».

Un giovane torinese

Un lettore ci scrive:

«Giorni fa ascoltavo casualmente una canzone natalizia della quale ricordo qualche verso: "*Fratelli d'Italia - tiriamo a campar - or pensiamo a tutti - governo ed altar*". "*Fratelli d'Italia - ognuno per sè*".

«Non ho presenti gli altri versi: ma sia essi che la musica erano una satira feroce della squallida, grigia, convenzionale ed ipocrita Italia d'oggi. Mi detto ipocrita: ed è soprattutto [illegible] perchè il male che affligge il nostro "bel Paese", nelle persone dei nostri governanti i quali, per agire come fanno, devono certo essere stati allievi del beaumarchaisiano e rossiniano don Basilio.

«Manca alle classi dirigenti il coraggio di affrontare e di esporre i mali del Paese. Si pensa solo ad offrire una facciata agli sguardi esteri che il possa soddisfare, senza ulteriori approfondimenti. I ministri pensano che il prestigio nazionale venga innalzato di più aiutando gli indigenti a costruendo stadi e villaggi olimpici per centinaia di milioni? Non rimorde loro la coscienza per il tanto denaro sprecato? Forse sì, ma la mentalità corrente di chi comanda preferisce gli sperperi alle opere pubbliche realmente utili. Signori del governo, così è (se vi pare). E anche se non vi pare, così è lo stesso».

Roberto Cognazzo

Un lettore ci scrive da Sestri:

«A proposito dell'avvelenamento della famiglia Colombaro da *amanita phalloides* e dell'impossibilità di curare i superstiti, data la potenza del veleno e la impotenza degli antidoti, stralcio tale e quale da un volume della mia biblioteca: "Nove religiose, in Francia, avevano raccolto e mangiato funghi della qualità *amanita phalloides* credendoli comuni prataioli. Dopo otto ore furono assalite da vomito incessante, diarrea continua e coliche dolorosissime. Il dott. Le Calvé chiamato circa 20 ore dopo l'avvelenamento, tentò successivamente tutte le cure possibili ma invano. Al secondo giorno lo stato delle malate si era notevolmente aggravato ed una delle inferme era morta. Al terzo giorno anche le altre erano in stato disperato: polso impercettibile e incontrollabile, estremità cianotiche. La morte sembrava imminente. Fortunatamente il dott. Le Calvé si ricordò di aver letto che medici americani consigliavano di far bere frequentemente, a piccole sorsate, acqua fredda, salata, per calmare il vomito incoercibile degli intossicati da funghi, e decise di tentare quest'ultimo rimedio. Il vomito cessò quasi immediatamente e due giorni dopo (il quinto giorno dall'avvelenamento) tutte le intossicate che averano bevuto acqua salata erano fuori pericolo. La convalescenza fu lunga ma la guarigione completa".

«La relazione di questo caso è stata riportata dalla *Presse médicale* del 4 novembre 1933. E io spero che possa servire a qualcuno».

Agostino Nicolini

Un lettore ci scrive da Alice Bel Colle:

«*La Stampa* ha pubblicato la dolorosa notizia della morte di tre fratellini *avvelenati per una irrorata di anticrittogamici*. Nel sottotitolo alla corrispondenza da Palermo, e nel testo di essa, è ripetuta l'errata denominazione del veleno: *arseniato di piombo*. Premesso che non esiste un arseniato, ma bensì l'*arsenito*, devesi precisare che esso non è un anticrittogamico, ma un *insetticida*. Sono velenosi i suoi componenti: arsenico e piombo.

«E' bene chiarire che gli anticrittogamici servono a prevenire o curare le malattie delle piante prodotte da crittogame (microscopici funghi parassiti, come la peronospora della vite, le ticchiolature del melo e del pero, ecc.): i più velenosi sono i composti di *rame*, come il vecchio solfato, altri sono di lieve o nulla velenosità. Gli insetticidi si impiegano invece per combattere le molte specie di insetti dannosi alle piante coltivate: sono numerosi, vario ne è il grado di velenosità, taluni [illegible] pericolosissimi, quali gli esteri fosforici (Parathion), come il noto E 605.

«Gli agricoltori, che fanno uso di tali prodotti insetticidi, li devono trattare ed impiegare con ogni precauzione; gli involucri e recipienti vuoti debbono esser distrutti col fuoco e seppelliti in profondità nel terreno. Ricorrendo a questi potenti insetticidi in difesa delle piante coltivate è necessario tralasciarne l'impiego due settimane prima della raccolta o del consumo dei frutti o degli ortaggi. In caso di sintomi di avvelenamento si chiami immediatamente il medico e si tenga l'ammalato in riposo all'aria aperta. Antidoto è l'Atropina».

Francesco Monticelli
dottore in Scienze Agrarie

Un lettore ci scrive:

«Quasi tutti i giorni su questa rubrica appaiono scritti denigratori della categoria dei cacciatori: non si pensa due volte prima di chiamarli barbari, distruttori, sanguinari, socialmente pericolosi,., Cabina, prima di generalizzare! Tra poco, di questo passo, ci si sentirà a disagio ad andare alla stazione con la doppietta a spalla, sentendoci oggetto degli sguardi ostili dei passanti.

«Pochi sconsiderati ed ignoranti gettano discredito su coloro che praticano questa nobile e pura attività sportiva. Emerga la verità, il cacciatore è colui che il giorno festivo abbandona la travagliata quotidiana esistenza cittadina per rigenerare i polmoni e lo spirito nella meravigliosa cornice della natura. Il fucile non ne è che il pretesto».

Gabriele Alasia, studente

Una lettrice ci scrive:

«Se tutti facessero come me, che appena apro il giornale, scorro subito questa così umana e interessante rubrica, sono sicura che il mio desiderio verrebbe esaudito e mi unirei alla schiera dei beneficati.

«Abito in un paesetto dell'Albese e non mi sono mai mossa da casa. Ora mi è stata offerta la possibilità di andare un mese a Cannes colla mia mamma. Vorrei poter conoscere in quella città qualche italiano perchè mi faccia da guida qualche volta e perchè non mi faccia sentire tanto sola.

«Premetto che sono di buona famiglia, che sono anestesissima, ma abbastanza moderna da non far sfigurare le persone che volessero interessarsi di me. Le farei questo appello? Per merito (uo le mie vacanze diventerebbero meravigliose e non farei che aiutare una veramente brava ragazza. Di questo ho piena coscienza e sono orgogliosa di esserlo».

Rosella Gay

Per un ferroviere fedele alla consegna

Ci sono giunte altre offerte per la famiglia di Carlo Ravina, il macchinista vittima del suo eroico sacrificio sul disastro ferroviario di Chiusanico.

Nina Cucco Scala in memoria del nonno, del padre e del fratello ferrovieri L. 5000; N. N., 1000; M. V., Bra, 1000; N. N. a ricordo del padre ferroviere, 1000; P. M. F. (Lussemburgo) 500 lire e 10 franchi svizzeri, 1530; in memoria del papà macchinista, 1000; G. e A., 2000.

A. G., 2500; N. N., 5000; pensionato T. F., 500; N. N. (Belluno), 2000; E. E. E. in memoria di [illegible] padre funzionario delle FF. SS., 3000; Linda e Angiolina, 2000; Piera M. di Novara in memoria del padre ferroviere, 1000; Antonello (Saluzzo), 2000; N. N. (Sauze d'Oulx), 1500; dr. Sergio Vernoni, 2000.

Totale L. 35.430. Totale precedente L. 311.900. Totale generale L. 347.330.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +20,7
MINIMA +15,8

Il Bollettino meteorologico segnala [illegible]: temperatura media +18,1; umidità 71%; pressione 742,1; pioggia 1 mm. Previsioni: Cielo parzialmente nuvoloso, temporali isolati. Temperatura a Caselle: massima +22,2; min. +14,8; media +20.

40 mila lire per una settimana di vacanze guastate dal maltempo

Questo il massimo indennizzo pagato dall'assicurazione contro la pioggia - Come si è calcolato il rimborso nelle varie località estive

A causa del maltempo, per decine di migliaia di persone, non è stato questo un anno di serene vacanze. Nell'ultimo mezzo secolo non c'era mai stato un agosto tanto piovoso. Unica consolazione per le ferie guastate dal maltempo avrebbero potuto essere le polizze «pioggia-vacanza».

Si tratta di un sistema assai usato all'estero: i turisti tedeschi e di molti Paesi nordici, prima di mettersi in viaggio per trascorrere il loro periodo di riposo, si assicurano contro i rischi della pioggia. Da qualche anno questa curiosa forma di previdenza sta diffondendosi anche in Italia. Le compagnie di assicurazioni pagano in questi giorni milioni di risarcimento ai villeggianti che hanno trascorso le ferie nelle località più colpite dal maltempo.

Le norme sono semplici. Presso le stazioni ferroviarie, le agenzie di viaggio e nei maggiori centri turistici sono in vendita, da maggio alla fine di settembre, polizze del costo di 1200 lire. Ogni polizza vale per una settimana di villeggiatura. Al massimo se ne possono acquistare due per persona. Sulla polizza si segnano con le generalità, l'indirizzo, il luogo e la settimana per la quale ci si vuole assicurare. Il modulo viene poi spedito, come una normale cartolina alla compagnia che l'ha emesso, con ogni probabilità via aerea. Nella località prescelta il villeggiante, tornando in città riceverà un assegno con rimborsi variabili, da 2 a 20 mila lire (per ogni polizza e per sette settimane) con un massimo di 40 mila per due polizze.

I rimborsi, è ovvio, dipendono non solo dalle giornate di pioggia ma anche dalla quantità di acqua caduta. Per la misurazione valgono i dati delle «stazioni pluviometriche» del Genio civile.

Ecco qualche esempio pratico. A Finale Ligure nell'agosto scorso erano prescritti 15 millimetri di pioggia in una settimana per ricevere l'assicurazione. I rimborsi erano di 2 mila lire se l'acqua cadeva tutta in un giorno, 5 mila lire se pioveva per due giorni, 20 mila lire se il maltempo si protraeva per tre o più giorni. Le stesse condizioni erano applicate per Forte dei Marmi, Lavagnella, Le Focette, Loano, Marina di Massa, Noli, Alassio, Albenga ecc.. Una famiglia di 4 persone, con due polizze a testa, verificandosi le condizioni previste, avrebbe potuto incassare un massimo di 160 mila lire per una settimana con una spesa di 9600 lire.

In montagna a Gressoney nell'agosto scorso le tabelle prescrivevano un minimo di 15 millimetri di pioggia in una settimana. Nelle località alpine il primo giorno di maltempo però non conta. Si comincia a maturare il diritto al risarcimento dopo due

La difesa dell'uomo

Il mio articolo «Corazzarsi di pazienza» non poteva non dispiacere a chi è ricco di ottimismo e di speranza, e confida in rapide distensioni. Uno scrittore che molto apprezzo ha avuto parole dure per quanti si rifanno al conflitto tra croce e mezzaluna, che durò dei secoli e cessò solo quando entrambe le parti accettarono lo *status quo*, la rinuncia ad ogni proselitismo.

Tutti i raffronti storici hanno un valore molto relativo; nessuno più convinto di me che la storia non è affatto maestra della vita: ciò non toglie che il raffronto tra situazioni storiche di epoche diverse aiuti; passato e presente si spiegano vicendevolmente. Per questa mancanza di raffronti temo che in Europa non ci si renda conto abbastanza di una larghissima parte della opinione pubblica americana.

Il cardinale Spellman è salito sul pulpito, cosa che raramente fa, per un'allocuzione che cominciava col dire che gli Stati Uniti debbono di nuovo fare fronte «ad una crisi non meno minacciosa di quella del giorno dell'attacco a Pearl Harbor, quando l'onore, la sicurezza, la salvezza del nostro paese furono posti proditoriamente in pericolo». Tutta l'allocuzione è proseguita su questo stesso tono atterrito, contro la minaccia dei maestri di propaganda, di coloro che sono lieti di vedere indebolite le difese, di permettere che le promesse di negoziati di pace acciechino intorno al fatto ben noto che il programma comunista è la conquista di tutto il mondo libero. Credo che nessun Vescovo italiano avrebbe osato pronunciare in questo momento un discorso così duro.

Il minuto di silenzio proposto da tutte le confessioni religiose, le fasce a lutto distribuite, non debbano essere sottovalutati, e considerati sommersi da probabili manifestazioni di simpatia, da immagini ridenti che gli schermi coglieranno.

Dicevo che l'opinione europea, certo quella italiana, mi pare consideri tutto quanto avviene da un lato soltanto politico, sia pure nella più larga accezione del termine, urto di due concezioni. Credo che in una gran parte della opinione americana il fattore emotivo prevalente sia invece quello religioso.

Se un ricordo può illuminare, è il diverso atteggiamento dell'opinione degli Stati assoluti d'Europa e della costituzionale Inghilterra di fronte alla rivoluzione francese ed a Napoleone. Avversione; ma per gli uni, problema tutto politico, che si poteva discutere in termini di potenza e di frontiere, che si poteva compromettere; e quando sorse un impero che ricostituiva gran parte del vecchio ordine, lo zar Alessandro malgrado il suo misticismo poté essere l'amico di Napoleone, e l'imperatore Francesco concedergli la figlia. Ma per l'Inghilterra la rivoluzione era il male, il peccato, il disordine, Napoleone era la negazione del *gentleman*. Non possibilità di compromessi, mai.

Credo che molta parte dell'opinione americana sia nella posizione degl'inglesi di centocinquant'anni or sono; gli europei in quella dei monarchi austriaco e russo.

La differenza fondamentale tra le due situazioni sta in ciò che gl'inglesi concludevano per la guerra perpetua fino all'annientamento di Napoleone, mentre sono convinto che anche il cardinale Spellman non desidera affatto guerra; e non mi è certo chiaro il pensiero di chi, affermando di non volere guerre, dichiara al tempo stesso impossibile la coesistenza pacifica. Proprio per questo penso che ci si debba contentare oggi di un'attenuazione di asprezza, della volontà di non superare certi limiti di tensione; ma che le probabilità siano nel senso di una situazione che non possa chiarirsi e mostrare cammini compatibili l'uno con l'altro se non nel corso di qualche generazione: il tempo necessario perchè uno dei due mondi (il comunista, il più giovane, quello meno consolidatosi in forme e tradizioni, con ogni probabilità) si trasformi, od entrambi accettino la rinuncia a propagande e conquiste.

Per la trasformazione possono giocare fattori già prosperati, ma cui nessuno sarebbe in grado di assegnare un coefficiente: il desiderio di benessere, di sfogo alla libera iniziativa, che è uno degli spunti incoercibili che paiono più affermarsi nel mondo; la possibilità di un allarme della Russia di essere superata dalla Cina, il constatare che malgrado tutto essa è ancora legata alla civiltà europea-americana, uno stringersi a chi le è ancora meno lontano.

C'è ancora un altro dato cui mi pare poco si rifletta. L'esperienza di quarant'anni di rapporti con la Russia una cosa ha costantemente mostrato: la sua indifferenza per i regimi politici degli altri Stati. Mentre se un governo accenna a perseguitare la Chiesa o semplicemente ad assumere un atteggiamento anticlericale, ha contro tutta la cattolicità, la Russia è disposta, ove ciò le torni utile, a stringere patti ieri con Hitler, oggi con Franco, mentre chiedere loro la grazia per un solo comunista. E' una magnifica ape regina, indifferente al sacrificio delle api operaie.

Ciò posto, non rientrerebbe tra le cose inattuabili che America o paesi europei conchiudessero trattati quali si fossero — di limitazione degli armamenti, o di scambi commerciali — con il mondo comunista (con la Russia, che è l'interlocutore del momento), e pensassero di rassicurare l'opinione pubblica del proprio paese con misure anticomuniste; ritornassero, in altre parole, al vecchio spunto, della diversità radicale tra politica estera e politica interna, che marcerebbero su due binari diversi.

Il vecchio spunto è tutt'altro che avallato dalla esperienza (la Triplice saltò nel 1914; la Duplice sembrò reggere, ma dopo tre anni era la fine degli zar), e man mano che le nazionalità cessano di essere il massimo valore, man mano che si delineano più vaste unità, europea o della civiltà occidentale, man mano che, altresì, regimi democratici ed autoritari avvertono la solidarietà che corre tra loro, esso appare sempre più lontano dalla realtà.

Comunque, non ci sarebbe nulla di più nefasto che accorgimenti del genere; sarebbe proprio introdurre il cavallo di Troia in una cittadella che oggi si presenta ben difesa. Non ci sono che i regimi veramente liberi, senza neppure residui attaccamenti a brutte tradizioni di autoritarismo, che non vedono attecchire il comunismo, mentre le dittature di destra ne sono l'incubatrice; tanto poco appaiono temibili, anche quando numericamente forti, i partiti comunisti paiesi, con deputati che vivono anch'essi delle schermaglie parlamentari, e che tutto guardano dall'angolo visuale di Montecitorio o di palazzo Borbone, altrettanto sono temibili i partiti comunisti clandestini, con i *duri* temprati da anni di galera, pronti a tutto osare.

Oggi, come ieri, come domani, bisogna affermare che la difesa della civiltà occidentale è la difesa della persona, e che il termine di persona è indissolubile da quelli di contrasti, di colloqui, di mondi ideali contrapposti, con diversità la cui ampiezza è creata dalla vita e che non è lecito ad alcun legislatore ridurre, imponendo di mettere fuori gioco, fuori discussione, determinate dottrine ed aspirazioni. L'uomo è quello che ascolta e contrasta altri uomini; anche per il credente l'uniformità, la fine dei dissensi, è la condizione dei beati, cioè una condizione che è oltre la vita.

La difesa della libertà non appare più oggi, come cento anni or sono, la difesa di una dottrina politica, di un sistema, cui era pombile contrapporne altri; bensì appare la difesa dell'uomo, la scelta tra l'uomo e la termite.

A. C. Jemolo

SOPHIA LOREN A CAPRI

L'attrice, a Capri per interpretare il suo nuovo film, è tornata a sorridere dopo le notizie dei giorni scorsi: è felice al sole di questo scorcio d'estate (Telefoto)

LA BELLA FIABA RESISTE ALL'INDAGINE CRITICA

Era un abbeveratoio la "tomba di Giulietta„?

Sull'autenticità del sepolcro, mèta di turisti ed amanti di tutto il mondo, c'è una polemica internazionale - Ma i cuori teneri continuano a scrivere all'eroina - Non tutte le visitatrici esprimono frasi appassionate; una cinica confessa: «Sposerei anch'io un Romeo con Giulietta»

(Nostro servizio particolare)

Verona, settembre.

Con un titolo clamoroso, «Il tradimento di Verona», e un tono da romanzo giallo, il settimanale tedesco *Blitz* rivela alle sue lettrici che «la tomba di Giulietta è un abbeveratoio per cavalli, proveniente da un'antica casa patrizia». L'inesatta precisazione sarebbe sfuggita, durante un'intervista, a Ettore Solimani, amabile signore settantenne che ebbe in custodia la famosa cripta sino al febbraio '65 e ancora oggi viene considerato, da innumerevoli coppie sparse per il mondo, il segretario perpetuo dell'amore. I veronesi, informati da un giornale cittadino, se la sono presa a morte e ora l'ex-custode deve fare i conti con loro.

Intendiamoci: qui, la versione dell'abbeveratoio (convalidata, secondo alcuni, da un certo buco in fondo al sarcofago, che ha tutta l'aria d'uno scolo per l'acqua), non manca di sostenitori, anche perchè si presta alle arguzie; di cui i veronesi si mostrano particolarmente ghiotti. Ma son faccende loro, cose private, nelle quali non va permesso agli estranei di mettere il naso o la penna. Tanto più che, malgrado qualche riserva storica, l'intera cittadinanza è attaccatissima a Giulietta, per motivi letterari, sentimentali e anche materiali: la «tomba» attira una gran massa di turisti e rende ogni anno, soltanto con gl'ingressi, più dell'Arena.

Solo contro tutti, l'ex-custode nega con la massima sul cuore di «aver parlato» (a per farsi della pubblicità, come gli rimproverano, in vista di un libro di memorie da dare alle stampe). Può un padre, egli dice, screditare la propria creatura? E Giulietta, in un certo senso, è figlia sua. Dopo Shakespeare, chi ha contribuito maggiormente a tener vivo il culto dell'infelice eroina è stato lui, Solimani. Senza di lui, essa non avrebbe più nemmeno una tomba. Il che è vero. Nel '48 il sepolcro degli «amanti di Verona», situato nel chiostro dei Cappuccini Vecchi, al Campo della Fiera, venne duramente colpito. Le bombe sconvolsero la strada d'accesso, demolirono l'atrio e il portichetto. Nulla restò del piccolo giardino in cui avevano sostato tante coppie, da Alfred de Musset a George Sand, amanti infedeli, a Gabriele d'Annunzio ed Eleonora Duse, amanti impossibili. Soltanto l'avello, protetto da un interrato, restò incolume e gli occupanti tedeschi poterono deporvi i loro messaggi d'amore, ispirati da lontane Ilse o Gretchen. Più tardi vennero gli aviatori anglo-americani, i quali dopo un costernato sguardo alle rovine espressero il loro rincrescimento al custode per aver distrutto quell'*oasi d'amore*.

Nel dopoguerra, l'oasi si ricoprì d'erbacce e fondi di bottiglia, una taverna essendo sorta al posto del giardino. E per anni, il canto degli avvinazzati sostituì intorno a Giulietta quello dell'usignuolo, finchè il Comune o l'Ente del Turismo intervennero (la città aveva perduto ventimila locali sotto i bombardamenti e c'era da preoccuparsi dei vivi prima che dei morti). Allora, intervenne Ettore Solimani. Ripulì, rabberciò e iniziò un'appassionata campagna in favore dei restauri, circuendo i giornalisti, blandendo i capipartito e arringando i suoi concittadini dove capitava, nei caffè, nei «buseti» o sotto gli ombrelloni di piazza delle Erbe. Gli ci vollero cinque anni per smuovere l'opinione pubblica. Ma quando essa fu a punto (e la dimostrò con una mezza sollevazione popolare), Solimani e con lui Giulietta ebbero partita vinta.

La ricostruzione della tomba procedette con criteri essenzialmente scenografici, di una qualche aderenza al testo shakespeariano. Il sarcofago di Giulietta scese in una sorta di cripta, debolmente rischiarata da feritoie. Sopra, fra colonnine e bifore, risorse il giardinetto con al centro una vera da pozzo e intorno gl'ingenui simboli botanici della passione, della fedeltà, del dolore: le rose rosse nelle aiuole, accanto al nontiscordardimé, l'edera sulle mura, un salice piangente e piumoso nel fondo, tra voli di colombe (i registi della Sovrintendenza la sanno lunga).

Il custode pensava al resto, con un cerimoniale di sua creazione. Le coppie, di qualsiasi ceto o provenienza (a da tutte Solimani li faceva capire, benché non sia poliglotta: l'amore, secondo lui, ha un unico linguaggio) venivano disposte ai due lati del sarcofago e pregate di appoggiarvi la mano destra, formulando un desiderio (come quando cade una stella); desiderio che, per assicurazione del custode, si sarebbe realizzato al più presto, poichè «Giulietta porta fortuna in amore». E anche la pietra del suo sepolcro porta fortuna. Maria Luigia di Parma, vedova Bonaparte, non si separava mai da una collana con relativi orecchini tempestati di pietruzze sottratte abusivamente alla tomba. E l'arciduca Giovanni d'Austria tentò addirittura di portarsene il coperchio a Vienna.

Gl'innamorati credono ciecamente anche nei sassi e bisogna capirli, con la necessità che hanno di talismani. Il custode li capiva: permetteva che si appropriassero di qualche ciottolino e lasciassero cadere nel sepolcro frementi biglietti o lacrime. Ma alcuni piccoli scandali provocati da quelle confessioni d'amore, di cui era facile impadronirsi nel buio della cripta per poi utilizzarle a fini indebiti, obbligarono il Municipio a vietare che il sarcofago servisse da cassetta postale. Oggi le lettere a Giulietta vengono imbucate entro una specie di urna, da cui escono soltanto per andare alle segretarie con i loro segreti e i loro errori di grammatica in tutte le lingue, non esclusi l'arabo e il cinese.

Giulietta Capuleti riceve ogni giorno più corrispondenza di qualsiasi donna al mondo, e questo da tempo immemorabile. Ogni lettera è una confidenza, una preghiera, una speranza d'amore. La maggior quantità di lettere arriva dalla Germania (come, d'altronde, la maggior quantità di visitatrici), dall'Inghilterra, dal Sud-Africa, dalle due Americhe e viene indirizzata semplicemente alla *tomba*, a Giulietta o al custode Ettore Solimani, che le conserva e non mancherà di sfruttarle nelle sue «memorie».

Quanto, quanto scrivono gli innamorati! Ogni tappa del «pellegrinaggio d'amore» tradizionale, che incomincia dal *balconcino di Giulietta* (ve ne sono parecchi a Verona, ma il più attendibile, quello di «O Romeo, Romeo, perchè sei tu Romeo?», sembra sia via Cappello) e attraverso il *chiostro di frate Lorenzo* e la *chiesetta del matrimonio segreto*, porta alla *tomba degli amanti*, è disseminata di firme, date, versi murali.

Oltre ai muri, il registro dei visitatori, con una ressa di nomi (quanti di questi registri vengono riempiti ogni anno?). E non soltanto di nomi, datò che i visitatori si sentono quasi sempre in dovere di aggiungere qualcosa; sicchè ogni libro è un curioso documento dell'epoca. Sfogliamo il registro attuale: accanto a una supplica, «Por caridad Julieta, que Rafael me quiera con toda su alma» firmata da una Maria de Jesus, di Guadalajara, l'appello di una spregiudicata Maria Claude, di Boulogne-sur-Seine: «Epouserai (eventuellement) Roméo possedant *Giulietta*». In un'altra pagina: «La coppia più felice d'Italia, Santina e Luigi». E a fianco: «Ne riparleremo fra dieci anni» con la firma d'un noto avvocato-divorzista. E così via, da una frase romantica in puro stile rotocalco, e una battuta cinica («Ma chère Juliette — scrive in versi Marc P. — C'est la disette - Et la fin des beaux jours - Car Marthe a fermé - Les villas de l'amour») si arriva alla secca dichiarazione d'un monsignore di Roma: «Grande truffa!».

Può darsi. Può darsi che il sarcofago sia un un abbeveratoio e può anche darsi che Giulietta e Romeo siano una invenzione del mediocre scrittore vicentino Luigi da Porto, in seguito ripresa da altri e immortalata da Shakespeare, come affermano vari critici. Ma che importa? Le cose in cui si crede esistono. E con tanti amanti che credono in Giulietta, che vengono da tutti gli angoli della terra a «visitarla», la sua storia d'amore, che è la storia d'amore per eccellenza, continuerà ad esser vera a dispetto di qualsiasi rivelazione o smentita.

Clara Grifoni

DOVE MAGGIORE FU LA RESISTENZA DEL SESSO FORTE

Il signorile «tono» delle inglesi che sanno comandare con dolcezza

La loro autorità è più mite, sono meno nervose, hanno uno spiccato senso della realtà - Lo dimostrano alla radio ed alla tv, dove occupano un terzo dei posti-chiave - Spesso sono ottime mogli e madri; e se anche non seguono attentamente la moda, non hanno nulla della "suffragetta„

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 15 settembre.

Poco più di un secolo fa, ad una conferenza internazionale per l'abolizione della schiavitù che si teneva a Londra, gli americani si presentarono con una formidabile delegazione di cui facevano parte anche alcune donne. Il problema del sesso dei delegati non era mai stato discusso fino ad allora, e mentre per gli americani avere una delegazione mista era la cosa più naturale del mondo, per gl'inglesi l'idea di lasciar partecipare a discussioni di tale importanza delle donne, era semplicemente scandalosa ed imbarazzante. Il delicato problema di non ammettere nè la delegazione americana, che aveva un importante contributo da portare alla conferenza per la abolizione della schiavitù, nè quella inglese che non intendeva venir meno ai principi sociali vigenti in quella che era allora la più influente nazione del mondo, fu discusso in sede di comitato organizzativo e fu raggiunto un compromesso: fu fatta issare di traverso, nella sala delle riunioni, una tenda. Gli uomini presero posto da una parte e le donne presero posto dall'altra, in modo che le due parti potessero sentirsi a vicenda ma non vedersi.

Nei club tradizionali dell'Inghilterra che sta scomparendo, in Pall Mall e in St. James, questa netta separazione dei sessi è ancora in vigore. Le donne non sono ammesse che in certe sale, e certamente non nelle sale di lettura. Nel ristorante esse possono essere invitate soltanto la sera, e spesso soltanto in una sezione speciale. In alcuni club le signore possono mettere piede soltanto il sabato sera. Vi sono ancora dei vecchi usceri — sempre più rari — che non prendono il nome della signora che cerca di telefonare ad un membro del circolo, ma avvertono l'interessato semplicemente dicendogli che si tratta di «una donna». E' questo atteggiamento di netta e quasi crudele — oltre che leggermente buffa — separazione dei sessi, che spiega in gran parte la violenza e il clamore con cui fu accompagnato il movimento delle suffragette.

Ma la torre d'avorio in cui gli uomini inglesi si erano asserragliati, non è soltanto in demolizione; è quasi completamente scomparsa e i ruderi che ho descritto e che rimangono nei clubs di due o tre strade di Londra, non fanno che sottolineare per contrasto quel che sta avvenendo nel resto del paese, ormai da tempo. Vent'anni fa i giornali facevano ancora a gara a presentare al pubblico ora la prima avvocatessa che avesse avuto l'onore di essere accolta nel seno dell'antica confraternita dei grandi difensori legali, ora la prima donna che fosse stata nominata console di Sua Maestà britannica, e così via. Oggi una delle caratteristiche più marcate di questa società è un'intera classe di donne che hanno impugnato alcune cariche di grande responsabilità e di enorme influenza nella vita nazionale. Sono quasi invariabilmente donne di mezza età, caratterizzate da uno speciale tipo personale: i loro abiti non seguono la moda con affanno, ma non hanno neppure alcuna traccia dell'antica figura della zitella; si muovono con svelta disinvoltura — oltre a guidare la propria automobile — e praticano invariabilmente qualche sport, ma non corrispondono a quello sgradevole ideale di donna mascolinizzata che fu lanciato tra il 1920 e il 1930. Alcune sono sposate e molte sono mamme: in questo caso si sono assentate dal lavoro per sette, otto anni, fino a quando i loro figli non fossero in grado di andare alle scuole «private» (che qui si chiamano «pubbliche»). E' interessante osservare, poi, che quasi tutte queste donne che occupano una posizione d'importanza, sono sposate a uomini che a loro volta si distinguono per qualche qualità personale ed hanno nella società inglese una posizione e equivalente a quella della moglie, e, spesso, anche più importante.

Se ne trovano, di queste donne, nell'industria, nel commercio e nelle professioni in numero ormai abbondante, ma un fenomeno tipico della struttura di questa società è la parte che queste donne hanno nella direzione della radio e della televisione. Il Times, nel presentare dei brevissimi profili di alcune di queste donne, fa osservare: «Prendete una giovane industria nella quale c'è bisogno di iniziativa e di eccezionale attenzione al dettaglio, nella quale c'è bisogno di immaginazione controllata da un senso della realtà della vita, e vi troverete certamente una notevole percentuale di donne».

Gli aspetti più importanti di questo nuovo gruppo sociale sono, a mio parere, due. Il primo è il modo in cui esse adoperano la loro autorità, e il secondo è il modo in cui esse adoperano la loro influenza. Mentre un uomo che ha raggiunto una posizione di autorità ne sembra costantemente compreso, e dà a chi riceve ordini da lui l'impressione che questa sua posizione di comando sia la cosa più importante della sua vita, alla quale tutto il resto è subordinato, le donne che hanno raggiunto la stessa posizione sembrano mantenere un rapporto diverso: come se lasciassero intendere che esiste per loro un qualche cosa di più importante. Probabilmente questo sottinteso è la loro vita privata, la loro famiglia, la loro personalità stessa. A tratti si ha l'impressione che sia addirittura la loro serenità. Comunque, il risultato è che la loro autorità è più dolce, più pacata, più smussata, più accettabile, più serena. Ha un maggior senso di proporzioni col resto del mondo. Le donne si abbandonano meno ai nervi e mantengono una maggiore lucidità di giudizio. Chi ha esperienza di lavoro con loro sa che è più facile collaborare — e quindi «rendere» — e nello stesso tempo si obbedisce più volentieri.

Attraverso i posti direttivi che esse occupano alla radio e alla televisione (un terzo del totale dei vari punti-chiave di eccezionale responsabilità; — oltrechè nei giornali, nelle pubblicazioni periodiche e presso gli editori di libri — le donne esercitano ormai sulla società inglese un'influenza eccezionale. Il loro contributo a quell'indefinibile processo che determina il pensiero di un paese e quindi ne dirige il costume, è ora anche più grande di quanto si potrebbe immaginare da queste semplici statistiche. La loro funzione, generalizzando alquanto, è quella di mantenere il paese ancorato alla realtà. Alla televisione, ad esempio, tutti i programmi di avventura — dalle avventure spaziali a quelle dei cowboys, da quelle dei poliziotti a quelle dei clowns o degli attori di varietà in genere (i quattro pilastri dello schermo serale) sono in mani maschili. Ma la maggior parte dei documentari, dei commenti sociali o politici, delle attualità (eccetto quelle sportive) e in generale i programmi che hanno rapporti diretti con la vita reale quotidiana, casalinga, familiare, sociale che si conduce oggi nella nazione, sono affidati a donne. Qualche cosa di molto simile avviene alla radio.

Il risultato di questo contributo femminile alla televisione e alla radio inglese è che, pur senza perdere le molte occasioni quotidiane di divertire il pubblico, hanno anche occasione di affrontare i problemi con maggiori chiarezza e franchezza ed anche con minor agitazione di quanto potrebbero fare gli uomini. In una società moderna, a quanto insegna questa esperienza, le donne portano cioè su scala nazionale la stessa influenza benefica che esse possono portare nell'interno di una famiglia — quando naturalmente posseggano le qualità migliori del loro sesso e non soltanto i difetti —. Il mito dell'eguaglianza dei sessi proclamato dalle suffragette si è dimostrato sciocco, irreale, impossibile. Il contributo più importante che le donne portano in una società che si affida al loro giudizio quanto a quello degli uomini, è proprio quello del punto di vista femminile.

Riccardo Aragno

Il re del Belgio è in vacanza in Spagna

«Scusi, dove si può mangiar bene?» chiede un italiano a Baldovino

Cordiale colloquio tra il sovrano ed un medico di Brescia - «Siamo italiani come Paola» dicono i bambini - Voci di un prossimo incontro con Maria Teresa di Borbone-Parma

Barcellona, 15 settembre

Re Baldovino dei belgi ha visitato in incognito la «Costa Brava» a bordo di un'auto privata. «Ufficialmente» il giovane sovrano è in Spagna per un periodo di vacanza, ma corre voce che il viaggio sia stato organizzato per permettergli di incontrare la principessa Maria Teresa di Borbone-Parma.

Negli ambienti monarchici di Barcellona l'incontro viene dato per certo e si afferma che, arrivato sabato scorso, il sovrano sta facendo lunghe gite in attesa che l'attenzione dei fotografi si storni ed egli possa, in una località mantenuta segreta, vedere la giovane principessa della quale già da tempo si parla come della futura regina dei belgi.

E' tuttavia certo che, almeno per ora, Maria Teresa di Borbone-Parma non si trova in Spagna. Nei circoli dell'aristocrazia di Barcellona si afferma che amici della principessa ne attenderebbero l'arrivo «entro i prossimi cinque o sei giorni».

Il re è arrivato sabato scorso a bordo di un aereo militare e fin quel momento le autorità spagnole stanno facendo di tutto per evitargli la noia dei fotografi e dei giornalisti. Nè la stampa nè la radio spagnole hanno parlato dell'attuale soggiorno del giovane sovrano, comportandosi esattamente come quando Paola Ruffo ed Alberto di Liegi trascorrevano la luna di miele a Formentor. Un agente di polizia in borghese accompagna discretamente il sovrano nelle sue gite, prendendo posto accanto all'autista e lo segue nelle passeggiate a piedi, che Baldovino compie in compagnia del suo segretario e spesso anche del console del Belgio.

Oggi Baldovino ha fatto una gita in automobile lungo la Costa Brava, e quindi si è fermato a fare colazione nel ristorante tipico «Rosa Mary» fra San Felipe de Guixols e Gosas del Mar, a circa settanta chilometri da Barcellona verso Nord. Successivamente egli ha fatto una lunga nuotata e quindi è rientrato a Barcellona alle 19. Mentre risaliva in auto, una macchina italiana gli si è fermata accanto ed il guidatore gli ha chiesto: «Scusi, dove si può trovare un buon posto per mangiare?». Sorridendo, il re ha risposto: «Spiacente, ma il mio italiano è spaventoso, non sono di qui».

«Ma voi — ha replicato l'italiano — siete il re dei belgi».

«Sì, sono Baldovino», ha ammesso il sovrano.

Uno dei due bambini che si trovavano sul sedile posteriore della macchina ha esclamato allora: «Noi siamo italiani come Paola».

Il re ha chiamato il suo segretario ed ha detto ai suoi interlocutori: «Date al signore il vostro nome e indirizzo, dirò a Paola di mandare una fotografia a questi bellissimi ragazzi suoi connazionali».

Poi, non dicendo per quale motivo l'auto si era fermata, il sovrano ha detto all'automobilista, il dottor Francesco Morani, medico in un paese della provincia di Brescia: «Andate al "Rosa Mary", ci ho mangiato io a colazione e si mangia molto bene».

L'accusa del poliziotto

Un neurologo afferma che il Podola non finge

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 15 settembre.

Nella seduta odierna al processo Podola è stato interrogato un neurologo che durante la seconda guerra mondiale ha curato molti soldati i quali, in seguito a ferite, avevano subito degli choc simili a quello del Podola al momento dell'arresto. Costui ha rivelato che la prima notte trascorsa in carcere il Podola dormì profondamente per undici ore consecutive. «Questo dimostra — ha detto il medico — che la sua mente non funzionava regolarmente. Nella spaventosa posizione in cui egli si trovava (accusato di assassinio di un poliziotto e quindi con la possibilità di venire presto impiccato) è incomprensibile che un uomo normale possa dormire profondamente per undici ore, a meno che non si tratti di un sonno ipnotico».

Il medico sostiene che il Podola non finge: la sua amnesia è autentica e il suo giudizio sul choc dimostra l'autenticità dell'amnesia è il fatto che l'accusato non osita a riconoscere alcune delle cose che sono rimaste impresse nella sua memoria. Se fingesse — ha detto il medico al tribunale — l'accusato non oserebbe dichiarare di ricordare qualche cosa. Soltanto un esperto di questi tipi di malattia può sapere che nei casi di amnesia restano delle chiazze inspiegabili di lucidità e il ricordo, ma per fingere in questo modo l'accusato dovrebbe possedere oltre che una «intelligenza superiore», anche una conoscenza eccezionale di medicina.

Lo stesso medico tuttavia ha dichiarato che, dal punto di vista legale, il Podola non può essere considerato «pazzo» secondo la definizione accettata dalle leggi vigenti e quindi egli deve essere considerato responsabile delle proprie azioni dinanzi alla legge. D'altra parte siccome l'amnesia è autentica, il Podola non può essere in condizioni di difendersi dall'accusa.

Il caso del tedesco trentenne accusato dell'assassinio di un sergente di polizia è unico nella storia legale inglese e si presenta ai giudici ed agli avvocati come una situazione del tutto nuova. Il processo continuerà domani.

r. a.

Macchinista si improvvisa controllore e appioppa multe ai passeggeri

E' austriaco - Arrestato, ha detto: "Prima di andare in pensione volevo provare che effetto fa sentirsi padrone del treno„

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 15 settembre.

Un macchinista, rispettato dai superiori e dai colleghi, che per quasi trent'anni ha svolto irreprensibilmente il suo mestiere al servizio delle Ferrovie dello Stato, improvvisamente ha deciso di «avanzare nella carriera» e di levarsi il gusto del comando e del controllo su un treno.

Così il cinquantunenne Ludwig Roth ha congegnato la sua messa in scena; in un magazzino delle Ferrovie dello Stato, ad Amstetten, ha trovato la divisa di un controllore capo, con tanto di alamari sulle maniche e sul berretto, documenti personali, borsa nera di servizio munita di tutte le carte necessarie. Quindi, giovandosi naturalmente della sua esperienza ferroviaria, per alcuni giorni, su una linea austriaca, ha giocato con inappuntabile abilità il ruolo del controllore; ed è riuscito a farpagare ai viaggiatori supplementi, multe e soprattasse.

L'arresto non ha mancato di teatralità, essendosi svolto stamani in un luogo pubblico. Il falso controllore, nella sua divisa, stava intrattenendosi con un gruppo di recenti conoscenze in una trattoria della località di Sattledt, nell'Austria Superiore, quando entravano cinque gendarmi e, davanti agli occhi esterrefatti della gente, lo arrestavano.

Interrogato, il macchinista ha cercato di discolparsi dall'accusa di aver improvvisato il travestimento a scopo di truffa; ha data una spiegazione essenzialmente psicologica, sostenendo che da anni, da quando era al servizio delle Ferrovie statali, aveva sognato di poter circolare pulito, sbarbato, con gli alamari dorati, lungo un convoglio. Condurre meccanicamente le locomotive, semiaccecato e annerito dal carbone, gli aveva dato sempre un senso di profonda umiliazione. «Prima di andare in pensione — ha spiegato — ho voluto sentire cosa si prova a fare il controllore su un treno».

Le autorità sono rimaste piuttosto scettiche a questa spiegazione. Hanno tradotto il macchinista nelle carceri di Wels, e, intanto, hanno ordinato un'inchiesta.

e. b.

L'Ente Nazionale Addestramento Lavoratori Commercio comunica che sono aperte, presso la sede di corso Vittorio Emanuele 76, le iscrizioni ai **CORSI DIURNI GRATUITI** prediapositi nell'ambito del Ministero del Lavoro per le seguenti categorie:

INDOSSATRICI
VENDEUSES
FIGURINISTE
MODELLISTE
COMMESSEVETRINISTE

Sono queste delle vie sicure, aperte per la attività lavorativa delle donne. Orario di segreteria: 15-18,30.

BERLITZ
VIA SANTA TERESA 3 - TEL. 553-979
riapre iscrizioni lezioni private, corsi diurni, serali
francese - inglese - russo - spagnolo - tedesco
ORARIO A SCELTA
Berlitz insegna soltanto le lingue, ma le insegna bene.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

«Sospetto», una debole commedia gialla salvata dalla regia - Divertente rassegna di film di fantascienza Stasera inizia un vasto documentario sull'Argentina

Sei mesi fa, la sera del 10 marzo, la tv trasmise un teledramma giallo di Philip Levene dal titolo «Passo falso»: era la storia di un orologiaio che ricattato da un collega per via di un certo assegno falso, lo accoppa e inscena con diabolica astuzia il suicidio; l'assassino sembra sfuggire alla giustizia, ma *in extremis*, a causa di un banale scambio di borse, sarà smascherato e arrestato. La commedia — come scrivemmo allora — non era priva di accenni umoristici abbastanza felici: ma appariva gravata da parecchie ingenuità e mancava sostanzialmente di quel brivido e di quella *suspense* senza cui l'interesse tende a cadere. Il copione s'era tenuto in piedi, anzi, s'era trasformato in spettacolo d'egregia fattura grazie all'interpretazione e soprattutto grazie alla regia di Cottafavi.

Ieri sera la tv ha ritenuto opportuno tradurre dall'inglese e presentare sul video un altro giallo di Philip Levene, «Sospetto». Sull'opportunità della scelta avanziamo forti riserve, essendo questa seconda commedia molto più debole della prima. Si tratta di una cosetta fragile, fiacca ed elementare. Due sorelle vivono assieme e la minore, accanita lettrice di libri polizieschi, vede delitti e criminali ovunque. I suoi sospetti si fissano su un anziano coinquilino, d'aspetto mite, di cui da parecchi giorni è sparita la moglie. La ragazza ha sentito strani tonfi, poi coglie parecchie contraddizioni e lacune nei racconti del vecchietto; infine, addirittura, constata che due facchini gli hanno portato in casa una specie di cassa da morto... A questo punto la sorpresa sarebbe nell'apprendere che l'anziano coinquilino non è un uxoricida. Invece lo è proprio: e nel suo alloggio è nascosto veramente il cadavere della moglie. Dov'è il mistero? Dov'è il colpo di scena? Tutto scoperto, tutto prevedibile. Ancora una volta Philip Levene ha deluso il pubblico con la promessa di un giallo che alla resa dei conti non esiste. Qualcuno obietterà che l'autore non mirava tanto a montare una macchina di rivelazioni sorprendenti e di paure quanto a descrivere il carattere della protagonista, Ellen; ma è facile rispondere che il personaggio fantasioso e bugiardo che non è mai creduto e che finisce con lo scoprire un autentico e truce delitto appartiene ormai alla tradizione teatrale e cinematografica (celebre, ad esempio, la figura del ragazzino nel film «La finestra socchiusa»).

Per la realizzazione è accaduta la stessa cosa di sei mesi fa: anche «Sospetto» è stato sostenuto, diremmo quasi ricreato da un'attenta e intelligente regia. Eros Macchi ha sfruttato ogni momento di tensione, ogni battuta, ogni gesto; ha saputo rendere efficacemente attimi di sgomento e di terrore che la commedia non prevede o mal suggerisce. Il testo è rimasto quel che era, ma almeno ne è venuto fuori uno spettacolo lindo e calibrato. Tra gli attori, autorevole e disinvolta Valentina Fortunato; simpatica e animata da vivo zelo, ma assai meno autorevole e disinvolta, e ineline alle papere, la protagonista, Daniela Calvino, forse non del tutto matura per ruoli d'impegno.

«Cinelandia» ha tratto spunto, con tempestiva prontezza, dall'arrivo del razzo russo sulla Luna e ha mostrato una divertente rassegna di pellicole di fantascienza dall'inizio del secolo ad oggi. Poco divertenti, invece, le interviste di maniera con alcuni petulanti attori-bambini.

Le rubriche del tardo pomeriggio. Gradito ritorno di «Avventure di capolavori» con la storia di piazza San Marco e, in particolare, della ricostruzione del famoso campanile. Continua in «Le donne, i cavalier, l'arme, gli amori» la lettura, da parte dell'attore Carlo D'Angelo, di brani di poemi cavallereschi (parcamente illustrati da rare stampe). Non riusciamo a capire il perché di questa trasmissione: per radio poteva andare, sul video non ha senso.

Oggi alle 17, per i ragazzi, «Giochi e favole» dal teatro La Fenice di Venezia. Alle 19,45 replica di «Vacanze ai quartieri alti», telecommedia di D'Anza. Alla sera terza puntata del film «La svolta pericolosa». Seguiranno alle 21,45 «Il maestro di cappella» di Cimarosa, la prima puntata del documentario «Argentina» e la rubrica «Arti e scienze».

u. bz.

Al lavoro le varie giurie per il Premio Marzotto '59

Valdagno, 15 settembre.

Le giurie per le diverse categorie messe quest'anno a concorso per il Premio Marzotto 1959, composte da Emilio Cecchi, Panfilo Gentile, Alberto Moravia, Natalino Sapegno ed Edoardo Soprano per la letteratura e giornalismo, Paolo Lamanna, Guido Calogero e Ugo Spirito per la filosofia, Raul Radice, Vittorio Gassman, Luigi Squarzina, Paolo Stoppa e Luchino Visconti per il teatro, e infine Gennaro Di Macco (nominato in sostituzione del dimissionario prof. Cesare Frugoni), Achille Mario Dogliotti e Luigi Villa per la medicina e chirurgia, sono in piena fase di lavoro per l'esame delle opere dei 761 concorrenti candidati al premio e che sono così suddivisi: 268 per la letteratura, 69 per il giornalismo, 57 per la filosofia, 235 per il teatro e 112 per la medicina.

Si ritiene che l'esame si protrarrà fino al 30 settembre e fino ad allora non si potrà avere alcuna indicazione sui probabili vincitori. Il conferimento del premio rimane confermato per sabato 26 settembre.

Non lascia il cinema

Martine Carol, tornata a Parigi col marito, il dott. Rouveix che ha sposato alla Martinica, ha annunciato che non lascerà il cinema; fra pochi giorni partirà per Roma dove inizierà il lavoro in un nuovo film (Telefoto)

—SULLO SCHERMO—

I racconti della luna pallida d'agosto di Kenji Mizoguchi, al cinema Romano

Mizoguchi è scomparso tre anni fa, dopo avere firmato un'ottantina di film, fra i quali particolarmente contano i suoi ultimi. Tipica parabola ascendente, dall'artigiano all'artista. A Venezia ebbero un vivo e meritato successo tanto *La vita di O' Haru* quanto *L'intendente Sansho* e questo *Ugetsu monogatari*, che è anche il titolo di un ciclo narrativo settecentesco, di Akinari Veda. Letteralmente tradotto significa «I racconti della misteriosa e pallida luna dopo la pioggia». Per il film sono stati scelti e fusi due racconti di quel ciclo, e più precisamente «La piccola casa fra le graminacee selvagge» (se lo volete in giapponese, *Asaji ga yado*) e «La lubrica perfidia del fantasma del serpente» (*Jasei no in*).

Due titoli che sono per davvero i due caposaldi della vicenda, e apparentemente antitetici. Il primo, «La piccola casa ecc.», quasi tutto realistico e concreto, narra di un giovane contadino che è stufo di starsene al suo villaggio; sogna di diventare un samurai, si butta alla ventura (siamo nel 'cinquecento, mentre in Giappone divampano lotte intestine), e alla fine se ne tornerà scornato alla solita moglie e al solito campicello. Il secondo, «La lubrica perfidia ecc.», parecchio fantasioso e irreale, narra, nello stesso villaggio, di un ceramista che sogna forme e colori sempre più sorprendenti, per conquistare la ricchezza. Avrà anche lui una sua odissea. Sesso a una cittadina sul lago, per vendervi le sue ceramiche, sarà avvicinato da una strana, bella cliente, che lo irretirà nel suo palazzo. Ma non è che il fantasma di una giovane principessa, Wakasa, morta prima di avere conosciuto l'amore, del quale è più che mai sitibonda. Da questa Circe in kimono e degli inferi il ceramista, che ne era stato assai lusingato, riuscirà infine a liberarsi. Non sogna ormai che la sua casetta, la moglie, il figlio; e li ritrova, o crede di ritrovarli. In realtà non è che una allucinazione, la sua povera Miyagi è stata uccisa dalla soldataglia; e d'ora in poi lui si costringerà ad accanitamente lavorare per il figlio, e per il ricordo di lei, della quale gli pare sempre di udire la voce.

Era assai difficile fondere fantasia e realtà, e ancora opporvi il fantasma del male al fantasma del bene. Bisognava sollevare almeno di un mezzo tono tutti gli elementi concreti, della vita di ogni giorno, perché si potessero prestare ad accogliere quelli fantastici; tenere questi in toni piuttosto bassi, apparentemente reali, perché si potessero agevolmente inserire fra gli altri; e sfumare infine le due gamme, perché i loro confini, senza urtarsi, coincidessero. Mizoguchi vi è riuscito anzitutto con una regia tanto salda quanto sapiente; e valendosi di una fotografia setosa, appena arieggiante a vecchie stampe, e di un commento musicale dovuto a Fumio Hayasaka, che ha ricorso a temi e timbri arcaici, modulandoli in impasti talvolta lancinanti.

Il film è reso assai evidente, forse troppo, da un doppiato toscaneggiante che poteva comunque essere spoglio, scabro. Ma la evidenza del film non deve indurre in errore. Se le sue vicende si sgranano e si alternano con una chiarezza accessibile a tutti, non a molti sarà invece dato di apprezzare la finezza di questi impasti, i trapassi lievissimi e sicuri tra fantasia e realtà, aerei, quasi contemplativi; e certi accenti che sanno destare l'eco di un dolore antico, e certe notazioni che sanno incidere su di un mondo fuori e lontano, quale fu quello del feudalesimo nipponico. La rapidissima sequenza del suicidio del generale sconfitto, che ordina a un suo scudiero di decapitarlo; l'ampia sequenza della casa di tolleranza; e quelle del mercato, e della traversata del lago, avvolto da misteriosi vapori, e del lungo idillio nell'immaginario palazzo della principessa: sono pagine che resistono all'usura del tempo, e ci riportano il più vero volto di Mizoguchi, che avremo rivedo inchinarsi e inchinarsi a pendolo compito, di fronte agli applausi che al Lido stavano accogliendo questo *Ugetsu monogatari*.

m. g.

Se il teatro vuol vivere ancora un po' deve dare spettacoli migliori della tv

La crisi discussa ieri a Saint Vincent al congresso degli autori

(Dal nostro inviato speciale)

St. Vincent, 15 settembre.

Da undici anni con questo l'Istituto del dramma italiano, con il concorso dell'amministrazione della Valle d'Aosta e della Sitav, assegna a St. Vincent premi cospicui per il teatro di prosa italiano; nella stessa circostanza da nove anni ha luogo un convegno che s'interessa dei mali che angustiano questo teatro e dei migliori rimedi per alleviarlo. I nomi dei premiati saranno resi noti domani.

Oggi si è svolto il convegno, sotto la presidenza dell'on. Ariosto. Erano presenti moltissimi attori ed autori, fra cui Emma Gramatica, Alberto Colantuoni, Alessandro De Stefani, Renzo Ricci, Piero Maxzolotti, Gigi Michelotti, Edda Albertini, Lucilla Antonelli, Guido Salvini, Odoardo Spadaro, Lorenzo Ruggi, Gianfranco de Bosio del Teatro Stabile di Torino, G. P. Callegari, Elio Talarico, Letizia Celli, Andreina Paul, e ci scusiamo di una citazione necessariamente incompleta e alla rinfusa. Sono attesi per domani Rina Morelli, Laura Adani, Ilaria Occhini, Paolo Stoppa, Luchino Visconti. Tema del convegno, con relazione ufficiale di Giovanni Calendoli, è stato il rapporto tra il teatro di prosa e la televisione.

Nel 1950 gl'italiani hanno speso in spettacoli novantadue miliardi e mezzo; di essi il 58,5 % fu assorbito dal cinematografo, il 7,8 % dal teatro di prosa; radio e televisione l'8,3 %. Nel 1955 gl'italiani si sono divertiti per 180 miliardi e 700 milioni ma, mentre la radio e la televisione salivano al 18,3 % il cinematografo scendeva al 61,3 % e il teatro di prosa al 4 %, con una perdita globale di tre milioni di spettatori malgrado l'aumento della popolazione. Diremo incidentalmente che la stessa perdita, precisamente identica dal 7,8 % al 4 % fu subita anche dallo sport, ma questa è ben magra consolazione.

Che tale spostamento di cifre sia dovuto alla televisione nessun dubbio, perché i suoi abbonati che nel '54 erano 72 mila nel '58 hanno superato il milione. E non c'è niente da fare, «trattandosi di un orientamento del gusto, del costume, delle preferenze spirituali»? Ecco il problema. Il cedimento del teatro di prosa non è uniforme in tutta la penisola: esso è soltanto o precipuamente di carattere periferico; nel 1958 a Roma si vendevano 63,6 biglietti l'anno per ogni cento abitanti, nel '57 salirono a 67,3; durante lo stesso periodo Milano passava da 62,2 a 67,3; Bologna da 50,8 a 56,6; Firenze da 43,3 a 61,1; Napoli da 57 a 79.

Dunque, il gusto per il teatro di prosa, dove la situazione dei raggruppamenti umani permette meglio di esprimersi è ben lontano dall'anemia. Il problema è quello di conservarlo e attirar gente nelle zone diremo così semi-desertiche. La strada migliore non è quella di prendersela con la televisione ma — ha concluso il relatore — quella di dare ciò che la televisione non può, costretta com'è ad una mediocrità inevitabile per far contenti un po' tutti.

La relazione ha avuto una tale unanimità di applausi prolungati che non si trovava quasi nessuno per discuterla. Infine, dietro sollecitazioni del presidente e di amici hanno parlato in parecchi ma divagando su argomenti laterali: in appoggio alla relazione è stato soltanto osservato che il teatro di prosa può, sì, brillare con la fantasia, l'ingegno, l'audacia, la spregiudicatezza e l'approfondimento dei problemi sociali, se la censura non ci mettesse le forbici anche come semplice spauracchio in periodo di creazione.

A conclusione del convegno è stato votato per acclamazione il seguente ordine del giorno: «Il 9° Convegno dell'Idi, constatato il continuo sviluppo delle nuove forme di spettacolo, considerata la loro crescente incidenza nell'economia nazionale, avendo presente la recente costituzione del Ministero del Turismo e dello Spettacolo auspica che si addivenga ad un coordinamento concreto dei diversi settori dello spettacolo, invitando i competenti organi governativi a mettere rapidamente allo studio i mezzi e gli strumenti atti a tale fine».

s. s.

Morto l'attore Wayne Morris

Hollywood, 15 settembre.

All'età di 45 anni è morto ieri a bordo della portaerei «Bonhomme Richard», per occlusione coronarica, l'attore Wayne Morris, famoso asso dell'Aviazione di Marina durante la seconda guerra mondiale. L'attore era salito a bordo della portaerei per rivedere il suo vecchio comandante di squadra.

Wayne Morris aveva avuto fortuna nel cinema prima della guerra. Dopo la guerra, non più bene accetto negli ambienti cinematografici, si era ritirato a vivere di rendita. Tre anni fa era comparso alla televisione.

CIRCOLO DELLA STAMPA — Si porta a conoscenza dei soci del Circolo della stampa che la sede di corso Stati Uniti 27 si riapre il 1° ottobre.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Stagione cinematografica.
Circo Massimo Togni (P. Susa, t. 42-852): 2 spettac. ore 16 e 21,15.
Teatro Piem. p. Risorgimento: ore 21, «Margherite d' Cavoret».
Valentino (c. Moncalieri Barriera Piacenza): Spettacolo di «Suono e Luce» giov., ven., sab., domen. Inizio ore 21,30. Tutto settembre.

La Bussola (via Fo 8-b): Dipinti di autori italiani e stranieri: orario 10-12 e 16-20.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.
Pittori d'oggi Francia-Italia, Palazzo Bella Arti, Valentino: Tutti giorni 9,30-12,30; 15-19,30.

Al Fiorida (p. Solferino, t. 43-822): ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Peretti e W. Mosso.
Ariecchino Danze: domani sera riap. con Don Marino Barreto jr.
Chalet (Valentino): 21 Rosaclot.
Eden Danze (via A. Nota 2, telef. 44-755): ore 21 Orch. Sergio Nardi.
Gay, in riva al Po, padiglione «L'isola di cristallo», ore 21.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Rotonda: ore 21 Orch. Gimelli
Pagoda: 21 Successi in passerella.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-583): Quart. Busca Attrazioni.

ARLECCHINO DANZE
Il più elegante ritrovo
Domani sera ore 21,30
RIAPERTURA con
Don Marino Barreto jr.
e la sua Orchestra

CASTELLINO DANZE
INAUGURAZIONE
Venerdì 18 - Ore 21
Complesso
BERNI - NOVELLI
Novità per Torino

FARO CLUB DANZE
IMMINENTE APERTURA
Stagione 1959-'60

Danze LA PERLA
Grande debutto dell'Orchestra
PIERGIORGIO
Sulla serata inaugurale di
Venerdì 18 settembre - Ore 21
Nuova ambientazione - Saloni sempre più eleganti e moderni

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Al Capone» Rod Steiger. Premio stampa cinem. intern. Festival Locarno '59. Viet. minori.
Astor: «Guardatele ma non toccatele» Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e Caprice Chantal.
Corso: «Un dollaro di onore» in technicolor con John Wayne, Dean Martin e Ricky Nelson.
Cristallo (t. 650-100): «Benvenuto a Scotland Yard» Michael Redgrave, R. Morley, Elizabeth Sellars. Ultimo giorno.
Doria: «La casa sul fiume» di Jean Delannoy con Zizi Jeanmaire, C. Gajoni e J. C. Pascal.
Ideal: ore 14 riapertura col cinescope «L'uomo che capiva le donne» L. Caron, H. Fonda.
Lux: «Un marito per Cinzia» tec. VistaV., Cary Grant, Sophia Loren.
Reposi: «Verdi dimore» Sc. col., Audrey Hepburn, Anthony Perkins
Romano: «I racconti della luna pallida d'agosto» K. Mizoguchi. Ultimi in lingua italiana.
Vittoria: «L'agguato» tech. con Richard Widmark e Lee J. Cobb.
Alfieri: «Donne all'inferno». Festival di Berlino. 1a vis. Ap. 18.
Ariston: «Il moralista» Alberto Sordi, V. De Sica, Maria Percy.
Arlecchino: «Viale Flamingo» con Joan Crawford e Zachary Scott.
Augustus «Archimède le clochard» con Jean Gabin Orso d'Argento Festival Berlino '59. Platea L. 900
Nazionale: «Come prima» techn. technirama, M. Lanza, Z. Gabor.
Torino: «Ragazzi del juke-box» Dallara, Curtis, Buscaglione, A. 10.

Alexandra: «Come sposare una figlia» Sc. col., Harrison, Kendall.
Capitol: «Come sposare una figlia» Sc. col., R. Harrison, K. Kendall.
Faro: «Come sposare una figlia» Sc. col., Rex Harrison, K. Kendall.
Fiamma: «Arcipelago in fiamme» con John Garfield, Gig Young.
Hollywood: «Il terribile Teodoro» M. Taranto, U. Tognazzi, M. Riva.
Maffei: «Sua altezza il codice» e Riv. M. Ferrero-Horn 16,15-21,15. «Sergente Ispezione», Pom. 200.
Massimo: «Noi siamo due evasi» U. Tognazzi, M. Noël, Vianello.
Principe: «Morte è al di là del fiume» F. Granger e J. Evans.
Ramoè: «Morte al di là del fiume» F. Granger, J. Evans. Ingr. 200.
Statuto: «Noi siamo due evasi» U. Tognazzi, M. Noël, Vianello.

Adriano: «I due del Texas» con Glenn Ford e William Holden.
Ambra: «Frankenstein 1970» e Riv. Rufini-5 Molino 16.15-21.15.
Alpi: «I 10 della legione» tech. Judy Lawrence, Burt Lancaster.
La Perla: «Soledad» con Enrico Gros e Mario Craveri.
Regina: «Storia del West» Sc col. Gilbert Roland, L. Cristal.

Asti: «La via del male» Elvis Presley, Carolyn Jones. Ap. 14.
Milano: «Medico e lo stregone» e «Giungla d'acciaio». Ap. 10.
Olimpia: «Cocco di mamma».
Per: «Diavoli del Pacifico» tech. con Broderick Crawford
P. Nuova: «Volpe di Londra» e «Omicidio a pagamento» Ap. 10.
S. Felice: «Gambe d'oro» R. Como. S. Gabel. Totò.

Esperia: «Bocca della verità» technicolor con Alec Guinness.
Giardino: «22 spie dell'unione» techn. Scope. Jeffrey Hunter.
Italiano: Mia moglie che donna.
Mirafiori: «Picchiarello e soci».
S. Rita: «Wichita» Scope colori, Joel Mc Crea, Vera Miles.
Vinzaglio: «Aquile dal mare» Gary Cooper, Jane Wyatt.

Ellissi: «Schiave della metropoli» John Derek, Milly Vitale.
Fréjus: «Alessandro il grande» Sc. tech. R. Burton, F. March.
Nuovo: «Nel segno di Roma» tec. Sc., A. Ekberg, G. Marshall.
S. Paolo: «L'ultimo urrà» con Spencer Tracy, Jeffrey Hunter

Reposi: «I stranieri a Roma».
Corallo: «Margherita Gauthier» Greta Garbo, Robert Taylor.
Kristiana: Cacio amore e fantasia.
La Salle: «Vurrei volare» con Polly Ward, George Formby.
Orapa: «La ribelle». Solo oggi.
Rubino: «Gorilla» Scope techn. V. Veneta: «Prigionieri dell'eternità» Victor Jory, Ann Doran

Astra: «Cavaliere azzurro città dell'oro» C. Moor, P. Kennedy.
Bernini: «3 volti di Eva» tech.
Cibrario: «Uomo era solo».
Ellea: «Scorpione nero».
Europee: «Contessa Castiglione» Yvonne De Carlo, G. Marschall.
Excelsior: «Bambola cinese».
Massaua: «Destinazione luna».
Odeon: «Storia gener. Custer» Errol Flynn, Olivia De Havilland
Stars: «Stirpe dei vampiri» con Abel Salazar, Arianne Walter.

Adua: «Nuda fra le sorge».
Aurora: «Don Camillo e l'on. Peppone» G. Cervi, Fernandel.
Borgo: «Ruota dello spettro».
Brescia: «Tuppe tuppe marescià»
Eri-Dan: «Occhio alla palla».
Fortino: Avventici strada ferrata.
Maino: Leggenda arciere fuoco.
Nardi: «Romanzo giovane povero»
Palermo: «Pietà per i giusti».
Sociale: «Ultima notte a Warlock» Scope, H. Fonda, D. Malone
Zenit: «8 colli della morte».

Baretti: «Impiccagione all'alba».
Cabiria: «Un uomo sbagliato».
Colosseo: «Il bacio della sfortuna» Francis Lederer, N. Eberardt.
Continental: «Il grande campione» Kirk Douglas, Ruth Roman.
Fiera: «Coraggio di Lassie» tec. E. Taylor, F. Morgan.
Italia: «La ribelle» R. Olivier.
Madama: «Pianeta inferno verde» e «Pantera bionda».
Nizza: «L'ultima sfida» tecnic.
Piemonte: «Viaggio nell'interspazio» Howard Duff, Eva Bartok.
S. Carlo: Duello a Bitter Ridge.
Spezia: «Inferno ci accusa» tec. R. Colman, Hedy Lamarr. Ap. 15

Diana: «Lord Brummell».
Dora: Ragazza piazza S. Pietro.
Roma: «Quando l'odio brucia».

Alba: «Bionda esplosiva».
Ambra: «Quota pericolo» Sc. tech., James Garner, E. O'Brien.
Apollo: «Pensione Edelweiss» con Dawn Addams, Henry Vidal.
Cafasse: «L'ultimo apache» col. con Burt Lancaster e J. Peters.
Edera: Avventi. Braccio di ferro.
Lucento: «3 banditi» R. Scott
Lutrario: «Prigioniera Sudan».
Splendor: «Pal Joey» tech. Scope F. Sinatra, K. Novak, Hayworth.

Riduzioni ENAL-AGIS — Lux, Alfieri, Adriano, Astì, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Ambra, Flora, Circo Togni; biglietti ridotti alla cassa. Suono e Luce al Valentino; biglietti ridotti all'Enal.

ECHI SPETTACOLI

DANZE GAY - GEMMA del FIUME Nuovo salone panoramico coperto sulla riva del Po. Trattenimenti ore 21: Orch. *Boccaccio-Pippo d'Andri* Prenotazi ricevimenti cene ecc.

Le opere in cartellone per la stagione del Regio

Si è riunito ieri in Municipio, sotto la presidenza del Sindaco, il Comitato direttivo per la stagione lirica del teatro Regio. E' stato definitivamente stabilito il «cartellone» della prossima stagione autunnale, che avrà inizio il 4 novembre al teatro Carignano con «Il conte Ory» di G. Rossini. Seguiranno «Don Pasquale» di G. Donizetti, «Il campiello» di E. Wolf Ferrari, «La guerra» di Renzo Rossellini, «Allamistaken» di G. Vlozzi, «L'ipocrita felice» di G. F. Ghedini, «La serva padrona» di G. B. Pergolesi, «Il filosofo di campagna» di B. Galuppi, «Le cantatrici villane» di V. Fioravanti e «Il maestro di cappella» di D. Cimarosa.

Continua la serie degli spettacoli d'opera divisi in una doppia modesta stagione primavera-autunno e rappresentati da un teatro all'altro, Nuovo, Alfieri, Carignano, con sovvenzioni inadeguate, con pubblico disamorato, con repertorio striminzito e complessi mai di primissimo ordine. Ancora una «Stagione del Regio», dunque, senza l'ombra del Regio e senza alcuno che dimostri di interessarsene affettuosamente. Nemmeno per le manifestazioni del '61, che richiameranno visitatori da tutta Europa, Torino avrà il suo atteso teatro lirico.

L'orchestra sinfonica di Vienna suonerà davanti a Papa Giovanni

Vienna, 15 settembre.

Un insolito privilegio sarà concesso il 17 ottobre prossimo ad un gruppo di musicisti e vocalisti austriaci: essi potranno celebrare alla presenza del Santo Padre. Fino ad ora i concerti annuali alla presenza del Pontefice erano riservati solo a musicisti italiani.

L'orchestra sinfonica di Vienna, sotto la direzione del maestro Heinz Wallberg, eseguirà brani d'opera di Mozart, Haydn e il «Te Deum» di Anton Bruckner.

OGGI **Cinema IDEAL** OGGI
ALLE ORE 14 RIAPERTURA CON UNA ECCEZIONALE «PRIMA» ITALIANA

INGRESSO L. 400

OGGI al **REPOSI**
IL FILM DEDICATO ALLE DONNE DI TUTTO IL MONDO
UN AMORE MERAVIGLIOSO NELLA GIUNGLA SELVAGGIA

ARISTON
ALBERTO SORDI *

INGRESSO L. 300

Domani al **VITTORIA**
UN INFERNO DI TERRORE CREATO DAI DIAVOLI DEL DESERTO.
VICTOR MATURE - ANNE AUBREY
ANTHONY NEWLEY

Imminente al **DORIA**
La signora Morte di da squartare

i MAGLIARI

ARLECCHINO
JOAN CRAWFORD DAVID BRIAN

Domani al Cine **CRISTALLO**

OGGI - **ALFIERI** - OGGI
Una grande «prima» della Stagione 1959-60
QUELLO CHE I BOLLETTINI DELLA WEHRMACHT TACEVANO

DONNE all'Inferno

Distribuz.: CINESERVICE
PREZZI: GALLERIA L. 300 - PLATEA L. 600

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI - Un film Metrocolor CinemaScope
COME SPOSARE UNA FIGLIA
con REX HARRISON - KAY KENDALL
UN FILM MOLTO DIVERTENTE M.G.M.

NAZIONALE
OGGI le più belle canzoni cantate da
MARIO LANZA

Come prima
Technirama Technicolor M.G.M.
con ZSA ZSA GABOR
INGRESSO L. 300

STATUTO MASSIMO
OGGI

Noi SIAMO DUE evasi
UGO TOGNAZZI - RAIMONDO VIANELLO
M. NOEL - S. MONDAINI
MAURIZIO ARENA

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 17: Per i ragazzi: a) «Lanterna magica», racconti illustrati per i più piccini. In questo numero: Tonino e l'armonica, Tommy il leone, Gumby si diverte; b) XXII Festival Internazionale di musica contemporanea, ripresa diretta dal teatro «La Fenice» di Venezia di «Giochi e favole per bambini». Lo spettacolo si compone di due parti: nella prima verranno eseguiti: «Il girotondo» di Giorgio Federico Ghedini; «Gli abiti nuovi del re» di Alessandro Tansman; «Alfabeto a sorpresa» di Virgilio Mortari; «Lo scontento in gamba» di Nino Rota e «Cinque finale» di Carlo Prati. Nella seconda parte: «La bambola malata» di Ennio Porrino; «Gina siciliana», canzone americana di Nicolas Nabokov; «L'usignolo dell'imperatore» di Hans Werner Henze e «Nardiello» di Guido Di Majo. Il filo conduttore dello spettacolo è stato tracciato da Luciano Folgore. Gli interpreti sono i mimi di Giancarlo Cobelli, le coreografie sono state curate da Mario Pistoni. La presentazione dello spettacolo è affidata a Marcello Moretti. Scene e costumi di E. Luzzati; orchestra diretta da Ettore Gracis; regia di Franco Enriquez.

Nell'intervallo fra la prima e la seconda parte, ore 18.30 circa, Telegiornale; 19,45: «Vacanze ai quartieri alti», cronaca televisiva in un atto di Daniele D'Anza. Registrazione. Interpreti: Flora Lillo, Leonardo Cortese, Dina Sassoli, Mario Scaccia, Alberto Bonucci ed altri. Regia di Daniele D'Anza.

20,30: Tic-Tac: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: «La svolta pericolosa», una storia d'oggi in quattro puntate. Terza puntata. E questa la realistica storia di due giovani sposi, Giulio e Maria, e dei loro sogni ed aspirazioni. Giulio, per soddisfare il suo desiderio di avere una potente auto fuoriserie, si è dato ad un contrabbandiere all'insaputa della moglie. In principio tutto è andato bene e Giulio è preso da una specie di euforia, ma le Guardie di Finanza sono già sulle loro tracce. Regia, soggetto e sceneggiatura di Gianni Bongiovanni.

21,45: «Il maestro di cappella», intermezzo giocoso di Domenico Cimarosa. La vicenda è basata su una sorta di lezione di musica che un maestro di cappella dà ad una piccola orchestra. Il Cimarosa, vissuto nella seconda metà del '700, fu maestro di cappella alla corte di Caterina II di Russia e questa è forse un'amabile parodia di se stesso. Nel filmare «l'intermezzo» per restarvi fedeli al testo ed allo spirito dell'autore, si è cercato di rendere con la tecnica cinematografica il ritmo musicale. Per la regia di Vladi Orengo interpretano la breve opera Otello Borgonovo e la Compagnia del Teatro Musicale di Villa Olmo di Como.

22,05: «I viaggi del Telegiornale: Argentina», servizio di Aldo Assetta il quale ha esaminato aspetti sociali, culturali, storici e folcloristici del grande paese del Sud-America. Prima puntata.

22,35: «Arti e Scienze», cronache di attualità. Realizzazione di Nino Musu - 22,55: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio, Cracendo; 11: Radioscuola delle vacanze.

11,30: Musica operistica; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,25: Musiche d'oltre conine; 14: Giornale radio; 14,15: Cronache del Teatro e del Cinema; 17: Giornale radio. Per i ragazzi: Le orecchie di Meo.

17,30: Compositori greci; 18,30: A più voci; 19: Musica sprint; 20,30: Giornale radio; 21,05: Concerto del Duo Gold-Fiedler.

21,45: Canta F. Cigliano; 22: Panorama al vesta di nuova, documentario; 22,30: Vetrina del disco; 23: L. Mercer e i suoi archi; 23,15: Giornale radio, Premio St. Vincent per il teatro; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Carolines; 10: Disco verde; 12: Disneyland. La [illegible] delle sette perle.

13,30: Giornale radio, Scatola a sorpresa, Il discobolo; 14: Teatro; 14,30: Giornale radio, voci di ieri, di oggi, di sempre; 16: Galleria del Corso; 18,30: Giornale radio.

19: Terza pagina; 17: Giro del mondo; 18: Giornale radio, Canzoni; 18,30: Pentagramma; 19: Dalla shimmy al rock and roll; 19,30 Motivi in tasca; 20: Radiosera. 20,35: Tre ragazzi in gamba; 21: Il pomo della discordia. Varietà. Ultime notizie.

22: «Le formiche», radiodramma di A. L. Meneghini; 22,45: La voce di A. Moffo; 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: La relatività del tempo e il paradosso dei Gemelli; 19,15: Musiche di J. Wilks e L. Bernstein; 19,30: Almanacchi italiani e francesi; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di D. Cimarosa, P.I. Ciaikowskij; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: «Ruota», di Cesare Vico Lodovici; 23: Musiche di Z. Kranek.

Il dolente bilancio del traffico nella capitale: 20 morti il mese

Nelle vie troppo strette di Roma la più estrosa e pazza indisciplina

Il Codice della strada è come se non esistesse - Sembra che gli automobilisti pensino «Passo prima io se appena riesco a farcela» e non rispettano le precedenze - Ingorghi lunghissimi, sensi unici, sensi vietati, autobus, filobus, confusione: guidare è un affar serio

(Nostro servizio particolare)

Roma, settembre.

Venti morti il mese a causa di incidenti automobilistici: ecco espresso in sintesi il dramma della circolazione a Roma. Nessun altro centro urbano, forse, conta un numero così elevato di vittime del traffico. Gli alvei delle vie sono ormai troppo stretti. Il regime degli autoveicoli è impetuoso e fumante. L'indisciplina si respira nell'aria. Ho provato a girare in automobile nel cuore della capitale, dove più si addensa il movimento dei veicoli, ed ho notato che pochissimi rispettano le regole stabilite dal Codice. Il traffico, più che obbedire ad un disegno organico, sembra un succedersi di situazioni inedite, di combinazioni estrose che si devono risolvere caso per caso. Impossibile condurre una automobile attraverso l'intreccio frenetico del centro senza possedere riflessi rapidissimi ed un vivo senso dell'improvvisazione.

Non voglio dire che del triste cumulo di morti sul campo della circolazione romana sia responsabile soltanto la noncuranza delle regole generali. Vero è che, al giorno d'oggi, il traffico di Roma si svolge in condizioni assurde: si sormonta, cresce su se stesso, strozza la città. L'onda dei veicoli a motore, che al presente sfiora il livello dei due-cantomila, monta al ritmo di circa cinquemila automezzi il mese, preme sempre più verso un centro congestionato al massimo, senza trovare convenienti sbocchi di scarico.

E bisogna notare che il cuore della capitale, costruito all'epoca della portantina e della carrozzella, un dedalo di stradine, di vicoli, di angiporti, sparso di muri ruderi archeologici, è il meno adatto che si possa immaginare al flusso di un traffico moderno. Certi quartieri centralissimi appaiono intricati come *casbah*, come ghirigori di tappeti persiani. Chi circola oggi nel centro di Roma senza una sicura esperienza, si ritrova continuamente in mezzo a fitti reticoli di vie strettissime, irte di sensi vietati, di sensi unici, di divieti di svolta, che un po' alla volta allontanano dal luogo che ci si prefigge di raggiungere e spesso, dopo un tortuoso labirinto, riportano al luogo di partenza. Si aggiunga che Roma, ormai della grandezza di due milioni di abitanti, non ha metropolitana. Il movimento dei trasporti pubblici avviene tutto in superficie. Negli stretti alvei delle strade centrali circolano un migliaio tra autobus e filobus, enormi, ingombranti, che ostacolano ancor più il flusso degli autoveicoli.

Se le condizioni nelle quali si svolge il traffico romano sono obbiettivamente difficili, non vi è dubbio però che l'indisciplina aggrava le cose. Il rispetto delle regole è scarso. Il Codice della strada, che pure è stato fabbricato nel cuore di Roma, non sembra che riguardi molto gli abitanti della città eterna, i quali seguono piuttosto un codice per conto loro, fondato sulla destrezza, sulla furberia, e sul rispetto del proprio io. Pochissimi, tanto per portare un esempio, prendono sul serio il gioco delle precedenze. Passo prima io in ogni caso se appena riesco a farcela: ecco un articolo del codice non scritto che è molto in voga nella capitale. A Roma, per dir così, vige la guida dei nervi. Per riuscire a passare in ogni caso, anche quando si dovrebbe dare la precedenza, vi è una tecnica piuttosto precisa: si procede fingendo che il veicolo proveniente da destra non esista. Vince al gioco chi ha resistere al timore del urto, senza mettere il piede al freno, una frazione di secondo più dell'avversario. Così non meraviglia, che il traffico automobilistico nelle vie di Roma si svolga tutto al limite dell'urto imminente: è un continuo avvicinarsi di automobili a fior di pelle, ed un susseguirsi di colpi di freno *in extremis*, che squarciano l'aria con stridente stridore. Ed è anche un ripetersi di scontri. Secondo il notiziario statistico del comune di Roma, nel mese di maggio scorso si ebbero 22 morti e 2110 feriti in seguito ad incidenti automobilistici, nel mese di aprile i morti furono 18 ed i feriti 3776, nel mese di giugno i morti salirono a 23 ed i feriti a 3544.

Ciò che mi ha sorpreso provenendo da Milano è che nelle strade di Roma domina la fretta ove sono la flemma, il languore, perfino l'accidia che secondo un luogo comune circondano la fama della capitale? Non certo per le strade, dove corre l'impazienza. Pensavo che Milano fosse una delle città in cui più acuta si svolge la guerra con l'orologio; ora devo ricredermi. A paragone del frenetico movimento meneghino, le strade milanesi sembrano dormire in una quiete ottocentesca. Qui, chi si trovi a bordo di un'automobile rivela una furia dannata, come se fosse diretto all'appuntamento più importante della vita. Per soddisfare l'ansia di arrivare presto che gli brucia addosso, i romani dovrebbero almeno circolare con automobili fornite di sirena, come quelle della polizia o delle ambulanze, aventi la precedenza assoluta su tutti e su tutto.

Forse Roma si trasforma, forse assume il ritmo del Nord. O forse, più dell'urgenza degli affari, più di un nuovo senso del «tempo», sveglia nei romani la tarantola della fretta l'urto continuo contro gli ostacoli che frantumano la circolazione in modo esasperante. A volte, insaccati nelle strette vie in lunghissime autocolonne, si vede il semaforo scattare il verde e il rosso moltissime volte prima di poter scavalcare l'incrocio. Perciò non meraviglia se i romani, raffrenati ad ogni passo, non si lascino intimidire dai limiti di velocità stabiliti dal Codice una volta che si trovino dinanzi un tratto anche modesto di strada libera. E infatti per via Condotti, per il Tritone, per Via del Babuino, specialmente dove ci sono i sensi unici, gli automobilisti si scagliano con furia ruggente, lasciandosi di molto dietro alle spalle i cinquanta all'ora, stabiliti dal Codice, con serio pericolo dei poveri pedoni.

E' un fatto certo ormai che le passeggiate romane sono un piacere al tramonto, se non finito. Non solo ristagna nelle strade strette e senza slogo di aria un acre fumo di ossido di carbonio che piglia alla gola, non solo il fragore dei motori è assordante, occorre altresì stare attenti alla propria pelle. Non si ha certo la tranquillità di mirare le stupende prospettive che di continuo si fanno incontro al passeggiatore quando incombe il pericolo di venire arrotati.

A questo punto bisogna riconoscere che il rispetto degli automobilisti di qui per il pedone non è esemplare, è notevolmente minore che nelle nostre grandi città del Nord. Chi sta seduto dietro ad un volante, si sente superiore a chi va a piedi, e ciò costituisce un tratto piuttosto particolare della società che non hanno una solida tradizione industriale dietro alle spalle. Voglio fare l'esempio di via Condotti, che è a senso unico da Piazza di Spagna al Corso. Le automobili vi scendono a forte velocità, a fiumana, su tutta la sede stradale lambendo gli strettissimi marciapiedi. L'altro giorno trovandomi a camminare sul marciapiede di sinistra — il traffico scendeva alle mie spalle — misi un piede nella strada: il mio fianco destro venne accarezzato da un'automobile velocissima che proseguì senza nemmeno rallentare un attimo, nel caso avessi ricevuto un colpo.

Non vi è dubbio che guidare a Roma è un affare serio: la circolazione è assurda perché è il riflesso di una situazione urbanistica sbagliata, che dovrebbe mutare le sue basi. Come vedremo meglio in seguito, uffici, ministeri, direzioni burocratiche, contribuiscono ad affollare un centro che non è idoneo a contenere il traffico moderno. Comunque, l'osservanza più stretta della disciplina stradale, non solo varrebbe a ridurre il dolente bilancio di venti morti il mese, ma darebbe l'impressione all'italiano proveniente dalla periferia, che Roma comincia a rispettare per prima le leggi che si fabbricano nelle sue mura.

Alfredo Todisco

Gli autotrasportatori chiedono una difesa per la loro attività

Roma, 15 settembre.

Le conclusioni del convegno dell'automobilismo industriale conclusosi oggi saranno presentate al ministro Togni.

Al ministro dei Lavori pubblici e a quello dei Trasporti e agli altri ministri interessati verranno fatti presenti i problemi che maggiormente interessano la circolazione degli automezzi pesanti, che si possono riassumere nei seguenti punti: 1) la circolazione festiva degli autoarticolati; 2) le norme transitorie concernenti gli automezzi ed i rimorchi già omologati e circolanti al 30 giugno 1959; 3) la tolleranza del 5 per cento; 4) gli avvisatori di sorpasso; 5) i trasporti speciali; 6) gli autoveicoli di provenienza allocata; 7) la revisione delle tariffe di pedaggio sull'autostrada del Sole.

Da parte sua il segretario generale dell'Anac, dopo avere posto in evidenza la difficile situazione delle aziende concessionarie di autolinee che vedono avvolati i loro autobus a causa della concorrenza abusiva, ha fatto considerare all'assemblea come le autolinee che non hanno alcuna sovvenzione da parte dello Stato hanno ben ragione di reclamare una difesa della loro attività, insidiata e colpita dalla sottrazione di traffico da parte dei servizi abusivi.

Gli americani scelgono le indossatrici in Inghilterra

Sei giovanissime ragazze inglesi sono partite ieri da Londra per San Francisco: sono state scelte fra 700 aspiranti e presenteranno una collezione di abiti confezionati in serie da una ditta americana. (Telefoto)

Tragedia della gelosia in un "terraneo„ a Napoli

Uccide a pugnalate la moglie infedele che cerca di trincerarsi dietro ai figli

L'assassino è un giovane panettiere - Tornato a casa due ore prima del solito, aveva sorpreso la donna con l'amante - Colpita sei volte, la vittima è uscita in strada, spirando davanti alla caserma della polizia

Nunzia Cataldo, di 26 anni, uccisa dal marito (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 15 settembre.

Il panettiere Giovanni Barone ha ucciso con sei pugnalate la giovane moglie Nunzia Cataldo, dopo averla sorpresa con l'amante Emilio Celentano, proprietario del pastificio dov'egli lavorava. Il panettiere, che ha ventotto anni, si era fidanzato con la Cataldo, di due anni più giovane, molto tempo fa, quando era ancora adolescente, ma per l'opposizione dei genitori di lei, Anna e Tommaso Cataldo, i due avevano dovuto rompere ufficialmente la relazione, che proseguì di nascosto. L'amore tra Giovanni e Nunzia fu così tenace che infine essi riuscirono a strappare il consenso. Quando si sposarono lui aveva venti anni e lei diciotto: andarono ad abitare in un terraneo in vico Licerta 29, nella parte vecchia di Castellammare, presso le terme, dove è accaduta oggi la tragedia.

La famiglia si accrebbe di due bambini, Franco e Maria, che oggi hanno rispettivamente sette e cinque anni. E fu allora che cominciarono le prime difficoltà economiche. Lui smise di fare il fornaio e divenne venditore ambulante di biscotti, lei riuscì a trovare occupazione nei mesi estivi come inserviente nella stazione termale.

Un giorno il marito trovò in tasca alla moglie una lettera scrittale da un uomo ed ebbe la prima prova che essa lo tradiva. Seguì un periodo tempestoso: poi le promesse della donna, l'affetto che, nonostante tutto, egli continuava a nutrire per lei e l'esistenza di due figlioli lo persuasero a perdonare, e del primo amante non si parlò più.

Da un certo tempo, però, i sospetti erano ricominciati, mettendo il marito in un intollerabile stato di angoscia. La sua gelosia era aggravata da questo fatto: il proprietario del pastificio, dove egli, ritornando al vecchio mestiere, aveva preso servizio, più aveva assegnato il turno di notte. Infatti Emilio Celentano, nell'assumerlo, gli aveva imposto l'orario che termina all'alba.

Stamane Giovanni Barone, non potendo resistere oltre all'inquietudine per la condotta della moglie, con il pretesto di un improvviso malessere, è tornato a casa verso le 4, cioè due ore e mezzo prima del solito. Poco dopo, nel vicolo, si è udita una voce femminile che implorava aiuto: Nunzia Cataldo, vestita della sola camicia da notte tutta macchiata di sangue, con i capelli in disordine, fuggiva barcollando verso la vicina piazzetta, dove c'è una caserma delle guardie di P.S.

La sentinella dava l'allarme: accorrevano alcuni agenti e, sollevata la donna che, perduti i sensi, era caduta sul selciato, l'adagiavano su una jeep e la trasportavano al pronto soccorso dell'ospedale San Leonardo. Qui però essa giungeva cadavere. Poco dopo il marito si consegnava ai carabinieri.

La prima versione data dall'uxoricida è che egli, entrato nel terraneo, aveva visto i soli figli a letto, la moglie non c'era: tornato fuori ed entrato in un portone vicino, insolitamente spalancato a quell'ora, scorgeva nell'ombra la moglie e il Celentano. Dopo avere assalito a pugni e calci gli amanti, era rientrato a casa dove la moglie lo aveva raggiunto pochi minuti più tardi. Nella drammatica discussione seguita essa aveva ammesso la sua relazione e lui, in un folle accesso di gelosia, l'aveva colpita a pugnalate.

Secondo una successiva versione, che sembra la più verosimile, il panettiere avrebbe sorpreso in casa la moglie e il proprietario del pastificio e l'avrebbe assalita con il pugnale, mentre l'estraneo fuggiva, lanciandosi dalla finestra.

Per salvarsi la donna aveva tentato di farsi schermo dei figlioli, ma il panettiere mesalli da parte con una spinta, l'aveva raggiunta inferendo su di suo corpo.

La madre di Nunzia Cataldo, udendo gli urli, era accorsa tentando di proteggerla, ma rimaneva anch'essa ferita da due pugnalate alla mano destra.

L'autorità giudiziaria prosegue nelle sue indagini per accertare la verità: Emilio Celentano, accusato di adulterio, viene ricercato, ma risulta tuttora latitante. L'autopsia ha accertato che la vittima attendeva un terzo bambino.

c. g.

Arrestato un ex-fattorino che si appropriò di 33 milioni

Genova, 15 settembre.

Una spedizioniere genovese, accusato di appropriazione indebita aggravata per un valore di 33 milioni, è stato arrestato oggi dai carabinieri. Si tratta di Iliano Baghino di 32 anni, titolare di una ditta di spedizioni con sede in darsena.

Il Baghino anni fa aveva lavorato come fattorino prima e come archivista poi presso due società genovesi, la «Florio» e la «Angelo Parodi», con le quali aveva mantenuto rapporti anche quando, lasciato l'impiego, aveva costituito una ditta in proprio. Fra il dicembre del '58 e il marzo di quest'anno, Iliano Baghino aveva ottenuto dagli amministratori delle due società ingenti anticipazioni di denaro per effettuare depositi presso la dogana; tali somme ammontavano a complessivi 33 milioni.

Credendo di poter fronteggiare la situazione, il Baghino spiccava a favore della «Florio» due assegni per cinque milioni di lire, che risultavano emessi a vuoto. In seguito alla denuncia presentata all'autorità giudiziaria, il giudice emetteva mandato di cattura a carico dello spedizioniere.

Come verranno impiegati i 284 miliardi del Prestito

Roma, 15 settembre.

La somma di 284 miliardi di lire, provento della emissione dei Buoni del Tesoro poliennali con scadenza 1° ottobre 1968, è stata depositata dal ministro per il Tesoro in un fondo speciale di Tesoreria presso la Banca d'Italia, da destinarsi esclusivamente al finanziamento di programmi supplitivi per lo sviluppo degli investimenti.

I settori nei quali gli investimenti saranno effettuati sono: la ricerca scientifica, la bonifica, i miglioramenti fondiari, la piccola proprietà contadina, il potenziamento della rete stradale, la sistemazione di corsi d'acqua, le opere marittime, l'edilizia popolare, la Cassa per il Mezzogiorno, il potenziamento dei servizi ferroviari, il rinnovamento del naviglio mercantile, il credito alberghiero e le opere turistiche, la riparazione di strade statali, il credito all'artigianato, il ripristino della redditività delle aziende industriali, commerciali ed artigiane.

I prelievi dal fondo speciale necessari per gli stanziamenti nei bilanci dei competenti Ministeri per le spese relative a dette opere saranno disposti dal ministro del Tesoro a mano a mano che si procederà a dare esecuzione alla legge 24 luglio 1959, n. 622, che ha stabilito gli interventi in favore dall'economia nazionale.

I lavoratori dell'«Italgas» in agitazione da domani

Garantita per il momento l'erogazione del gas - Ripresa delle trattative per i metalmeccanici - Dichiarazioni dell'on. Santi sui miglioramenti agli statali

Roma, 15 settembre.

Da giovedì prossimo, 17 settembre, entreranno in agitazione i lavoratori del gas dipendenti da tutte le officine del gruppo «Italgas». Così ha deliberato il comitato di coordinamento dei lavoratori del gruppo aderenti alla Cgil. Si tratta di circa 40 officine dislocate nell'Italia settentrionale e centrale, con un complesso di circa 4.000 lavoratori.

I motivi della lotta — è detto in un comunicato della Federazione — risiedono nel rifiuto dell'Italgas a iniziare trattative per la concessione di un premio di produzione e per la riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione.

L'agitazione — aggiunge il comunicato — verrà contenuta nei primi giorni in forme di lotta interne che non incideranno sull'erogazione del gas. Qualora tuttavia l'«Italgas» dovesse persistere nella sua posizione negativa, la lotta verrà intensificata nella prossima settimana fino alla riduzione e alla sospensione completa dell'erogazione del gas.

Presso la sede della Confindustria avrà inizio domattina, 16 settembre, la nuova sessione di trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei metalmeccanici. La sessione proseguirà poi nei giorni 17 e 18 settembre.

Le parti che nelle precedenti riunioni avevano raggiunto lo accordo sul cottimo, sull'orario di lavoro, sulla procedura della conciliazione delle controversie in materia di qualifiche, nonché sulla declaratoria delle qualifiche stesse, riprenderanno domani le discussioni sugli altri istituti contrattuali di carattere economico e normativo. Nel corso della sessione, inoltre, un'apposita commissione ristretta esaminerà il problema delle esemplificazioni delle qualifiche.

Per quanto riguarda gli statali è imminente la convocazione del comitato di coordinamento del pubblico impiego della Cgil per prendere in esame le iniziative da adottare per l'applicazione del noto ordine del giorno votato all'unanimità dalla Camera dei deputati, in occasione della discussione dei provvedimenti relativi ai miglioramenti agli statali.

«Con detto ordine del giorno — ha dichiarato l'on. Santi, dando l'annuncio della convocazione del comitato di coordinamento — si faceva esplicito invito, accettato dal governo di estendere i miglioramenti a tutti gli statali ed ai pensionati, eliminando ingiuste limitazioni contenute nella legge che di comune accordo venne approvata nel testo presentato dal governo allo scopo di non ritardare oltre la corresponsione dei relativi benefici ai dipendenti pubblici.

«Il problema — ha proseguito l'on. Santi — riguarda in modo particolare la corresponsione delle quote di famiglia ai pubblici dipendenti nel cui nucleo familiare si registri più di una entrata. A quattro mesi di distanza — ha concluso l'on. Santi — il governo non ha ancora ritenuto di dare esecuzione all'ordine del giorno».

Il diario completo degli esami di maturità

Roma, 15 settembre.

Gli esami di riparazione per la maturità classica e scientifica e per l'abilitazione tecnica e magistrale avranno inizio domani mattina alle ore 8,30 con la prova scritta di italiano. Il diario delle prove scritte è il seguente:

Maturità classica: 28 settembre, italiano; 17, latino-italiani; 18, italiano-latino; 21, greco; 23, inizio prove orali.

Maturità scientifica: 16, italiano; 17, latino-italiano; 18, matematica; 21, lingua straniera; 22, disegno; 23, inizio esami orali.

Abilitazione magistrale: 16, italiano; 17, latino-italiano; 18, matematica; 21, inizio prove orali.

Istituti tecnici commerciali: 16, italiano; 17, tecnica commerciale, trasporti e dogane; 18, computisteria e ragioneria; 21, seconda lingua straniera; 22, matematica finanziaria; 23, prova pratica di merceologia; 24, inizio delle prove orali.

Istituto tecnico per geometri: 16, italiano; 17, agronomia e tecnologia rurale; 18, estimo catastale; 21, contabilità dei lavori; 22, topografia; 23, costruzione e disegno; 24, prova pratica di chimica; 25, inizio esami orali.

Istituti tecnici nautici: 16, italiano; 17, navigazione; 18, astronomia; 21, lingua inglese; 22, disegno di costruzioni navali; 23, inizio prove orali.

Istituti tecnici agrari: 16, italiano; 17, agricoltura; 18, economia; 21, contabilità agraria; 22, costruzioni, lingua straniera; 23, inizio orali.

Istituti tecnici industriali: 16, italiano; 17, macchine; 18, disegno; 21, disegno e topografia; 22, topografia e disegno; 23, inizio orali.

Istituti tecnici femminili e di magistero professionale per la donna: 16, italiano; 17, economia domestica; 18, disegno; 21-23, lavori femminili; 24, inizio prove orali.

La dichiarazione di uno scienziato sovietico

"I voli spaziali dell'uomo sono fin d'ora realizzabili„

Nessun tentativo verrà però effettuato prima che sia assolutamente garantito il suo ritorno alla Terra - Prossime stazioni scientifiche sulla Luna

Mosca, 15 settembre.

Lo scienziato sovietico Boris Kukarkin, vice-presidente dell'Unione astronomica internazionale, ha dichiarato oggi al giornale *Sovietskaya Aviatzia*: «I voli interplanetari dell'uomo sono già realizzabili perché si sono già effettuati con successo vari lanci di animali nello spazio. Tuttavia nessun essere umano partirà a bordo di un razzo cosmico finché non saranno completamente garantiti il suo ritorno sulla Terra e le condizioni necessarie alla salvaguardia della sua vita e della sua salute».

Lo scienziato precisa che il maggiore ostacolo a un viaggio sulla Luna è quello della velocità di caduta del razzo sulla superficie lunare. E' indispensabile creare un sistema che possa ridurre la velocità di caduta a pochi metri al secondo.

La *Tass*, che ha diffuso il testo delle dichiarazioni del prof. Kukarkin, informa anche che l'astronomo Chlatovsky ha affermato sulla *Krasnaya Zvezda* che gli scienziati sovietici, dopo aver constatato la possibilità di creare una nube di sodio emessa da un razzo cosmico, si propongono di farne emettere nello spazio tutta una serie, per creare un sistema di punti di riferimento per l'invio di altri razzi.

Il prof. Mikhailov da parte sua ha dichiarato che il riuscito allunaggio del razzo sovietico e degli apparecchi che si trovavano nella sua capsula fa pensare che sarà possibile organizzare in futuro sulla Luna stazioni scientifiche con funzionamento automatico.

L'aspetto militare del lancio del razzo sulla Luna da parte degli scienziati sovietici è ricordato oggi per la prima volta sul giornale *Leninskoe Znamia* dall'accademico sovietico A. Joffe, il quale scrive tra l'altro: «Il preciso "allunaggio" del razzo sovietico a 350 mila chilometri dalla Terra, secondo i calcoli effettuati in precedenza, costituisce un successo notevole le cui conseguenze sono vastissime. Infatti, chi è capace di comprendere la portata dei fatti e di trarne le conclusioni non può non comprendere che la guerra atomica diventa inconcepibile. Il razzo ha raggiunto il suo obiettivo a una distanza dieci volte superiore a quella della circonferenza del globo terrestre. In queste condizioni rimane una sola possibilità di salvare la civiltà nel più remoto angolo della Terra? Se i diplomatici occidentali hanno conservato la facoltà di vedere e di comprendere — prosegue l'accademico sovietico — essi devono, senza ulteriori indugi, accettare un disarmo e la liquidazione delle armi di distruzione di massa».

Anche lo scienziato Kosiov pone in risalto, sulle *Izvestia*, la precisione con la quale è stato lanciato il razzo lunare. «La deviazione del razzo — afferma — è stata di circa due millesimi in rapporto alla distanza da esso percorsa. La guida di un razzo cosmico è estremamente complicata, ma a causa della sua grande massa e della sua immensa velocità, sia a causa della precisione con la quale il razzo deve essere diretto. Il fatto che questi problemi siano stati risolti con successo durante il lancio testimonia che la tecnica di guida automatica dei razzi ha raggiunto nel nostro paese un elevatissimo grado di sviluppo».

Da una base americana

Rinviato il lancio d'un razzo con quattordici topi a bordo

Washington, 15 settembre.

Il lancio di un missile «Jupiter» con a bordo numerosi piccoli animali che doveva avere luogo stamane da Cape Canaveral è stato rinviato per cause tecniche.

Fra gli animali che dovevano essere messi a bordo del razzo vi erano 14 topi femmine incinte e due rane. Il missile dovrà giungere a 500 chilometri di altezza e percorrere una parabola di 2400 chilometri cadendo nell'Atlantico.

Se tutto andrà bene, la prossima volta nella ogiva terminale dovrebbe tornare sulla Terra il nato di un topo femmine che sarebbe il primo mammifero nato durante un volo spaziale.

La candidata inglese a Miss Mondo costa agli organizzatori 25 milioni

E' la somma spesa ogni anno per suscitare interesse e vasti movimenti di affari intorno alla ragazza

(Nostro servizio particolare)

Londra, 15 settembre.

Mai come quest'anno si sono visti in Inghilterra tanti concorsi di bellezza. Non c'è spiaggia o ritrovo di villeggiatura o sala da ballo di provincia che non abbia organizzato l'elezione di una «miss». Questo genere di competizioni, scaduto di tono e di interesse nel resto dell'Europa, vengono prese qui molto sul serio. Norme severe le regolano: è prescritto che le candidate abbino un costume da bagno ed un pezzo (il «bikini» non è ammesso); i costumi non possono essere corretti per accentuare il busto; le «misses» devono essere in età tra i 17 anni e mezzo ed i 25. L'inosservanza di una sola di queste regole comporta la squalifica immediata.

Non ci si lasci tuttavia ingannare dall'austera severità dei giudici e dell'opinione pubblica, né dal fascino che sulla puritana Inghilterra, con qualche anno di ritardo sul vecchio continente, esercitano ancora i concorsi di bellezza. Dietro di essi si celano potenti interessi. L'elezione di una «miss» nazionale — scrive l'«Economist» — è in tutto il mondo un affare commerciale; ma in Gran Bretagna è più grosso che altrove, è un fenomeno sociale che assume proporzioni sempre più vaste, come in Italia prima della Corea. Vi partecipano ditte di cosmetici e di saponi, grandi sartorie, case automobilistiche, fabbriche di elettrodomestici, che non badano a spese pur di farsi della pubblicità. Per le stesse ragioni assistono alle sfilate in passerella personalità della radio e della televisione, e persino uomini politici.

La fanciulla inglese che spera di aprirsi una carriera seguendo la strada dei concorsi di bellezza, può tentare, ma deve avere doti non comuni. La selezione è severissima. Questo spiega perché tra le finaliste per «Miss Mondo», ad esempio, compaia sempre una inglese e mai un'italiana, sebbene le nostre donne siano unanimemente giudicate più belle delle britanniche.

La prima tappa è un'elezione in provincia. La vincitrice riceve un premio modesto (dieci sterline, circa 17 mila lire), ma è segnalata agli organizzatori di concorsi più impegnativi. Può quindi essere «portata» a Blackpool, dove in agosto vengono scelte «Miss Blackpool» (1° premio, 250 sterline, 450 mila lire) e «Miss Regno Unito» (300 sterline). Se vince ha diritto ad andare in America per concorrere a «Miss Mondo» o a «Miss Universo». Il viaggio ed il soggiorno, naturalmente, sono pagati.

Una candidata a «Miss Mondo» (od Universo) costa agli organizzatori 15 mila sterline in un anno, cioè circa 25 milioni. Per rifarsi delle spese occorre che l'elezione susciti un interesse notevole e provochi un vasto movimento d'affari. E' quanto, evidentemente, accade ancora in Gran Bretagna.

n. d.

Casa-Scuola moderna

Le Chaperon-Rouge
Crans sur Sierre
(Vallese, Svizzera)

assicura un'eccellente formazione: scuola elementare, scuola Media e scuola d'avviamento. Sono ammessi ragazzi e ragazze da: 3 ai 14 anni. Possibilità di praticare tutti gli sport: sci, pattini, slitta, tennis, golf, escursioni, calcio, ginnastica, equitazione, ecc.

Il Direttore sig. Bagnoud sarà a disposizione degli interessati, per informazioni, ai seguenti recapiti:

1) **Milano**, all'Albergo Francia-Europa, c.so Vittorio Emanuele 10, giovedì 17 settembre '59, dalle ore 17 alle 19 e venerdì 18 settembre '59, dalle ore 9 alle 11.
2) **Torino**, all'Albergo Roma, di fronte alla stazione Porta Nuova, sabato 19 settembre '59, dalle 11 alle 12,30 e dalle 15 alle 17.
3) **Genova**, all'Albergo Savoia-Majestic, di fronte alla stazione Principe, lunedì 21 settembre '59, dalle 11 alle 12,30 e dalle 17 alle 19.

Assumiamo pure un'istitutrice per l'insegnamento nella scuola elementare e nella scuola media, la quale potrà presentarsi ugualmente agli indirizzi sù alle ore sopramenzionati, oppure rivolgersi direttamente a: «Chaperon Rouge», Crans sur Sierre (Valais) Svizzera, telefono: 027/5-25-90.

Noi andiamo a Scuola
con una cartella di VAGNINO robuste, capienti, durano di più. Visitate il nostro nuovo reparto scuola - GRAZIE.
VAGNINO
Via Lagrange 3 - TORINO

CONVITTO «SAN GIORGIO»
Corso Fiume 15 - TORINO
Telefoni 66-679 - [illegible]
Accoglie studenti Scuole
STATALI - PARIFICATE
INDUSTRIALI
RECUPERO ANNI
Assistenza Scolastica:
- Sedili istitutori per doposcuola
- Informazioni scolastiche settimanali
- Accompagnamento alle scuole, anche con pullman

RETTE MITI - SEMICONVITTO DOPOSCUOLA
Sede accogliente in villa precollinare - Ottimo trattamento famigliare

Rappresentante Piemonte
con deposito cercasi da cartiera Italia Centrale fabbricante carte fini finissima stampa scrivere e sottili. Dettagliare casella 66 E, Spi, via Parlamento 9, Roma

Professori inglesi, francesi, tedeschi spagnoli, insegnano vostra lingua con metodi facili, moderni e rapidi
LINGUE ESTERE
inizio 1° ottobre
Le iscrizioni si ricevono presso:
ISTITUTO SANTA TERESA
Telefono 527-844 - TORINO
VIA SANTA TERESA, 15

DA VAGNINO C'E'

IMPORTANTE SOCIETA'
in Milano assumerebbe specializzato taglierine Jagemberg o similari per conduzione et sorveglianza reparto. Età massima 35 anni. Referenze. Scrivere casella 0217 S.P.I. - TORINO

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Telef. 541-147 Corso Re Umberto 54. Ore 9-12; 14-19,30

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se non assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ACQUISTO scaffali metallici usati tipo ricambi auto. Scrivere cassetta 2389, SPI, Torino.

ACQUISTO tenditure reclame alluminio prezzi massimi. Telefonare 203-151.

ARGIOCCASIONE trapani bilanciatori smerigliatrice presse morse paranchi. Tubacciai, Collegno 4.

ATTREZZATURA completa negozio commestibili salumeria occasione vendesi. Telefonare ore negozio 593-270. 86008

CALDAIA ghisa funzionante smontata 180 mila calorie vendesi. Telef. 769-575.

CERCASI banchi per falegname usati. Telefonare 528-041. 13532

FUNI acciaio complete assortimento presso Nordica, via Garibaldi 10. Telefonare 572-333, Torino. 86032

LIQUIDASI macchinari fallimento: trapano radiali 1200 x 50, piani 2000 x 1000, fresa piana 2000 x 1000, frese, bedi, Dimatrici, attrezzature. Via Valentino Carena 193. 14377

PUNTEGGI tubolari e giunti per puntelgi disponibili. Rivolgersi corso Verona 19, telef. 22-805, 273-550. 7411

RETI maglia sfoglia cordami juta manilla. Lebaro, via Basilica 4. 78384

TUBI Mannesmann diametri 100-250-325. Telefonare 341-154. 86126

TURINFLEX premiata fabbrica materassi a molle, lane-crine vegetale sede stabilimento, via Andrea Costa 5, Regina Margherita (Torino), telef. 751-025. Negozio di vendita torino, corso Regina Margherita 160, telef. 278-846. Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore.

VENDESI causa demolizione porte e finestre con gebelu. Telefonare 70-745 oppure via Galeani angolo Le Chiuse.

VENDONSI trasformatori elettrosaldatrici elettropompe riduttori cesoie compressori, preferibilmente in blocco. Scrivere cassetta 48 P, SPI, Genova. 12857

VETRI cigni nuovi per incornari eccedenti fabbisogno cedonsi a buone condizioni. Telefonare 793 666. 85576

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

OCCHIALI prodigiosi « Faccetto » ristabilizzatori conservatori vista, servizio mutuo. San Massimo 42. 12664

SARTA rifà modelli lavoro in sede. Telefonare mattino 535-287.

ATTREZZATURE causa malattia cedesi mio latteria 300 lit. gelateria ristor. centralissimo. Diavino, Sant'Anselmo 11.

ALBERGO ristorante, licenza supersconti, collina km. 9 da Torino, cedesi. Scrivere cassetta 9011, SPI, Torino.

AUTORIMESSA centrale, capacità 120, attuali 70 cedesi 3.900.000. Tel. 30-319.

AUTORIMESSA centrale 145 macchine cedo 6.000.000. Telef. 30-319. 86209

AUTORIMESSA in costruzione in ameno signorile, due entrate, capacità circa 230 auto vendo impresa. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino. 12740

AUTOVETTURA 140 vetture quasi completa, via gratuita, lunga incazione, cede 5.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 11272

AVVIATISSIMA ferramenta città capoluogo provincia cedesi per ritiro titolare. Telefonare 45-675. 86362

AVVIATISSIMO calze, maglie, pelletterie, profumerie, zona Porta Nuova, adatto due persone attive. Blocco. Ritiro commercio. Scrivere cassetta 2010, SPI, Torino. 86410

AVVIATISSIMO centrale redditizia cedesi produzione maglieria chimengherio pelletterie. Blocco ritiro compenso adatto due persone energiche. Scrivere cassetta 4259, SPI, Torino. 86084

AZIENDA reddito 500.000 mensili quale affitto cedesi parte contanti, rimanente lunga rateazione. Piacenza, Avigliana 41. Telefono 761-556. 13287

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A buone condizioni, prestiti « personali » (senza le garanzie assolutamente richieste) rapidamente concedonsi a operai, impiegati, funzionari, residenti Torino, Novara, Alessandria, Asti, Vercelli, Cuneo, Aosta. Rimborso 10 mesi. Modicità sovrapprezzo, assistenza, Fin.Co.Tes, via P. Micca 4, telefono 47-346, Torino.

A competente cede redditizia pasticceria bar centrale, laboratorio fabbricazione. Massaglia, Vittorio Amedeo 12, mattino.

ABBIAMO centralissima profumeria 600 mila mensili, cedesi causa acquisto. Pozzuoro, Garibaldi 8. 10122

ABBIGLIAMENTO. Pelo lab.ratorio 200 metri quadrati uffici macchinario nuovo, modelli, arredo. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino. 84096

ABBIGLIAMENTO maschile centralissimo, avviato, buon reddito, scelta clientela, cedesi. Scrivere cassetta 8374, SPI, Torino. 78450

AFFARONE cedesi centralissimo parrucchiere per signora con o senza abitazione. Telefonare 45-564.

AFFARONE, pastificio pastazione incendio vale 50.000 garantite, alloggio. Disavino 13. 12336

AGENZIA d'affari Boero, via Carlo Alberto 41, cessioni rilievi qualsiasi negozio, consulenza scritta, interpellateci con fiducia. Telefonare 521-046. 669

BAR centrale superiore moderno, zona passaggio, cedesi 2.000.000. Tel. 512-589.

BAR supersconto piazza Crimea conscientissimo, passaggio continuo, tutto nuovo, tre entrate, televisione, incasso forte comprovabile, cede prezzo occasione. Gabetti, Giulio Cesare 58 11272

BARBIERE trasferendosi cede avviato centralissimo, affarone. Telef. 741-217 ore 20. 13446

CALZIFICIO azienda artigiana 20 macchine lavoro assicurato redditizio cedesi 6.000.000. Telefonare 512-589. 84246

CARTOLERIA centrale. Buone varie cedesi, cede 1.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 11272

CAUSA decesso proprietaria avendo laboratorio bene avviato. Tel 363-839

CAUSE malattia cedesi abbigliamento signora, bambini. Ultimissime pretese. Telefonare 293-434. 78360

CAUSA malattia cedesi negozio molto elettrodomestici con casalinghi. S. Maurizio Canavese, via Vill. Emanuele 57.

CAUSA malattia cedesi pensione 7 camere, piazza Rainerl. Telef. 548-290.

CAUSA morte, cedo negozio avviato salumeria pollo, ottimo prezzo. Tel. 883-721 ore 12-14. 68030

CAUSA trasferimento cedesi avviato negozio dischi zona grande sviluppo. Telefonare 364-472. 83422

CEDESI commestibile, 50.000 giornaliere, zona signorile, ottimo genere. Telefonare 41-078. 8033

CEDESI piccola pensione centralissima, comforts moderni, prezzo modicissimo. Telefonare 520-893. 68195

CEDESI tintoria ultima posizione. Telefonare 580-727 geometra Dalla Bella ore 15-16. 15005

CEDO negozio avviato accessori piante ortoloristeria. Telefonare 299-693. 86865

CEDO rivendita pane bellissima, grande passaggio, forte lavoro. Telef. 553 097.

CENTRALISSIMA ed avviatissima pensione cedesi, ottima clientela. Telefonare 382-236. 78334

CERCANSI agenti commestibili, alloggio, uruc, Rocca, S. Tommaso 6, Tel. 537-058.

CERCO gerenza eventualmente compresa latteria rivendita se ottimo affare. Telefonare 753-862. 86104

CINEMA 400 sedili, moderno, forte reddito dimostrabile, cedesi occasione. Scrivere: Barbieri, Bidone 24. 86108

COMMESTIBILE angolare 40 metri allogglo zona lavoro cedesi 1.200.000. Telefonare 512-589. 83544

COMMESTIBILE frutta verdura, via importantissima zona popolare, cede urgentemente, occasionissima, 1.500.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 11272

DROGHERIA 23 anni stesso proprietario, fitto mite, incasso 30.000 giornaliere, cede 2.500.000 trattabili. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 11272

DROGHERIA 35.000 giornaliere possibilità facile sviluppo, tolleratture, affarone cede 1.500.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 11272

ELETTROLAVAGGIO sceco tintoria avviatissimo, reddito mensile netto oltre 000 cedesi motivi familiari 5 milioni. Telef. 873-590 ore 13-14, 20-21.

FIMI serramenti alluminio, case, terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 571-038. 13590

LATTERIA posizione mondiale, molto guadagno, trattasi seriamente cedesi indegni. Cavour 28, Ivrea. 9623

LATTERIA 230 litri, arredamento moderno, cedesi 4.000.000. Volendo minor richiesta 3.500.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 11272

MAGLIERIA licenza merceria grandissimo moderno centrale cedesi 1.700.000. Telefonare 512-589. 83546

MERCERIA maglieria confezioni centrale cedesi. Telefonare 50-927. 84525

MOBILIFICIO centralissimo, forte lavoro, buon reddito, cedesi con senza mobili. Richiesta 1.900.000. Scrivere cassetta 1239, SPI, Torino. 1745

OCCASIONE cedesi salumeria, gastronomia, attrezzatura nuovissima, grande avventure. Telefonare 305-472. 68253

PANIFICIO incasso garantito 80.000; affitto 50.000, ottime condizioni pagamento cede Bacchetta, via Alfieri 20 9870

PANIFICIO Parella, angolare bellissimo kg. 400 garantiti negozio altre rivendite cede causa salute 17.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 11272

PER le zone Barriera Milano, Lucento Madonna Campagna, Borgo Vittoria, Vanchiglietta l'Agenzia Gabetti, corso Giulio Cesare 58, tratta compra vendita cessioni case, terreni, negozi. 11272

PARTICIPAZIONE in lottizzazione ottimo lavoro cedesi. Scrivere cassetta 8368, SPI, Torino. 78428

PASTIFICIO alimentare (senza frutta verdura) arredatissimo, ventennale gestione, incasso 80.000 giornaliere, cedesi 4 milioni. Commestibili periferici zona sovrapposta, incasso 35.000 giornaliere, cedesi motivi salute 1.000.000. Ubero, Corso Alberto 41. 558

PENSIONATO alpino 30 camere, terme unita, affittasi, cedesi, Pietra Gay, Oulx valle Susa. Telef. 30-31. 86080

PETTINATRICE avviatissima negozio alloggio 16.000 mensili cedesi 1.000.000 causa trasferimento. Borgo S. Paolo, Telefonare 376-402. 83470

PIZZERIA a bancari, stinali, parastinali, operai impiegati milanese commercianti e industriali, camere rimborsabili in 10 rate, senza partecipazione dubbie lavoro, la Sera, Ilma. Operazioni anche in giornata. Condizioni convenienti. Discrezione. Ilma, via Mercanti 15 (ang. P. Mercanti).

PRESTITI immediati immediati concedonsi ad ogni autovettura e immobili redditizi, rimborso fino a 18 mesi, a residenti Torino, Novara, Alessandria, Asti, Vercelli, Cuneo, Aosta, Brescia, segretezza, assistenza. Fin.Co.Tes., via P. Micca 4, telefono 47-346, Torino. 12758

PRIVATO cede causa salute trattoria caffè vini magnifica posizione, redditizia, ottima clientela, facilitazioni. Telefonare 22-734 escluso ore 12-14. 103691

RIVENDITA pane, latteria, due negozi adiacenti avviati, cedonsi unitamente 6 milioni. Capriolo, Misericordia 1. 6098

RIVENDITA pane kg. 150 cedesi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 8868

RIVENDITA pane zona signorile. Affare, forte vendita altri generi, cede 5.000.000. Gabetti Giulio Cesare 58.

SANREMO cedesi negozio d'angolo via Matteotti anche vuoto, adatto generi lusso. Scrivere Ipperate. 13963

SANTA Margherita Ligure, ragioni salute, cede avviata moderna pensione 40 letti, vicino mare, centralissima comforts, ascensore, parcheggio. Scrivere cassetta 20 V, SPI, Rapallo. 12852

TABACCHERIA, giornali, profumeria liquori, negozio nuovo, casa nuova, Madonna Campagna, levata 1.100.000, cede 500 giornaliere, vari 1.500.000 settimanali, alloggio, servizi comodi, cede Gabetti, Giulio Cesare 58. 11272

TABACCHERIA levata 1.200.000 più bollati, altra 550.000 cede. Tel. 553-097.

TABACCHERIA rilevabilissima fino 12 milioni contanti. Sibona, telef. 42-683.

TECNICO dolciario cioccolato confetteria pasticceria gelati, referenze, garanzie, cerca capitale per combinazione oppure impiego o consulenze. Scrivere cassetta 9035, SPI, Torino. 83528

TINTORIA avviata cedesi, via commerciale, causa vecchiaia, Telef. 556-852.

TORREFAZIONE centrale unica cedesi incasso garantito 40.000 giornaliere, orario ridotto, cedesi 7.500.000. Boero, Carlo Alberto 41. 558

TORREFAZIONE centrale negozio molto bello, attrezzatura primordine, 35.000 giornaliere, alloggio, cede 5.500.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 11272

TORREFAZIONE centrale moderna, alcoolici, forte incasso dimostrabile, orario ridotto, cedesi 10.000.000. Boero, Carlo Alberto 41. 558

TORREFAZIONE centrale unica zona passaggio, monumentale, incasso 65-70.000 giornaliere (orario ridotto), cedesi 12 milioni. Boero, Carlo Alberto 41. 558

VENCO laboratorio maglieria con contratto lavoro 1.100.000. Torres, Mongrovejo 46.

VENDO bar Porta Nuova sciuppattissima drogheria, 40.000 giornaliere, 2.700.000. Telefonare 383-082. 86156

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon prezzo vendiamo rifatta 4 camere doppi servizi, giardino, vasto appartamento terreno cintato, zona climatica 32 km. Torino 3.375.000. Comin. Angelato, Stura 9. 10295

A buone condizioni vendiamo alloggetti tre, quattro camere, occupati liberi e pagato libero, zone centrali. Telefonare 742-494 ore pasti. 83629

A due chilometri Porta Nuova alloggi 4 camere, autorimessa, giardino. Anticipo 1.500.000, comodissime rateazioni pel saldo. Pontevecchio 5. 11615

ABBIAMO pronti obbligo via Alfieri 21 alloggi signorili due, tre, quattro camere, accurate finiture, mutuo 8. Paolo. Rivolgersi luogo, signor Allegri. 12557

AFFITTASI subito, S. Rita, corso 58 angolo Sebastopoli, vendesi alloggetti signorili 1-2 camere tinello cucinino servizi garages, mutuo. Altri estendi 3 camere tinello cucinotto servizi. Visita pomeriggio. 80056

AFFITTASI subito vendonsi alloggi due tre camere servizi, casa moderna. Via Alpignano 14 (piazza Bernini). Visite martedì, giovedì, sabato 15-18. 8858

ACQUISTEREI a S. Remo, latteria con gelateria. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino. 83556

ACQUISTO contanti da privato terreno centralissimo 1000-1500 mq. progetto approvato anche con stabile da demolire. Scrivere cassetta 1153, SPI, Torino.

ACQUISTO direttamente villetta o alloggio signorile in Torino. Telef. 523-731.

AFFARONE vendesi grande negozio recente, casa nuova, cambio con alloggio, affittasi 17.000, via Cecchi 5. Telefonare 60-980. 83526

ALASSIO, acquisterei nuovo semplicemente 2-3 camere servizi vicino e vista mare. Scrivere cassetta 2390, SPI, Torino.

ALLOGGETTI casa nuova signorile due camere affittasi, buon reddito vendo, corso Toscana 8. Telefonare 538-614.

ALLOGGETTO cameretta tinello cucinino servizi necessario vendo 1.600.000. Telefonare 360-417. 83508

ALLOGGETTO vicino tutte comodità, zona Francia vendesi 1.720.000. Telefonare 524-776, 682-568. 83478

ALLOGGI ogni misura nel fabbricato costruzione « Duchessa », iniziasi prenotazioni vendita, consegna fine novembre 1959. Rivolgersi cantiere, Duchessa Jolanda 10, telefoni 41-293, 42-369.

ALLOGGI signorili, camera, tinello, accessori, pronti subito. Mutuo, rateazione. Via Bravin 16, telef. 372-831.

ALLOGGI signorili occupati 5-6 camere doppi servizi, vendo. Via Divoli 23.

ALLOGGI signorili 2-3 camere cucina bagno terreno ascensore vendiamo, agevolazioni pagamento. Via Tunisi 67, telefono 53-912. 83442

ALLOGGI zona Pinaina Stadio, Francia 1.100.000 per camera vende, Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 11272

ALLOGGIO lussuoso, Re Umberto, mq. 250, vendesi permuta. Telef. 42-775.

ALLOGGIO signorile quattro camere, accessori. Lunghe rateazioni. Frinco 26, Michell. 11615

ALLOGGIO zona Stipel, vani 10, splendido, vendesi affittasi. Telefonare 528-019. 83480

ALLOGGIO 1° piano, 4 camere servizi, grande terrazzo, cantina, terreno particolare, libero, via Madama Cristina, urge vedere, Telefonare 653-191. 83530

ANCHE ratealmente vendo alle migliori condizioni 2-3 camere libere occupate, via Ivrea 56 angolo Mongrovejo, ore 17-19.

ANTICIPANDO 900.000, sei anni affitto, diventerete proprietari alloggetto signorile. Corso Monicalieri 331, cantiere. 8686

ANTICIPANDO 1.500.000 rimanenza mutuo e 60 mensilità affitto diventerete proprietari 3 camere, autorimessa, giardino. Talucchi 42. 11615

APPARTAMENTO 200 mq. vendesi terzo piano via Cernaia. Ascensore, terreno particolare. Scrivere cassetta 1135, SPI, Torino. 540

ATTENZIONE vendo casa zona Crocetta camere 23 buon reddito frazionabile 15 milioni. Massaglia, Vittorio Amedeo 13, mattino. 771

BARRIERA Milano angolari via Fabriano-Montemaro vendiamo, consegna fine anno, negozi, alloggi ogni dimensione, accuratissime signorili finiture, massime comodità. Visite cantiere, telef. 377-930, 21-022. 11339

BIANZE' 10 vendesi alloggio sette camere cucina bagno cantina soffitta libero subito, Telef. 683-753. 78390

CASA angolare vendesi via Monza, Veneria. Telefonare 559-317. 83757

CASA centralissima 32 camere rimunerative, accessorie, servizi completi, adatta albergo vendesi, Telefonate: 44-933.

CASA civile e rurale camere 17 orto giardino mq. 600 centro Gassino vendesi, residenza 7.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 2372, SPI, Torino. 83526

CASA costruzione recente, molto ben esposta, 44 camere servizi, 3 negozi, 6 box; alloggi 1-2 camere tinello servizi accessorio termo-sifone. Reddito annuo 3.600.000 vende 55.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 11272

CASCINA, rustico, civile giardino impianto idrico, 20 giornate circa zona collinare (Rivalba di Gassino) vendesi o permuta. Telef. 690-980. 84154

CASA magnifica 10 camere negozi importanti sopraelevazione camera 20 terreno annesso per costruire camere 25 cedesi per divisione fratelli. Quirico, Gabelotti 3. 7239

CASCINA irrigua Canavese giornate 15 fino 25 comodissima vendesi. Telefonare 528-018. 83484

CESETTA 4 vani bagno giardino, cortilino 21, 2.650.000. Telef. 511-401.

CAUSA divisione, eredi vendono terreno fronte quadrifoglio Autostrada Torino-Ivrea, adatto costruzioni civili, industriali. Ottimo investimento capitali. Telefonare 687-228. 10419

CENTRALISSIMO libero, 2 camere, cucinetta, termo, bagno, avandesi. Telefonare 796-272. 83544

CENTRALISSIMO studio pittore panoramico tutti comforts, vendesi condizioni trattabili, Principe Tommaso 36 Telefono 533-016 7811

COMPRASI terreno con progetto approvato pagamento contanti, specificare. Scrivere cassetta 9038, SPI, Torino.

CORSO e affitto 3-3 camere più servizi, telefono, garage, in Torino, comodità tram. Telefonare 273-707. 68257

CORSO Orbassano 20, vendonsi alloggi liberi ed occupati 1-2-3-4 camere servizi. Visite: 16.30-18.30. 10131

CORSO Peschiera 283/285, vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi ed occupati, termo centrale, ascensore. Visite 15-18. Telefonare 650-070. 10419

CORSO Raffaello 16 vendo negozio, scelti soltanto magazzeno riscaldato, centrato. 85561

CORSO Telesio (Parella) vendesi alloggetto signorile due camere tinello servizi, piano rialzato; adatto anche studio professionale, ufficio. Telefonare 688-800.

COSTRUTTORI, terreno angolare tre scolo zona Aurora, vendo cambio con costruzione capannone mq. 1500. Telefono 293-434. 78367

CRIMEA appartamento villa 15 camere, quadrigli aerei, 3 ingressi, soggiorno altezza 5,80, camere letto pinno inferiore ai piano superiore, scala interna, ascensore padronale, ingresso differito terrazzi balconate garage, mq. 800. Telefonare 682-943. 12234

CROCETTA, corso Monlevecchio 82. In casa allamente signorile vendesi pianorialzato alloggio due camere tinello, salone, bagno, ingresso padronale, camera bagno, ingresso servizio, adatto anche ufficio. 78385

DEFINITIVO fruttuosamente vendiamo ultimi alloggetti trattabili. Ventimiglia 20 angolo Carlantalia. Telefonare cantiere 697-497. 7811

DIRIMPETTO collina (Vanchiglietta) 1-2 servizi accessorie, Dilazioni. Telefonare 45-686; 538-562. 84206

IMPERNO capitale vendiamo appezzamenti terreno industriale casello Autostrada, minima spesa, 2.500.000. Eventuale vendita con ritenuto. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 11272

FINO Turinese, panoramici terreni per ville, vendo. Telefonare 82-216.

POLETTI, Tel. 596-607, 597-774, terreno fabbricabile, centralissimo, progetto approvato, 300 cabine circa, 180.000.000 trattabili. 12002

POLETTI, Tel. 596-607, 597-774, alloggio piazza Bernini, 5 camere, cucinetta, confortis moderni, ottime tasse, libero, vendesi 1.600.000 trattabili. 13007

POLETTI, Tel. 596-607, 597-774, alloggio corso Casale, 2 camere cucina, terrazzo cucina, libera, 2.000.000 trattabili.

POLETTI, Tel. 596-607, 597-774, casa, zona Villa della Regina, 10 camere appannesso grande locale industriale, separabile, parzialmente abbocato, redditizia 7%, vendesi 16.000.000. 13007

POLETTI, Tel. 596-607, 597-774, casa, zona Fiat Altadena, 21 camere, servizi moderni, ingressi, ottime tasse, reddito 8%, ammortizzabile 3 piani. 18.000.000.

POLETTI, Tel. 596-607, 597-774, ampliamento modernissimo, cubatura 300 mq. camera terreno mq. 680, reddito 8%, vendesi 16.000.000.

POLETTI, Tel. 596-607, 597-774, casa, zona Nizza, 28 camere comprensi 2 negozi, 3 autorimesse, esente tasse, soggetta modernissimi, reddito netto 7%, 20.000.000 trattabili. 13007

POLETTI, Tel. 596-607, 597-774, casa, zona corso Firenze, 34 camere con uffici, negozi, più laboratorio 60 mq., parzialmente abbocato, reddito 9%, 14.000.000.

(Continua a pag. 11)

è più di un aperitivo!

stimola l'appetito
facilita la digestione

studio Palazzo 17

RABARBARO ZUCCA

RABARZUCCA S.p.A. MILANO

41 cm.

Prima di scegliere il vostro televisore da salotto esaminate un PHILIPS

Il televisore che entrerà in casa vostra deve essere di sicura qualità, dare immagini nitide e perfette e una riproduzione del suono impeccabile. Siete di questa opinione? Allora per voi ci vuole un Philips. La sua perfezione è garantita dal fatto che tutti i suoi componenti sono di 'marca Philips'! Nella foto un 17 pollici modello 'Legnago': costa 160.000 lire.

Anche per la radio: Philips
Questo è l'apparecchio B4X92A: tutte le gamme d'onda, filodiffusione, riproduzione di alta qualità con 8 registri di tono, mobile in legno - L. 89.000.

Per ogni tipo di radio e di televisore CHI È ESIGENTE SCEGLIE PHILIPS

COMUNICATO

LA SOC. S.A.U.A.
NEGOZIO

CALZE FAMA

VIA ROMA ang. VIA ARCIVESCOVADO

COMUNICA CHE

PER CESSAZIONE DI ESERCIZIO
REALIZZA
TUTTE LE MERCI GIACENTI
CON

SCONTO 20%

A PARTIRE DA OGGI 16 SETTEMBRE

SONO IN VENDITA TUTTI I MIGLIORI PRODOTTI DI
CALZE - MAGLIERIA - BIANCHERIA

La grande mostra delle macchine utensili a Parigi

Una «mucca meccanica» mangia erba e dà proteine

Sarà lanciata sul mercato, dagl'inglesi, l'anno prossimo - Migliaia di «mostri» d'acciaio, con i complicatissimi cervelli elettronici, presentati dai vari Paesi - L'Italia al quarto posto fra le Nazioni espositrici: vivissimo il successo delle ditte torinesi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 15 settembre.

Il salone dei mostri è aperto fino al 21 settembre a Parigi, e si chiama precisamente «VI Mostra europea delle macchine utensili». Più di 3500 modelli sono presentati da 963 espositori, su un'area di 36 mila 625 metri quadrati, che si è rivelata insufficiente, così come è apparso inidoneo il Palais de la Défense, dove ha luogo la mostra, sebbene sia considerato un capolavoro della moderna architettura francese.

La partecipazione più importante è quella della Germania, con 230 espositori, seguita dalla Francia (215) e dalla Svizzera (97). L'Italia viene al quarto posto con 90 espositori su una superficie di 5000 metri quadrati, precedendo la Gran Bretagna (64 espositori), il Belgio (25), la Svezia (20), l'Austria (12) ed i Paesi Bassi (10). Terminiamo con le cifre indicando che le 3500 macchine fra grandi e piccole e modelli ridotti, hanno un peso totale di 11.500 tonnellate ed un valore di 15 miliardi di lire, in cui l'Italia rappresenta circa il 10 per cento: un miliardo e mezzo di lire e poco più di mille tonnellate.

Una constatazione sulla quale pongono l'accento gli espositori stranieri (i tedeschi avevano persino minacciato di non venire a Parigi, mentre i francesi evitano di pronunciarsi per ovvie ragioni, pur riconoscendo certi motivi di malcontento) deve essere riportata: l'organizzazione è pessima. Ed i motivi di malcontento sono parecchi: il costo al metro quadrato è circa il doppio di quello che è stato finora pagato nei precedenti saloni di Hannover, Bruxelles e Milano (il salone è biennale ed organizzato a turno in una delle suddette città); la distanza dal centro del palazzo dove il salone è stato allestito (a circa quattro chilometri fuori della porta di Maillot); la mancanza di mezzi di trasporto rapidi (la ferrovia metropolitana non arriva così lontano); la limitazione a 40 tonnellate delle macchine esposte; la mancanza di macchine elevatrici, che ha reso difficilissima la sistemazione di quelle esposte; l'assenza di uno sforzo intelligente per far conoscere al pubblico l'importanza delle macchine nella vita moderna dell'individuo e di ciò che ad esse dobbiamo.

E' specialmente su quest'ultimo punto che ci sembra interessante insistere, perché salta agli occhi in modo evidente, visitando il salone. Una mattinata trascorsa passeggiando fra le migliaia di macchine della mostra europea consente di farsi una chiara idea dei passi giganteschi coi quali l'uomo avanza verso il mondo di domani, di cui essa è un'anticipazione; e ci si rende ugualmente conto come dalle macchine dipenda il benessere dell'umanità, in quanto da esse si ottiene facilmente ciò che oggi è considerato necessario ma che ieri era il superfluo al quale soltanto una minoranza poteva aspirare.

Non c'è oggetto, ormai, dietro al quale non si indovini la macchina: dal rometto per labbra al bicchiere in cui si beve: la sigaretta, il mobilio, gli attrezzi da lavoro, i giochi, le arti, lo sport, il vestiario e su, su, fino ai razzi che diventano satelliti della Terra o del Sole e raggiungono ora la Luna.

E se all'inizio abbiamo parlato di «saloni dei mostri» è perché queste macchine fresatrici, alesatrici, rettificatrici, pialiatrici, affilatrici, mischiatrici, filettatrici, eccetera hanno forme stravaganti, bizzarre, pur essendo tutt'altro che brutte. Come l'uomo hanno il tatto, e bisogna vedere con quale leggerezza toccano un oggetto: hanno tanti segnali luminosi, di ogni colore, che fanno pensare agli occhi di un favoloso animale, e seguono le diverse fasi della lavorazione; hanno la memoria ed il cervello, le braccia che si muovono con maestosa lentezza e precisione straordinaria, e dita di ferro che con incredibile delicatezza prelevano un pezzo per cambiargli posto, per lavorare secondo gli ordini registrati in schede perforate o cilindri o tavole di trascrizione. Tutto ciò, silenziosamente, in modo pulitissimo: l'operaio veste, infatti, a volte di bianco come un infermiere e diventa soltanto un agente secondario perché l'intelligenza è nella macchina.

Questi «mostri» sembrano avere ognuno la propria personalità e da essi si può ottenere il bene come il male. Basta comandare: obbediscono.

Si legge in un libro intitolato: *Quand les robots cesseront d'être stupides*, circa il cervello elettronico di una macchina: «Essa legge il piano del pezzo, calcola l'equazione delle curve che costituiscono il tracciato, traduce il tutto in segni su una striscia magnetica. Tale striscia, introdotta in una fresatrice, permette di fabbricare il pezzo con stupefacente precisione, a tempo di primato, perché la macchina esegue gli ordini controllando a mano a mano se ciò che fa è rigorosamente conforme al piano del pezzo». La macchina fa tutto da sé: prende il pezzo, lo lavora (sempre controllando se ciò che fa è ben fatto), mette da parte il pezzo finito, ne prende un altro e così via. L'operaio sta a guardare. Quando si parla con uno di essi si coglie subito la sua ammirazione.

Qual è il posto occupato dall'Italia nel campo delle macchine utensili? Dalla mostra attuale mancano i due colossi mondiali: gli Stati Uniti e la Russia. Il primo posto è occupato dalla Germania con il 37 per cento circa della produzione europea, poi vengono l'Inghilterra (25 per cento) e la Francia (18 per cento). L'Italia è al quarto posto con il 10 per cento, precedendo la Svizzera (7 per cento), l'Austria, la Svezia e gli altri Paesi, tutti insieme raggiungono a malapena il 9 per cento. Ma la produzione italiana è una produzione di qualità, con una tradizione — ci dicono — che risale a Leonardo da Vinci.

A Parigi, fra i novanta espositori, emergono i nomi di aziende note come le torinesi «Cimat», «Favretto», «Morando», «Sass», «Rambaudi», «Camut», «Giustina», le milanesi «Innocenti» e «Cerutti», la bolognese «Minganti» e la «Olivetti» di Ivrea. Enumerarle tutte è impossibile. Presentano alla mostra parigina macchine che a volte sono esemplari unici e suscitano l'ammirazione dei tecnici per la loro precisione. La «Cimatic», unica al mondo nel suo genere, raggiunge praticamente la perfezione, poiché può controllare differenze di un millesimo di millimetro e rettificarle spostandosi da sé. Le possibilità della produzione italiana, soprattutto per la sua qualità, sono considerate notevolissime. Praticamente inesistente prima della guerra, questa industria ha già conquistato un posto di prim'ordine ed è tra i principali fornitori della Russia. La concorrenza tedesca sarebbe da sorvegliare, ma si ritiene che quando il Mercato comune europeo avrà preso tutto il suo sviluppo, anche la Francia sarà un mercato interessante.

Tanto più che le possibilità della meccanica appaiono infinite: è infatti di oggi la notizia da Londra che lo scienziato inglese Israel Chayen ha inventato la «mucca meccanica», la quale mangia erba e fornisce in sola una quantità di proteine dieci volte superiore a quelle di una bovina ed a prezzi bassi. Queste «mucche meccaniche» saranno lanciate sul mercato l'anno prossimo e fin d'ora interessano l'India in modo particolare per risolvere il problema della fame di cui soffrono molti suoi abitanti.

L. Mannucci

Attentato dinamitardo in una scuola del Texas

Sei morti, fra cui 4 bimbi

New Orleans, 15 settembre

Una spaventosa esplosione ha squassato la scuola elementare «Edgar Allan Poe» a Houston, nel Texas. Si lamentano quattro morti fra i piccoli studenti i quali sono stati investiti dalla folata di scheggie prodotta da un ordigno lanciato da uno sconosciuto all'interno dell'edificio. La polizia ritiene si tratti di un attentato opera di un pazzo. Il cadavere di un uomo dall'apparente età di 30 anni lascia supporre che il criminale sia morto portando a termine il suo diabolico piano.

La scuola «Edgar A. Poe» è frequentata da ragazzi di razza bianca e fra essi non vi è alcun studente di colore. Quando i pompieri e i vigili del fuoco sono giunti nella scuola hanno rinvenuto sei cadaveri sparsi qua e là nel cortile dove è sistemato un campo di pallacanestro.

Gina Lollobrigida al cambio della guardia

L'attrice davanti ai cancelli di Buckingham Palace, confusa fra i turisti che assistono al cambio della guardia. E' stata riconosciuta soltanto da un fotografo (Tel.)

5000 miliardi di lire in sei mesi il commercio estero tedesco

Un aumento dell'8 per cento rispetto al primo semestre dell'anno scorso - Diminuito il passivo italiano negli scambi con la Repubblica federale tedesca - Il giugno di quest'anno si è chiuso con un saldo a nostro favore di 1600 milioni di lire

Bonn, 15 settembre.

Nel primo semestre del 1959 le importazioni della Repubblica federale tedesca (compresa Berlino Ovest, esclusa la Saar) hanno raggiunto un valore di 16,2 miliardi di marchi (pari a 2400 miliardi di lire italiane circa), con un aumento dell'8 per cento rispetto ai primi sei mesi del 1958, durante i quali il valore delle importazioni era stato di 15 miliardi di marchi (2220 miliardi di lit. circa).

Anche le esportazioni hanno sfiorato l'8% di aumento rispetto alle esportazioni del primo semestre del 1958, passando da un valore di 17,6 miliardi di marchi (2600 miliardi di lit.) a un valore di 19 miliardi di marchi (2800 miliardi di lit.).

La bilancia commerciale tedesca ha chiuso pertanto il primo semestre di quest'anno con un saldo attivo di 2,8 miliardi di marchi (poco meno di 415 miliardi di lit.), mentre nel 1958 il saldo attivo era stato di 2,6 miliardi di marchi (circa 385 miliardi di lit.).

Nel mese di giugno di quest'anno l'incremento, sia delle importazioni sia delle esportazioni, è stato assai superiore all'8% (incremento medio di tutto il semestre). Infatti, le importazioni sono passate da 2464 milioni di marchi (365 miliardi di lit.) a 2845 milioni di marchi (422 miliardi di lit.), con un aumento del 15,4 % rispetto al giugno del 1958. Le esportazioni sono salite da 2953 milioni di marchi (438 miliardi di lit.) a 3380 milioni di marchi (499 miliardi di lit.), con un aumento del 14,1%.

La bilancia commerciale tedesca ha chiuso così il giugno 1959 con un saldo attivo di 524 milioni di marchi (78 miliardi di lit.), mentre nel giugno del 1958 il saldo attivo era stato di 489 milioni di marchi (72,5 miliardi di lit.).

Per quanto riguarda l'Italia, le importazioni tedesche dal nostro paese hanno raggiunto nel primo semestre di quest'anno il valore di 935,7 milioni di marchi (139 miliardi di lit. circa), con un aumento del 15,7 per cento rispetto al primo semestre del 1958, durante il quale erano state pari a 808,3 milioni di marchi (120 miliardi di lit.). Sempre nel primo semestre del 1959, la Repubblica federale tedesca ha esportato in Italia merci per un valore di 1002,4 milioni di marchi (poco meno di 149 miliardi di lit.), con un aumento dell'8,9% rispetto ai primi sei mesi del 1958, durante i quali il valore delle esportazioni tedesche in Italia era stato di 920,5 milioni di marchi (136,5 miliardi di lit.).

Il saldo della bilancia commerciale tra l'Italia e la Germania, nel primo semestre di quest'anno, si è chiuso, pertanto, con un passivo italiano di 10 miliardi di lire circa, invece dei 16,5 miliardi di lire del primo semestre del 1958.

Nel giugno di quest'anno, poi, il saldo della bilancia commerciale tra i due paesi si è capovolto. Infatti, mentre il giugno 1958 aveva registrato un passivo italiano di 1,4 milioni di marchi (230 milioni di lit.), nel giugno di quest'anno la bilancia commerciale tra l'Italia e la Germania si è chiusa con un saldo attivo per l'Italia di 10,9 milioni di marchi (1614 milioni di lit.). Infatti, mentre le esportazioni tedesche in Italia sono passate da 153,9 milioni di marchi nel giugno 1958 (22,8 miliardi di lit.), a 170,7 milioni di marchi (25,3 miliardi di lit.), con un incremento del 10,9%, le importazioni tedesche dall'Italia sono salite da un valore di 152,5 milioni di marchi (22,6 miliardi di lit.) a 181,6 milioni di marchi (26,9 miliardi di lit.), con un incremento del 19,1 per cento.

Reazioni al progetto sulle Corti d'Onore

Roma, 15 settembre.

(m. f.) Reazioni molto vivaci ha provocato la distribuzione a Montecitorio del disegno di legge Gonella per la istituzione delle Corti d'Onore per i giornalisti.

Secondo il disegno di legge, chiunque si ritenga offeso da scritti apparsi su pubblicazioni di qualsiasi specie, anche clandestine, può chiedere riparazione, qualora non sussistano veri e propri reati perseguibili d'ufficio. La Corte d'Onore è composta da un avvocato rappresentante della parte che si presume offesa, da un giornalista scelto tra una rosa di dieci nomi indicati dal Consiglio dell'Ordine dei giornalisti in rappresentanza del direttore e dell'autore della pubblicazione e da un magistrato di Corte di Appello, che presiede, il quale è nominato di volta in volta dal presidente di Corte d'Appello.

Il verdetto deve essere pronunciato dalla Corte nel termine di sessanta giorni. Non sono ammesse istanze di revisione. La parte censurata deve pagare ai componenti la Corte un compenso che sarà determinato, con criteri discrezionali, dal presidente della Corte d'Appello con provvedimento immediatamente esecutivo.

Facendo eco alle inquietudini che emergono in alcuni Circoli giornalistici e in numerosi ambienti politici, alcuni giornali romani commentano severamente il provvedimento. *Il Messaggero*, annunciando che il progetto Gonella non è destinato a riscuotere l'approvazione della categoria, scrive che il disegno di legge «fa parte di una più vasta campagna tendente a mettere il "quarto potere" sotto la tutela del "terzo potere", vale a dire del potere giudiziario. La costituzione dei comitati "giustizia e stampa" è stato il primo passo verso questo obiettivo».

«Le Corti d'Onore — aggiunge il giornale romano cui fanno eco altri organi tra cui *La Voce Repubblicana* — sono una contraddizione con l'Ordine dei giornalisti che, per volontà dello stesso ministro, sta per essere realizzato». In realtà, si conclude, la Corte d'Onore diventa una Corte a giudice unico: il magistrato.

Professore aggredito dall'allievo respinto

Napoli, 15 settembre.

Il prof. Michele Parascandali, titolare di chimica nell'Istituto Nautico, mentre passeggiava insieme alla sorella Rita, è stato assalito da una famiglia composta dal marito Ermenegildo Lamberti, dalla moglie Rosina e dai loro figlioli Giacomo, perché essi lo ritenevano responsabile della bocciatura del giovane Giacomo.

Il professore stava preparando lo studente per gli esami di riparazione, ma, essendo stato egli respinto, i Lamberti avevano deciso di vendicarsi. Perciò, mentre ad attendere il professore — che si trovava in villeggiatura nel comune di Monte di Procida (dove accaduto il fatto) — quando questi sopraggiungeva, ignaro di ciò che sarebbe accaduto, i tre in località Torrione gli si avventavano addosso, riducendo a mal partito lui e la sorella. I sanitari dell'ospedale dei «Pellegrini» hanno riscontrato a entrambi escoriazioni e contusioni varie, guaribili però nel decimo giorno.

Le bande rivali di minorenni si affrontano per amore

Duello mortale tra ragazzi a Chicago per una studentessa

La vittima aveva 17 anni - Ucciso da una coltellata al ventre - La fanciulla contesa ha 15 anni - «Non è la prima volta - ha detto al giudice - che un giovane si batte per me»

(Nostro servizio particolare)

Chicago, 15 settembre.

Per Roberta Skirmont, una ragazzina di quindici anni, due ragazzi si sono battuti in duello, e uno ha perduto la vita nella sfida. Con semplicità, come se riferisse la cosa più naturale di questo mondo, Roberta ha detto al giudice che la interrogava: «Già altre volte Dante si era battuto con il coltello per me. E non solo lui, anche parecchi altri».

Dante è Daniel Prochaski, ha vent'anni ed è da qualche settimana il boy friend, l'amichetto di Roberta; Robert Jedlowski, Puccino, aveva diciassette anni. Non aveva legami sentimentali con la ragazza, era semplicemente un «allievo» del diciottenne Joseph Knaperek, detto Butch, l'exragazzo di Roberta, ancora innamorato di lei e ferocemente geloso.

La nuova esplosione di violenza minorile conferma la fondatezza delle preoccupazioni circa il fenomeno ha destato nell'opinione pubblica americana, e nelle autorità civili e religiose. A Chicago, già da qualche tempo è stato imposto il coprifuoco per i minorenni. Ma la misura — se il servizio a ridurre il numero delle bravate notturne e degli atti di vandalismo — non è stata sufficiente a metter freno alla piaga.

L'episodio del «duello alla morte» — che in realtà è stato uno scontro a tre — conferma anche in strana piega che ha preso il fenomeno della delinquenza giovanile, per cui i ragazzi sentono la necessità di «allearsi». Quando non si tratta di bande vere e proprie, come i vari «vampiri», «assassini», «lords», si ritrovano di fronte ad associazioni fra due o tre giovani che si uniscono e si proteggono a vicenda, ad imitazione del fenomeno del gangsterismo di trenta e più anni fa.

Roberta è allieva del secondo corso di una scuola media di Chicago, è una ragazzina magra piccola ma graziosa, ed anche molto intelligente, dicono gli insegnanti. «Diverse volte — ha detto al giudice — i ragazzi si sono battuti per me con il coltello. Cinque settimane fa un ragazzo mio vicino di casa ha ferito un compagno, perché era geloso. Ma io non guardavo nessuno dei due. Allora ero ancora con Joe Knaperek».

Poi è comparso Danie, e Roberta ha lasciato Joe. Knaperek non si è rassegnato, ha gridato, pianto, strepitato. «Ma io gli ho detto che era tutto inutile, che ormai il mio ragazzo fisso era Danie e che mi lasciasse in pace, perché mi dava fastidio e basta».

Venerdì sera, Roberta era sull'angolo di una via con Danie. Knaperek è arrivato all'improvviso con un gruppetto di amici. «E' venuto vicino, mi ha preso per un polso. Mi ha chiesto: è finito tutto fra noi? Gli ho risposto di sì. Mi ha preso l'altro braccio e ha cercato di baciarmi. Mi sono divincolata e non c'è riuscito».

Allora Joe, che aveva accanto Robert Jedlowski, ha lasciato andare la ragazzina e si è rivolto a Danie, dandogli una spinta e dicendogli: «Vieni con me». Sono andati dall'altra parte della strada e hanno confabulato. Poi Joe e i suoi se ne sono andati; a Knaperek ha gridato: «Alle otto di domani sera sull'angolo, ricordati».

«Quella sera stessa — ha continuato Roberta — telefonai a Joe per sapere che cosa avessero combinato. Mi disse: "Sarà una specie di picnic. Verrà anche mio cugino, con una pistola". Le ha chiesto il giudice: «E sentendo parlare di armi non ti sei spaventata?». Sottovoce, Roberta ha risposto: «Oh, non mi ne importava nulla. Sapevo che i ragazzi andavano in giro armati».

Sabato sera, è stata la grande sfida. Knaperek venne con sé cinque compagni, Danie sette. Ma, mentre gli uccelli si battevano a pugni, schiaffi, calci o si impegnavano in furibonde prese di lotta libera, i due rivali avevano tirato fuori il coltello. Duellavano per proprio conto; a un tratto Jedlowski si è gettato fra i due per aiutare l'amico a sopraffare Danie. Proprio in quel momento Prochaski vibrava una tremenda coltellata che colpiva Robert all'addome. Vedendo cadere il ferito, tutti sono fuggiti. Ma la polizia non ha avuto difficoltà a rintracciarli.

Il Prochaski ha firmato una deposizione, nella quale confessa di essere stato lui a uccidere Jedlowski. Confessa anche di avere comprato apposta il coltello per la «battaglia», a prezzo di averlo pagato due dollari.

u. p.

Il «bimbo più bello d'Italia» non è stato ricevuto da Gronchi

La Segreteria del Presidente aveva inviato a Ciro Scognamillo un assegno di 10 mila lire in dono per la Cresima, ma nessun invito

Roma, 15 settembre.

Il piccolo Ciro Scognamillo, il bambino napoletano di otto anni eletto «Il bimbo più bello», contrariamente alle dichiarazioni fatte in proposito da sua madre ai giornalisti, non è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica.

Non è stato ricevuto perché, quando, accompagnato da sua madre, Assunta, egli si è presentato questa mattina al guardaportone del Quirinale, nessuna udienza è risultata essere stata fissata per lui, né risulta sia mai stata intenzione della Presidenza della Repubblica di invitarlo a venire a Roma.

Infatti, interpellati in proposito i funzionari del Quirinale, è stato precisato che la lettera inviata al ragazzo con accluso un assegno di diecimila lire trattava di tutt'altro argomento.

Qualche tempo fa il piccolo Ciro ha effettivamente indirizzato una lettera al presidente Gronchi chiedendogli se volesse essere suo padrino di Cresima. In tale occasione, però, come avviene continuamente per le numerose richieste che pervengono al Quirinale, la segreteria rispose molto gentilmente che «per precedenti impegni» l'on. Gronchi era spiacente di dover rinunciare all'invito e che come suo dono per il lieto evento aveva fatto accludere un assegno di diecimila lire.

Nessun invito a Roma, quindi, né si comprende come possa essere nato un tale equivoco. A meno che, e questa ipotesi appare la più probabile, i genitori del piccolo Ciro abbiano cercato di reclamizzare in ogni modo la vittoria del loro figliolo nel concorso per il titolo di «principe azzurro» nella finale del concorso nazionale indetto nel luglio del '58 alla Mostra d'Oltremare.

Fanfani esamina la situazione con numerosi esponenti d.c.

Roma, 15 settembre.

Un gruppo di amici dell'on.le Fanfani si è riunito oggi a Roma per un esame della situazione politica soprattutto in riferimento all'esito dei primi precongressi provinciali e al recente discorso dell'on.le Moro.

Alla riunione hanno preso parte oltre allo stesso Fanfani, i ministri Tambroni e Ferrari Aggradi, il sottosegretario agli Esteri on. Folchi, gli ex sottosegretari alla presidenza del Consiglio on.li De Meo e Natali, il segretario per la Spes, on.le Malfatti, e gli on.li Barbi, Radi, Curti, Rampa, D'Arezzo, Raffaele Leone, insieme a vari segretari regionali e provinciali ed a dirigenti periferici di partito.

I convenuti hanno preso atto che l'on. Moro ha nuovamente riconosciuto illegittime le critiche mosse alle origini e alla politica del governo bipartito presieduto dall'on. Fanfani. Essi hanno però constatato come, fatta questa premessa, il discorso non è stato portato più avanti in sede politica.

I presenti hanno concluso che la linea congressuale di democratica consultazione della periferia, finora adottata, debba essere mantenuta, data anche la buona accoglienza che ne è stata fatta dagli amici delle sezioni.

All'11 ottobre i congressi della d. c. in Piemonte

La mozione «per l'unità» di Cuneo sarà presentata altrove

Novara, 15 settembre.

Il Congresso provinciale della dc è stato fissato per l'11 ottobre prossimo ad Arona. Per ora si conoscono tre mozioni che vengono discusse nelle singole sezioni: quella fanfaniana, firmata dall'ex-segretario provinciale dottor Giordano; quella dei «dorotei» facente capo al prof. Benaglia e quella di centro sinistra, presentata dall'ing. Capuani ed altri; non è improbabile, poiché manca ancora circa un mese, che almeno un'altra mozione venga presentata.

Quella di Novara è una situazione particolare: tre mesi fa, in occasione dell'assemblea provinciale tenutasi a Domodossola per il rinnovo delle cariche, i dirigenti decisero di procedere in quella stessa sede alla nomina dei delegati al Congresso nazionale di Firenze e vennero eletti due fanfaniani e un doroteo (l'ing. Cattaneo, sindaco di Stresa, cognato del sottosegretario on. Scalfaro). Tuttavia la direzione nazionale della dc ritenne quelle designazioni premature e invitò il Direttivo provinciale ad indire un nuovo congresso.

Per l'11 ottobre sono anche fissati i congressi provinciali di Aosta, Vercelli e Alessandria.

Cuneo, 15 settembre.

L'esempio di Cuneo dove fanfaniani e dorotei hanno presentato una sola mozione: «Per l'unità di iniziativa democratica» verrebbe seguito da altre Federazioni. Com'è noto questa mozione, appoggiata oltre che dagli «Iniziativisti» anche dai Coltivatori diretti, ottenne domenica scorsa una larga affermazione: i suoi 18 candidati furono tutti eletti con grande maggioranza di voti.

Per sottrarsi al processo

Ex-ufficiale delle S.S. si impicca nella sua cella

Bonn, 15 settembre.

(m. c.) Wilhelm Jäger, un ex-alto ufficiale delle SS che avrebbe dovuto essere processato tra qualche settimana per la strage di migliaia di ebrei lituani, si è ucciso in una cella della prigione di Heidelberg, dove era rinchiuso dallo scorso aprile, per sottrarsi al giudizio.

Lo Jäger si è impiccato. Il suicidio risale al 22 giugno scorso, ma soltanto ora la autorità giudiziaria tedesca ne ha dato notizia. Si pensava infatti che la notizia del suicidio avrebbe potuto intralciare le indagini, nel senso che diverse persone coinvolte nelle stragi avrebbero potuto riversare sull'ex-ufficiale morto le proprie responsabilità.

Respinto il ricorso fiscale dell'industriale Giulio Riva

Aveva chiesto la riduzione dell'imponibile per l'imposta di famiglia, che il Comune di Milano fissò in 140 milioni

Milano, 15 settembre.

La Giunta provinciale amministrativa di Milano ha respinto oggi il ricorso presentato il 7 giugno 1954 dall'industriale Giulio Riva, che aveva impugnato la decisione della commissione comunale per l'imposta di famiglia fissata in 140 milioni. L'industriale aveva chiesto: 1) in via primaria il riconoscimento che egli ha lì Saronno la sua residenza abituale; 2) in via subordinata che l'imponibile in 140 milioni venisse ridotto.

«Che il Riva avesse a Milano la propria dimora abituale — ha risposto la Giunta — lo si deduce dalle seguenti circostanze: che a Milano, nello stabile di via Serbelloni 5, abita quasi permanentemente con la sua famiglia; che a Milano il ricorrente aveva lì ha tuttora il centro dei suoi interessi economici; infatti proprio nello stesso stabile di via Serbelloni 5 erano situati gli uffici centrali dei più importanti complessi industriali controllati dal Riva. Ciò stante, non è credibile che il Riva preferendo, per ragioni affettive, convivere a Milano con la propria famiglia, ed avendo lvi la necessità di trovarsi per attendere ai propri affari, avesse invece l'abitudine e l'intento di convivere a Saronno. E' innegabile che il ricorrente nel 1952 abbia dimorato anche a Saronno, ove possiede una villa con parco, ma in modo saltuario, episodico, occasionale, transeunte, non già abitualmente».

Quanto all'imponibile di 140 milioni la Giunta provinciale amministrativa osserva che lo stesso industriale denunciò per l'imposta complementare 1952 l'imponibile netto di 139 milioni e che comunque «avuti presenti anche gli altri indici di agiatezza non ritiene di dover modificare l'imponibile determinato dalla Commissione comunale».

Giulio Riva ha deciso di ricorrere alla Commissione centrale dei tributi a Roma per un ulteriore esame della sua posizione.

Eccitati dalla musica «jazz»

La polizia polacca interviene per disperdere 200 giovani

Vienna, 15 settembre.

(a. b.) Duecento giovanissimi scalmanati, ragazzi e ragazze, sono stati affrontati, dispersi e in parte arrestati dalla polizia nelle strade centrali di Varsavia, dove avevano inscenato una clamorosa dimostrazione, inneggiando alla musica moderna e cantando a squarciagola canzoni. Il fatto è riferito dal giornale polacco *Express Wieczorny*.

Circa mille persone affollavano domenica sera la sala di concerti Gwardia, dove venivano eseguiti ritmi di musica moderna. In maggioranza erano ragazzi, d'ambo i sessi, fra i 15 e i 19 anni. Alla fine del concerto, ancora entusiasmati, duecento di essi hanno percorso urlando e ballando le vie più centrali della capitale polacca. La polizia si è vista costretta a intervenire, e nuclei massicci di agenti hanno affrontato i giovani nella via Wspolna.

Ciclista travolto da un'auto mentre attraversa la strada

Novi Ligure, 15 settembre.

Un'auto Lancia Appia condotta dal commerciante Giovanni Beccaro Migliorati, di 56 anni, residente ad Acqui ha investito alla periferia di Novi il ferroviere Luigi Carra, di 37 anni, che stava attraversando in bicicletta la provinciale. In seguito al violentissimo urto, il Carra veniva sbalzato di sella e proiettato sull'asfalto a venti metri di distanza. Trasportato all'ospedale San Giacomo, il ferito è stato ricoverato in osservazione per lesioni al capo, agli arti superiori e inferiori, e stato di choc.

Sul sagrato della chiesa di Sernio in Valtellina

Rissa fra invitati e sposo dopo la cerimonia nuziale

Sondrio, 15 settembre.

A Sernio, una «serra» non pagata (una specie di scherzoso pedaggio al quale per antica tradizione i giovanotti dei paesi dell'Alta Valtellina fanno sottostare lo sposo forestiere che convola a nozze con una ragazza del luogo) è all'origine di una gazzarra che per poco non ha assunto ben più gravi proporzioni.

Giuseppe Dinicelli di 33 anni da S. Pietro di Catanzaro, guardia di P. S. presso il commissariato di confine di Tirano, e Tina Contessa di 28 anni, da Sernio, insegnante, dopo la celebrazione del matrimonio stavano uscendo dalla chiesa quando si vedevano sbarrare il passo da alcuni giovanotti che tenevano teso un lungo nastro bianco che la sposa doveva tagliare con un paio di forbici, mentre lo sposo avrebbe dovuto depositare una somma racchiusa in una busta, su un tavolo ricolmo di imbandigioni.

Quello che realmente sia accaduto, non è ancora stato appurato. Alcuni dicono che ai Dinicelli i giovanotti di Sernio abbiano chiesto il pagamento di ventimila lire per la «serra», mentre lo sposo era disposto a versare un contributo di sole diecimila lire; altri sostengono che la guardia di P. S. non volesse invece sottostare al tributo, ritenendolo un sopruso. Fatto sta che ad un certo punto il sagrato della chiesa, sotto gli occhi esterrefatti del parroco che aveva poco prima celebrato le nozze, si trasformava in un campo di lotta, dove decine di persone delle due parti, dopo essersi lanciate polvere di zolfo e segatura, passavano a un pestaggio vero e proprio, con cantorno di feriti e di feruti.

Placatasi le acque, cinque dei partecipanti alla rissa dovevano ricorrere alle cure dei medici per ferite e contusioni delle quali, pare, alcune prodotte da corpi contundenti.

Otto dei giovanotti che reclamavano la «serra» venivano fermati: essi sono stati poi rilasciati in giornata.

Le autorità sembra abbiano aperto un'inchiesta per appurare le esatte circostanze dei fatti.

Invitato a cena muore avvelenato dai funghi mangiati

Ascoli Piceno, 15 settembre

Un uomo è morto avvelenato dai funghi, un altro è ricoverato all'ospedale in condizioni disperate. Il drammatico episodio è avvenuto ad Arischia, in provincia di Aquila.

Luigi Baratelli, assistente della ditta appaltatrice dei lavori in costruzione dalla strada Rotella-Ascoli, era stato invitato da un agricoltore di Rotella, Mario Angelini, a cena. Durante il pasto erano stati mangiati funghi raccolti dall'Angelini.

Purtroppo, nella notte il Baratelli avvertiva dolori lancinanti, per cui doveva essere ricoverato all'ospedale di Offida, dove moriva dopo alcune ore. Anche l'Angelini doveva essere ricoverato ed i sanitari dispe-rano di salvarlo.

ASPERA MOTORS
CORSO VINZAGLIO, 16 - TORINO
Licenziataria per i Paesi del M.E.C. della TECUMSEH PRODUCTS COMPANY per la produzione in grande serie di piccoli motori a scoppio Lauson & Power Products a 2 ed a 4 tempi da 2 a 5,5 Cv, per la motorizzazione di apparecchiature agricole, industriali, edili, stradali, marine, ecc.
AFFIDEREBBE
a serio referenziatissima Ditta in possesso di requisiti finanziari, tecnici, organizzativi, incarico distribuzione centrale di zona, nonché creazione filiazioni di Servizio ed assistenza clienti sul mercato italiano.
INUTILE SCRIVERE SE NON IN POSSESSO DI TUTTI I REQUISITI.

Importante Società Francese sostanze coloranti
CERCA IN ITALIA per estensione reparto PITTURE murali per Interni e Esterni di rinomanza mondiale:
1) Direttore Commerciale capace creare rete d'affari.
2) Agenti - Rappresentanti provinciali introdotti presso Architetti - Grossisti - Impresari edili.
Scrivere per l'inoltro a: Casella 103 T, SPI, MILANO

Importante Cotonificio Bergamasco cerca ISPETTORE VENDITE
profonda conoscenza tessuti fantasia cotone, intraddotta clientela grossista e dettagliante, nonché settore confezionisti. Età 30-40, personalità, energia ed esperienza. Inviare curriculum manoscritto e referenze a Casella 140 C - S.P.I. - MILANO

FABBRICA BUSTE
speciale produzione busta finestra, sacchetti forniture Banche - Assicurazioni - Industrie - Enti
CERCA PIAZZISTA INTRODOTTO
zona Piemonte - Liguria. - Scrivere Casella 186 C S.P.I. - MILANO

ISTITUTO
STUDIUM
Via della Rocca, 14 - Telef. 50-655 - TORINO
Corsi DIURNI e SERALI per ricupero anni
Media - Avviamento Commerciale - Ragionieri - Geometri

Importante industria acquisterebbe o affitterebbe
terreno - fabbricato industriale
mq. 1000-2000 con uffici e cortile purché moderno. Zona S. Paolo - Pozzo Strada - Lesna. Comunicazioni agevoli. Scrivere cassetta 2151 - S.P.I. - TORINO

VERDURA - FRUTTA - LEGUMI
sempre freschi - usando i nostri vasi di vetro speciale verde - per STERILIZZARE e CONSERVARE a tempo indeterminato FRUTTA - LEGUMI - MARMELLATE - CONSERVE - ecc.
RICHIEDETECI GRATIS A RICHIESTA
Cavagno
PIAZZA C. FELICE 28 - TEL. 47.436-48.480 - TORINO

CRONACHE DELLO SPORT

Interessante confronto con la Samp

A Genova il Real Madrid cerca oggi una rivincita

La squadra spagnola dopo tre anni di imbattibilità in gare internazionali è stata sconfitta dalla Fiorentina

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 16 settembre.

Questa sera, poco prima delle 21, sono giunti a Genova i calciatori del Real Madrid, che domani sera affronteranno a Marassi la Sampdoria. La comitiva spagnola era partita a mezzogiorno da Madrid in aereo, atterrando a Nizza, di dove ha proseguito in treno per la nostra città.

La squadra iberica sarà domani sera in campo al completo ed avrà quindi anche il prestigioso Di Stefano, che domenica scorsa non ha giocato a Madrid appunto per poter guarire la contusione riportata mercoledì a Firenze.

I giocatori spagnoli hanno dichiarato che domani sera faranno il possibile per vincere: il loro prestigio in campo internazionale è stato scosso in seguito alla sconfitta della settimana scorsa a Firenze. Da tre anni i madrileni erano imbattuti in gare internazionali sia amichevoli che di Coppa.

Inutile aggiungere che una enorme aspettativa per questa partita si nota negli ambienti sportivi della città. La fama dell'undici ospite è troppo estesa per non giustificare tale evidente aspettativa; non per nulla il Real Madrid è risultato primo in quattro tornei consecutivi della «Coppa dei Campioni» che mette annualmente in competizione le squadre vincitrici dei campionati di tutti i Paesi calcisticamente più progrediti del continente europeo.

Domani mattina il sindaco Pertusio riceverà a Palazzo Tursi i giocatori delle due squadre. Esse si annunciano al completo, e cioè:

Real Madrid: Dominguez; Marquitos, Lesmes; Vidal, Santamaria, Zarraga; Canario, Didi, Di Stefano, Puskas, Gento.

Sampdoria: Bardelli; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Mora, Ocwirk, Milani, Skoglund, Cucchiaroni. L'inizio è fissato per le 21,30.

r. b.

La Fiorentina a Budapest pareggia con l'M.T.K.: 1-1

Budapest, 15 settembre.

La Fiorentina ha chiuso questa sera alla pari, per 1 a 1, davanti a oltre settantamila spettatori che si assiepavano sugli spalti del «Nep Stadion» attratti dalla meritata fama dell'undici italiano. Le reti sono state entrambe realizzate nella ripresa, dopo un primo tempo molto combattuto e chiusosi a reti inviolate.

La prima segnatura è stata dell'attaccante Montuori, che ha realizzato a coronamento di una discesa ben congegnata con i compagni di reparto e da lui magistralmente risolta. Poco più tardi l'M.T.K. locale è riuscita a ristabilire l'equilibrio con un forte pallone partito dal piede del suo mezzo sinistro Molnar.

L'incontro è risultato abbastanza veloce, per quanto entrambe le contendenti, che evidentemente si temevano, si siano mantenute principalmente su una guardinga difensiva, affidando le possibilità di segnare ad azioni più che altro impostate su lanci di contropiede. Il folto pubblico accorso allo «stadio del popolo» è rimasto molto soddisfatto del gioco fornito dalle due contendenti e il comportamento degli italiani è stato molto ammirato, sia per l'abilità tecnica che per la correttezza dei giocatori.

Nicolè sarà in campo in Juventus - Lanerossi

I granata contro il Cenisia

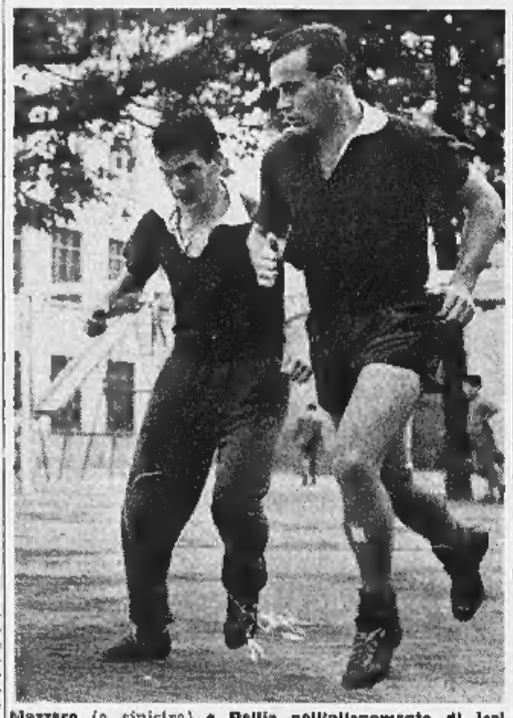
All'allenamento della Juventus erano ieri presenti tutti i titolari, compresi Charles e Nicolè. Il padovano aveva un cerotto sul ginocchio infortunato, ma il malanno dovrebbe scomparire presto ed è praticamente certo che Nicolè sarà in gara domenica contro il Lanerossi. Oggi Cesarini e Parola faranno lavorare i bianconeri in due turni, al mattino ed al pomeriggio e soltanto in serata decideranno se far disputare o meno la mitta partita di preparazione settimanale.

Il Torino si è allenato ieri su un terreno che dovrebbe essere simile a quello di San Benedetto del Tronto. I granata hanno svolto atletica e palleggi nel cortile dell'oratorio salesiano di via Salerno, un ballissimo «campo» per l'attività sportiva dei ragazzi, ma naturalmente duro e per nulla erboso. Senkey voleva appunto abituare i suoi atleti alle difficoltà dei rimbalzi imprevisti della palla. Oggi i granata effettueranno il gioco d'insieme in partita a Santa Vittoria d'Alba. In serata i rincalzi granata giocheranno invece sul terreno del Cenisia. Saranno pure schierati Vieri, forse Virgili, Santelli, Farinelli, Pallia, Gerbaudo, Bensi, Angeli, Ferrini e Pozza.

Ecco lo schieramento del Cenisia: Forta; Arcasio, Gandiglio; Di Gregorio, Balzardi, Ricci; Navone, Pedrazzoli I, Pedrazzoli II, Poggi, Venturello. Inizio alle ore 21,15.

Il Torino nel torneo di serie B dovrà affrontare pericolosi rivali

Lecco, Venezia, Reggiana e Cagliari sembrano gli antagonisti più forti - A San Benedetto del Tronto la prima uscita dei granata - Oggi allenamento a S. Vittoria d'Alba



Mazzero (a sinistra) e Pallis nell'allenamento di ieri

Con l'imminente inizio del campionato comincia la nuova avventura del Torino. I sostenitori granata sperano che la squadra risalga. Essere caduti in Serie B non è un disonore, è un infortunio.

Il Genoa ha fatto due volte il [illegible] nel girone inferiore e alla seconda, impiegò due anni a risalire. Segno che gli ostacoli non erano facili anche per una squadra tradizionalmente dura e combattiva come quella rossoblù. Bisogna partire [illegible] la convinzione di trovare campi minati dappertutto, ed essere preparati ad affrontare lotte non certo inferiori, come asprezza, a quelle della Serie A.

Quali saranno gli avversari più forti del Torino? E' difficile fare previsioni in questo campo perchè tutte le squadre, quale più quale meno, sono mutate. Nello scorso campionato il posto d'onore alle spalle di Atalanta e Palermo che sono state promosse lo conquistò il Lecco guidato da Achilli, ora all'Inter. Poche cessioni. Ha conservato il suo centravanti Bonacchi che ha giocato coi cadetti azzurri a San Siro contro gli inglesi, con scarsa fortuna, e che fu autore, nella passata stagione, di 15 reti, terzo nella graduatoria dei cannonieri. Ha conservato inoltre Nyers, anziano ormai ma vecchia volpe dei campi di gioco, pericoloso sotto rete. Avendo venduto poco ha conservato la sua inquadratura e il gioco che Achilli gli aveva dato, tanto da essere giudicato un miracolo il suo comportamento nel passato campionato.

Dopo il Lecco, per quanto la classifica ultima dica di no, noi metteremmo il Venezia. E' l'undici che umiliò il Torino a Sant'Elena in Coppa Italia. Ha perduto la coppia di mezze ali Canella e Milan passate alla Udinese, ma ha conservato il centromediano Carantini, uno dei «pezzi» di pregio della squadra. Le ure prove recenti in Coppa Italia lo mettono in primo piano nella lotta che sta per iniziarsi. Il Simmenthal Monza è pure uno dei punti di forza del girone. Ma venduto pochissimo volendo conservare la sua inquadratura per la scalata alla promozione. Effettivamente essa costituisce uno dei complessi più forti del girone. Nomi poco conosciuti dalla grande folla, ma che realizzano un gioco considerato fra i più efficienti della Serie B.

La Reggiana, subito alle calcagna del Lecco nella classifica della passata stagione, ha venduto molto e più ancora ha acquistato. La cessione più notevole è quella del terzino Gatti all'Inter. Squadra molto ritoccata non si può valutarne con esattezza il rendimento. Il Cagliari ha avuto delle disavventure che ne hanno compromesso la classifica nell'ultimo campionato, ma ha fatto acquisti giudiziosi. I più importanti sono quelli di Turchi (Juventus) e Stefanelli (Vigevano). E' più forte della sua ultima inquadratura.

Ricordiamo ancora il Messina che si è imbottito di elementi nuovi, compresi fra gli altri i due vercellesi Colombo e Landoni. La cessione più importante è stata quella di Orlando, capo cannoniere del girone, elemento di spicco fra i cadetti, passato alla Roma. Il Brescia è un altro amaro ricordo del Torino che lo incontrò in periodo di allenamento all'inizio della scorsa stagione, con l'esito che tutti ricordano e che assunse persino sapore di scandalo. Quest'anno ha acquistato molto e ceduto poco e va considerato uno degli ostacoli più pericolosi sul cammino del granata. Il Catania ha condotto in porto la sua squadra all'ultimo momento. I suoi acquisti più noti sono Riapini dal Palermo e Boldi dalla Juventus. Squadra che vale specialmente per la potenza che sprigiona sul suo campo.

La Sambenedettese, prima avversaria del Torino, ha perduto in casa una sola volta in tutta la stagione per quanto sia finita nel settore di coda. Ecco una squadra che ha anch'essa sfruttato ottimamente il fattore campo. Gli acquisti più noti sono quelli di Tassoni (Roma) e di Valentinuzzi (Verona); di cessione più importante quella del terzino Di Bari alla Roma. Campo piccolo, capienza di sole diecimila persone, può diventare una trappola. E' la classifica lo dimostra.

Non abbiamo la pretesa di presentare un quadro completo. Del Novara si avrà tempo di parlare a lungo nel corso della stagione, ma non sembra che avanzi grandi aspirazioni. E con l'Ozo Mantova matricola, col Catanzaro, del girone Di questo è certo: il Torino troverà duro dappertutto. Osiamo dire che la sua battaglia sarà anche più aspra di quella sostenuta nel girone superiore.

Oggi frattanto i granata concluderanno la loro preparazione con una partita che si svolgerà quasi certamente a Santa Vittoria d'Alba; un salutare allenamento prima della lunga trasferta a San Benedetto del Tronto.

Allemanni, pittoresco e spettacolare batte ad Acqui Berruti per 11 a 10

Emozionante recupero nel campionato di pallone elastico - Proteste, arrabbiature e gioia del vincitore durante la vivace contesa

(Dal nostro inviato speciale)
Acqui, 15 settembre.

Il recupero della partita del campionato di pallone elastico tra le squadre del Csi Acquese, capitanata da Berruti I, e la Spe di Cuneo, guidata da Allemanni, è stata disputata finalmente oggi dopo tre successivi rinvii, allo sferisterio di Acqui. L'incontro è terminato con la vittoria della quadriglia cuneese che ha vinto col punteggio di 11 a 10.

E' stato un match emozionante specialmente nel finale. Su tutti è emersa la personalità di Allemanni, che è riuscito a strappare agli avversari la vittoria proprio alle ultime battute. E' noto del resto agli appassionati di pallone elastico che il capitano della Spe nel corso delle partite fa numero a sè. Giocatore irruento e combattivo, egli si butta nella lotta con risoluttezza, impegnandosi a corpo perduto su ogni pallone. Un intuito d'eccezione sembra guidare i suoi passi tanto è tempestivo nell'indovinare le mosse degli avversari.

C'è però anche il rovescio della medaglia; un irreducibile spirito polemico che lo porta invariabilmente a litigare con tutti. Allemanni se la prende di volta in volta coi compagni di squadra, con gli avversari, con il pubblico e magari con l'arbitro: perfino se la piglia con se stesso quando commette qualche errore. Usa commentare gli errori dei compagni con fiorite espressioni piene di causticità che vanno dritte al segno. Talvolta arriva all'ingiuria e al moccolo, il che è proibito dal buon gusto oltrechè dai regolamenti. Infatti questo lato del carattere ha procurato al giocatore di parte della federazione multe a non finire.

Ed oggi lo abbiamo visto urlare, sbraitare, inveire contro i compagni, stracciare per rabbia il fazzoletto, addentare il pallone e infine all'epilogo vittorioso buttarsi in tuffo a terra in segno di giubilo. Ma contro tutte queste intemperanze sta a suo merito una gara giocata con impeto disperato e con eguale irruenza dal primo all'ultimo minuto.

La partita era di grande importanza per ragioni di classifica e per motivi di prestigio. Non bisogna dimenticare infatti che se il quartetto del Csi Acquese è composto di atleti della zona, Allemanni è di Acqui e ci tiene molto a ben figurare davanti ai suoi concittadini. Tutti perciò giocavano con i nervi a fior di pelle e parecchi dei giocatori in campo tradivano l'ansia da cui erano attanagliati. C'è stato qua e là qualche cenno ad intemperanze, prontamente sedate dall'arbitro Trombetta che ha retto la contesa con mano ferma.

L'incontro si iniziava con netto vantaggio del Csi Acquese specie per le poderose battute di Galliano II e il gioco redditizio dei due terzini, e quattro giochi erano conquistati di slancio. Poi la Spe aveva un attimo di rabbiosa reazione e si portava sul 4-2, ancora un gioco in favore di Berruti, poi l'azione di Allemanni si faceva più autoritaria e la sua squadra raggiungeva gli avversari a quota 5.

La partita continuava su questo ritmo giocata sempre con estremo accanimento, con il sopravvento ora dell'una ora dell'altra squadra, sino a che i due antagonisti si trovarono sul 10 a 10.

Il gioco risolutivo si svolse in un completo silenzio. Tutti erano emozionati. All'inizio prevalsero i cuneesi che a un certo momento si trovarono a condurre per 40-15, poi gli acquesi raggiunsero gli avversari sul 40 a 40. Le due squadre battagliarono a lungo sul 40 e 30 a 30 a 40 finchè Allemanni con una «intra» rabbiosa (palla scagliata oltre il fondo campo e irraggiungibile dagli antagonisti) non si aggiudicava il gioco e con esso la vittoria.

Dopo l'odierna vittoria Allemanni si affianca a Manzo con punti 8 al secondo posto della graduatoria. La classifica è quindi la seguente: 1. Balestra, p. 13; 2. Allemanni e Manzo, 9; 4 Berruti e Feliciano, 8; 6. Defilippi e Cioetti, 2; 8. Solfarino 1.

Giovanni Faccioli

CSI Acquese: Berruti I, Galliano II, Galliano III, Berruti II.

SPE di Cuneo: Allemanni, Delolano, Calandri, Castellino.

Arbitro: Trombetta di Torino.

Fausto Coppi formerà una squadra ciclistica abbinata, che si chiamerà «Expressmatic».

Un torneo di bocce, organizzato dal Crel La Stampa, avrà luogo domenica 20 corr. sui campi di piazza Zara: sono in palio numerose medaglie e due «palini d'oro» del peso di grammi 25 ciascuno oltre a parecchie coppe e targhe.

Inchiesta sul direttore di una filiale di banca

Avrebbe commesso irregolarità per aiutare un amico

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 15 settembre.

Tre commercianti di Pieve Porto Morone: Guglielmo Migliazza, Luciano Mandrini e Luciano Tagliaferri, hanno deciso di rivolgersi a un legale pavese per chiedere la tutela dei loro interessi nei confronti del cav. Ugo Molinari, di 55 anni, direttore della Banca Popolare Agricola di Lodi. Tuttavia, da quanto si è venuti a sapere, essi non sporgerebbero alcuna denuncia contro il funzionario di banca che li avrebbe posti in difficoltà dopo la scoperta di uno scandalo finanziario venuto alla luce oggi. La decisione di non adire le vie legali sarebbe stata presa dai tre commercianti in seguito a un colloquio con alcuni esperti legali di un istituto bancario, avvenuto alla presenza dell'avvocato di Pavia.

Nei confronti del cav. Molinari e della sua attività quale direttore della filiale della banca prosegue intanto l'inchiesta ordinata dalla sede centrale della Banca Popolare Agricola di Lodi. L'ispezione era stata decisa dalla direzione una decina di giorni fa, in seguito a voci su un giro vorticoso di assegni, sproporzionato alla possibilità dei correntisti di Pieve Porto Morone. La banca decise di eseguire uno scrupoloso controllo della contabilità della filiale, e spedì i suoi funzionari nel paesino della Bassa Pavese.

Il Molinari da alcuni giorni si era reso irreperibile e non era sfuggita la coincidenza di questo fatto con l'inchiesta nei suoi confronti. Stamane, però, verso le otto, il direttore della filiale è stato visto passare fugacemente per il paese a bordo di una motocicletta. Si ritiene che egli si sia per limitato e lasciare Pieve Porto Morone riparando presso alcuni parenti abitanti nel vicino paese di Vignolo Po.

Si sono intanto appresi nuovi particolari sulla vicenda che ha suscitato oggi molto clamore a Pieve Porto Morone. Il Molinari, da tempo vincolato da amicizia con la famiglia di un grossista di generi coloniali di S. Zenone Po, avrebbe compiuto irregolarità amministrative per sottrarre quest'ultimo dalle conseguenze che gli sarebbero derivate dall'emissione di alcuni assegni a vuoto, mentre era in corso nei suoi confronti, una procedura fallimentare.

g. n.

FALLIMENTI - TORINO — Società di fatto tra Favero Giuseppe e Ladame Maria, coniugi, bar via Cibrario 31, nonchè in proprio del due soci predetti; sentenza 12 settembre; giud Romagnoli; cur. Sargiotto dr Renato; verif 23 ottobre - Società resp. lim. Autorimessa Officina Monterosa, via Brandizzo 47, in persona amministratore unico Signetti Renato; sent. 12 settembre; giud Romagnoli; curat Bigerni avv. Antonio; verif 27 ottobre. - Anselmo Walter, agente commercio, corso Dante 40, presso i Docks Piemontesi, sent. 12 settembre; giud. Bianchetti; curat. Acciarini avv Walter; verif. 23 ottobre - Soc. r lim Immobiliare Casa, in persona amm.ri signore Cavaliera Adriana e Barasa Olga, corso Racconigi 199; sentenza 12 settembre; giud Carria; curat. Allievo avv Giuseppe; verifica 22 ottobre. - Soc. acc. Ancir (Agenzia commerciale carboni industriali riscaldamento), via S. Quintino 9 bis, in persona liquidatore Bisi Carlo, sentenza 12 settembre; giud Romagnoli; curat. Sargiotto dr Renato; verifica 26 ottobre.

SAVONA. — Valsia Fierino, salumeria e commestibili, Varazze; sent. 10 settembre; curat rag. Mario Pavilli Gaggero, verifica 28 ottobre; giud. dr. Chieppa

Il pugile Gilroy crolla al tappeto ma si riprende e sconfigge D'Agata

Combattimento serrato - La decisione ai punti dopo 10 riprese

Londra, 15 settembre.

Il peso gallo italiano Mario D'Agata è stato battuto ai punti dal campione inglese della categoria Freddie Gilroy, in un incontro sulla distanza di dieci riprese svoltosi stasera nel ring dello «Wembley Arena» di Londra.

Il pugile sordomuto inattivo dal giorno della sua sconfitta in Messico contro Becerra che doveva poi strappare il titolo ad Halim, tentava con questo «match» di giocare un'ultima carta per tornare alla ribalta almeno in campo continentale e il suo avversario odierno era altamente qualificato per questo in quanto l'inglese era stato designato quale sfidante ufficiale del campione d'Europa Pietro Rollo.

D'Agata non è riuscito nella sua impresa tuttavia non ha sfigurato nei confronti del suo più giovane antagonista. Battendosi con grande coraggio, egli è riuscito a mandare Gilroy al tappeto per il conto di sei alla 4ª ripresa, aprendogli anche una ferita all'occhio destro. L'inglese si è comunque ripreso alla distanza ed è riuscito a superare l'italiano ai punti. Al peso D'Agata aveva registrato Kg. 54,100 e Gilroy Kg. 54,400.

Il pubblico ha applaudito cavallerescamente entrambi i pugili protagonisti di un incontro vivace e combattuto.

Riunione oggi a Milano delle società di Serie A e B

Milano, 15 settembre.

La riunione consultiva delle società di Lega nazionale avrà luogo domani mercoledì 16 settembre a Milano. Ordine del giorno:

1) Commissari di campo; 2) organizzazione finanziaria Lega nazionale; 3) facilitazioni regolamento pagamenti rateali; 4) contributo a fondo mutualità; 5) chiarimenti sullo statuto della Lega nazionale; 6) comitato interleghe; 7) pubblicazioni Lega nazionale.

Trapè ha vinto ieri con distacco l'11ª Coppa Bar Cristallo ad Empoli, davanti a Gambi, Nencioli e altri.

Il lanciatore piemontese di tennis di 3ª categoria per non classificati disputatosi a Torino sui campi di corso Appio Claudio si è concluso coi seguenti risultati: singolare maschile: Boccardo b. Viano 6-4; 6-0; doppio maschile: Venafro-Rabasti b. Gambino-Marino 9-7; 3-3 rit.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni annuvolamenti intermittenti con brevi piogge e temporali locali. Questi fenomeni saranno più frequenti sulle regioni adriatiche.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	15	27	Pescara	17	24
Trieste	18	24	L'Aquila	9	21
Venezia	18	24	Roma	17	24
Milano	15	26	Bari	18	25
Torino	15,6	20,7	Napoli	17	24
Genova	18	25	Potenza	12	21
Bologna	17	27	Reggio C.	17	27
Firenze	16	26	Messina	20	25
Pisa	18	25	Palermo	18	26
Perugia	15	21	Catania	16	29
Ancona	18	25	Alghero	17	27
Perugia	15	21	Cagliari	17	26

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	14	15
VALORI DI STATO		
Rendita 3,50%	70 90	70 90
» » cons.	70 80	70 80
Prestito 1982	70 75	70 75
Rendita 5 %	101 10	101 30
» » cons.	101 —	101 20
Redimibile 3,50%	91 45	92 10
» » cons.	91 55	92 —
Redimibile 5 %	98 90	98 90
» » cons.	98 80	98 80
Ricostruz. 3 %	85 30	84 70
» » cons.	85 20	84 60
Ricostruz. 5 %	99 10	98 45
» » cons.	99 —	98 35
Ed. Fond. 5 %	96 40	96 175
Fr. R. 3% Trieste	96 30	96 20
Fr. R. 5% Tr. '56	98 20	96 20
U.T.A. 5 % 1950	100 60	100 35
» » 1951	100 25	100 40
» » 1952	99 90	100 —
» » 1953	99 90	99 90
» » 1954	99 90	99 90
» » 1955	99 85	100 —
» » 1956	99 90	99 90
» » 1958	99 90	99 975
OBBLIGAZIONI		
C. R. I. 5 1/2 %	99 60	99 60
» 7 %	101 30	101 50
» ven. 6 %	101 30	101 30
» 5 %	102 60	102 60
» 4 %	103 20	102 95
» 3 %	101 20	101 15
Elettr. 5 %	111 50	106 50
» Edis. 6 %	148 —	148 —
» » 5,50 %	146 —	146 —
» Sade 5 %	99 —	99 15
» » 5,50 %	103 —	103 50
» SIP 6 %	125 80	126 50
» » 5,50 %	99 40	99 40
Elec. Pirelli 4 1/2	94 —	94 20
Fiat 3 %	99 30	99 —
Ind. Ed. 3 %	98 90	98 90
» » 55	99 30	99 —
» » 55	99 90	99 20
» » 58	98 85	98 85
C. C. U. P. 5 %	101 35	101 —
S. Paolo 5 %	96 90	96 90
» » 6 %	94 —	94 —
» » 3 1/2	84 30	84 30
Mediterran. 5 %	94 20	94 20
C. I. R. Sicil. 5 %	97 —	97 —
Ed. F. Sicilia »	94 —	94 —
C. I. R. Napoli »	99 —	99 —
» » »	98 75	98 75
» » »	98 75	98 75
Acqua cond. 6 %	101 30	100 60
» Edison 5,50	102 50	102 50
» » 6 %	102 50	102 50
» » 6 %	102 50	102 10
I.R.I. 3,50 %	100 80	100 60
» 3,50 %	101 50	101 —
» 3,50 %	101 20	101 —
» 3,50 %	101 30	101 40
» 3,50 %	101 20	101 40
» 3,50 %	101 70	101 50
Redim. 3,50 %	98 50	98 50
» 3,50 %	97 50	97 50
» 3,50 %	101 80	101 80
Fiat 4 %	101 70	101 50
Fiat 5 % '58	101 50	101 50
Fiat 5 % '59	104 90	104 80
Piombi 5 %	105 50	105 50
Olivet. M-48 7 %	108 —	108 —
» » 7 %	107 50	107 50
» » 7 %	108 75	108 70
» » 7 %	112 —	111 50
Magneti M. 7 %	108 25	108 25
» » 7 %	108 75	108 25
» » 7 %	105 50	105 —
Cementi 7 %	106 75	106 75
Vetrerie 7 %	104 —	104 —
» » 7 %	105 50	105 50
» » 7 %	106 40	106 40
» » 7 %	105 70	105 70
Cost-Gianotti 7 %	109 —	109 —
Westinghs. 7 %	109 —	109 —
SAIAT 6 %	103 —	103 —
Fonderie 7 %	108 25	106 25
Ferriere 7 % '58	107 50	107 50
Ing. Ilva 6 %	100 50	100 50
Cartiere It. 7 %	103 —	102 —
Cartiere It. 1958	108 80	108 80
Cartiere It. 1958	108 75	108 75
Cotoni 6 %	102 —	102 —
» 5 % '58	101 70	101 40
Acciai Cairoli 6 %	101 1	100 65
Metallurgiche 4 %	102 40	102 90
Piaggio 6 %	100 80	100 —
» 5 % '51	112 —	112 —
Siluri 6 %	105 30	105 25
Viscosa 6 %	100 20	100 20
Ceramiche 6 %	102 50	102 50
Fonti 6 %	101 —	101 —
Ilva 6 %	100 80	100 60
Lame 6 %	102 80	101 80
Lanif. 5 %	100 95	101 —
Fin Piemonte 6 %	101 70	101 40
» » 5 % '57	101 70	101 60
» » 6 % '58	101 20	101 10
» Sacfem 6 %	101 20	100 90
» Sud 6 %	101 25	102 20
SIP 6 %	102 25	102 20
Pubblici 6,50 %	101 —	101 —
Immobiliare 5 %	101 —	101 —
Impianti 6 %	101 80	101 80
Finanda 7 %	103 —	103 —
Cassa R.P.L. 5 %	95 35	95 35
ed. Pr. » 5 %	95 20	95 20
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
Ital.	—	—
Cotonif. Veneto	—	—
Bergamasca	—	14100
Veneziana	3625	3675
Gerosa	—	—
SAIAT	—	—
Celi	4400	4500
Chatillon	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Navig. Alta It.	—	—
Assic. Generali	61450	63200
Ass. Assic. Torino	42800	42000
Sifi	3850	3952
Fin. Subalpina	—	—
Fin. Meridionale	2770	2780
Fond. finanz.	—	—
Immobiliare	1920	1940
La Centrale	16050	16000
Invest	—	—
Mediterranea	—	—
M.I.I.	—	—
M. Bello	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Astro Eraclea	—	—
M. Amiata	6725	6975
Montecatini	1430	1425
METALMECCANICI		
Fonderie	—	—
Dalmine	—	—
Ilva	693	698
Terni	430	436
Fucinatur	954	957 50
Franchi Gregorini	1750	1770
Siles	—	—
Meccanotecnica	—	—
Nicchelcobalto	—	—
Rubinetti	17 10	17 20
Savigliano	—	—
I. Marelli	710	702
Bonadio	—	—
Pigi	2329	2285
Magneti Marelli	—	—
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Soc. Edison	—	—
Soc. Meridionale	—	—
F. E. I.	1400	1410
Ipelco	1125	1125
Sesa	3750	3810
SIP	1995	2025
Telefoniche	1620	1638
Sidet	2018	2040
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
Alemagna	—	—
Buitoni	—	—
Perugina-Buitoni	241	240
Saiwa	—	—
Unione Zuccheri	—	—
DIVERSI		
Fabbrici Manifat.	—	—
Eternit	—	—
Cantiere Italiana	—	—
Cantiere Riuniti	17950	18200
Acqua Potabile	2270	2270
Ercole	3510	3515
Fucinati	—	—
Ceramiche Pozzi	1130	—
CHIMICI		
Italgas	1885	1908
Farmaceutici	—	—
Schiapparelli	—	—
Rhon Poulenc	—	—
SAFFA	4100	4200
Montecatini	2100	2135
SMIC	4200	4215
Montecatini	2956	2975
Cyanamid	1194	1201
Pirelli	370	373
IMMOBILIARI		
Risanamento Napoli	—	3850
Risa Sicilia	—	—
Immobil. Roma	940	946
Sviluppo	—	—

L'apertura ha rivelato una spinta di comperi operante principalmente sulle Fiat. Il denaro, intesa evidentemente a formare una piattaforma di equilibrio di mercato per la rivalsa prossima — in calendario per giovedì — ha in seguito allargato il suo raggio di azione, intervenendo le Sisi, le Centrali e le Assicurazioni Generali, che hanno peraltro confermato i massimi del precedente dopoborsa. Larghe zone vuote di affari ed una ripetuta indicazione di incertezza hanno caratterizzato il mercato nella fase terminale della seduta, finchè il listino non si è incaricato di dare tono al mercato e di riprendere vantaggi diffusi dalle chiusure di ieri. Titoli di Stato deboli. Nel dopoborsa il denaro ha insistito ulteriormente su prezzi sostenuti. Totali della giornata: titoli di Stato per L. 7 miliardi 600.000 c.n., obbligazioni per L. 35.500.000 c.n., azioni per contanti n. 283.075 di cui n. 75.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,20, dollaro canadese 638,50, franco svizzero 143,11; corona danese 89,72, corona norvegese 86,15; corona svedese 119,35; fiorino olandese 163,60, franco belga 12,28, franco francese 124,90; sterlina G. B. 1757; marco germanico 148,20; scellino austriaco 24,01.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5850-6050; marengo svizzero 4500-4600; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 618-622, franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 123-127; oro fino 702-708; argento 19-19,50.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 619,80; dollaro canadese 648,50; franco svizzero 143,53; corona danese 88,55; corona norvegese 86,55; corona svedese 118,90; fiorino olandese 163,70; franco belga 12,27; franco francese 124,85; lira sterlina 1736,75; marco tedesco 148,30; scellino austriaco 23,98; peseta spagnola 10,10; scudo portoghese 21,45; peso argentino 7,15; cruzeiro brasiliano 2,85; rublo (Urss) 10; sterlina egiz. 1203 PT; dinaro jugoslavo 6,75; dracma greca 20,20; lira turca 45,25; sterlina australiana 1362.

MILANO — Raggiunto il consolidamento delle basi il mercato azionario ha ritrovato le proprie energie orientandosi nuovamente verso la ripresa. Oggi si è fatto del buon lavoro in Borsa, senza scosse e rapidi e pericolosi sbalzi; attraverso un volume di affari contenuto al disotto dei milione di titoli, la quota ha riguadagnato terreno, favorita anche da numerose ricoperture, inscrivendosi al listino con diffuse plusvalenze in tutti i settori. Tra i valori più attivi e migliori spiccano le Fiat, Cattini, Edison, Edisonvolta, Sisi, le due Teti, Rumianca, Cementi e le due Pirelli. Nei finanziari in denaro Bastogi e Centrale; in ulteriore ripresa gli assicurativi. Da segnalare, infine, il buon risveglio dei valori mercuriferi. Poche le eccezioni in leggero assestamento.

Minore interessamento per i valori di Stato che risultano intonati alla calma. Sempre attivo il settore delle obbligazioni con intonazione resistente; l'annuncio ufficioso di nuove emissioni obbligazionarie ha frenato gli interventi del denaro in questo settore, lasciando il passo a moderati alleggerimenti. Diritti Cascami: 1830.

Titoli trattati; valori di Stato 121.300.000; obbligazioni 356 milioni 500.000; azioni: 958.805 di cui: Fiat 175.000; Terni 106.000; Edison 56.750; Cattini 19.500; Viscosa 42 mila 500; Liquigas 46.000; Pibigas 121.000; Finsider 48.000; Finmare 28.500; Ilva 67.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 50.000; Bastogi 1005; Breda 3150; Finelettr. 1945; Finmare 866; Finsider 958,50; Gim 7450; Invest. 4270; Centrale 16.730; Sviluppo 2715; Sifi 2680; Generali 62.475; Fond. Inc. 12.500; Assicuratrice 70.500; Ras 33.980.

N. Milano 4100; Assitalia 2200; Mittel 5180; Veneta 1890.

Chatillon 3850, Cotoniere 589, Cantoni 21.675; Val Ticino 65; Olcese 1445; Cucirini 12.945; Siampatt 3950; Cascami 6380; Fisac 420, Gavardo 4875; Lanerossi 3120; Tibiane 750, Scotti 155; Linificio 1170, Rossari 31.500; Rotondi 30.000; Man. Tosi 5250; Pacchetti 780; Viscosa 3715; Bernascani 1265; Un. Manif. 67.800.

Cornigliano 1770; Broggi-Izar 1050; Dalmine 2105; Ilva 696; Magona 925; Metalli 7350; Amiata 6950; Cattini 2978; Montepani 1430; Siele 8100; Falck 5300.

Bianchi 538,50; Fiat 2285; Nebiolo 17,60; F. Tosi 638,50; Westinghouse 1645.

Sade 2015; Cieli A 4020; Cieli B 4020; Dinamo 3850; Edison 4360; Bresciana 3850; Cuifaro 402; Calabrie 2210; Campanie 2300; Sarda 6040; Valdarno 4102; Emiliana 3773; App. Centr. 4575; Ml. Veneto 2890; Subalpina 4011; Sit 1365; Lucana 2500; Magneti 1645; E. Marelli 755; Orobia 3007; Pugliese 2050; Romana 4050; Sese 3810; Sip 2029; Sme 1839; Siet 3960; Tecnomasio 2985; Volta ord. 2900; Volta pref. 3300; Telt A 4470; Telt B 4450; Terni 442; Unes 1135; Vizzola 2000.

Certosa 3340; Distillati 5038; Eridania 4900; Ital. Molini 2230; Motta 19.700; R. Zuccheri 645.

Anic 4218; Nap. Gas 1405; Erba 14.150; Italgas 1908; Larderello 3520; Liquigas 1203; Ossigeni 2910; Miralanza 16.900; Pibigas 374; Rumianca 2158; Salfa 4252; Solgas 1630.

Acdes 4310; Beni Stab. 6300; Bon. Ferr. 1060; Edilizia 4050; Imm. Roma 948; Segi 3480; Iniziativa 2800; Milano C. 20.050; Risanamento 8820; Sylos 4570.

Ba

Concluso il congresso di medicina del lavoro

E' stato posto un argine alle malattie professionali

Anche gli infortuni non hanno subìto aumenti negli ultimi 3 anni
Più frequenti invece i "disturbi„ e i casi di morbilità meno grave

(Dal nostro inviato speciale)

San Marino, 15 settembre.

C'è motivo di sollievo sentendo affermare che negli ultimi tre anni in Italia il fenomeno morboso degli infortuni sul lavoro non ha subìto aumento e che del pari l'incremento delle malattie professionali è stato irrilevante. Il che sia a testimoniare quanto efficaci siano da un lato le misure ormai attuate nelle industrie contro i rischi traumatici e, dall'altro, quanto siano andate sempre più giovando alla profilassi delle malattie specifiche del lavoro tutte quelle disposizioni d'ordine igienico che, a mezzo dei servizi medici di fabbrica, tendono a salvaguardare i prestatori d'opera soprattutto dalle insidie delle lente intossicazioni, promosse talvolta dal materiale di lavoro o dall'ambiente di lavoro.

Questa rosea constatazione deve evidentemente spingere a non rallentare, anzi a incrementare l'applicazione di tutti i dispositivi che si sono dimostrati vantaggiosi per la salute dei lavoratori contro la massima parte dei rischi morbosi; mentre per altri sono ancora allo studio ulteriori perfezionamenti. Tra i vari mezzi di prevenzione, a parte la sostituzione di materiali tossici con altri innocui ove sia possibile e tutti i miglioramenti dell'ambiente e della condotta di lavoro, è di primaria importanza la funzione del medico di fabbrica, intesa particolarmente a scoprire i primi sintomi di una eventuale forma professionale e a arrestarne perfanto l'evoluzione, prima che, cronicizzandosi insidiosamente, possa portare a una inabilità duratura.

Il medico di fabbrica, conoscendo il rischio professionale specialmente legato alla azienda di sua competenza, può fare evidentemente molto in tale specifica tutela. E di certo è stato sino ad oggi molto utile, se, nonostante i nuovi ingredienti chimici impiegati in questi ultimi anni nelle svariate industrie, la percentuale delle malattie professionali in Italia non ha segnato alcun peggioramento. Questa constatazione è denunciata dalla chiara relazione svolta dal prof. M. Giromini al 25° congresso nazionale di medicina del lavoro, iniziatosi domenica a Rimini e conclusosi oggi a S. Marino con l'Assemblea generale della Società italiana della specialità.

Ma è seguendo un'altra affermazione dell'illustre relatore che si può ulteriormente considerare la funzione utilissima del medico di fabbrica, riconoscendogli la possibilità di una sua collaborazione per concorrere a limitare anche la frequenza e la durata delle malattie comuni; le quali, d'altronde, incidono notevolmente sulla industria stessa a causa del fenomeno, talora preoccupante, dell'assenteismo. Abbiamo, difatti, appreso che, di fronte a una stazionarietà del fenomeno infortunio e malattia professionale le statistiche dell'Inam, cioè del massimo Istituto nazionale di assistenza malattia, le infermità comuni hanno avuto un incremento del 42 per cento, anche considerando l'aumento della popolazione assicurata.

Abbiamo fondata ragione di credere che per una certa parte, sia pur piccola, non si tratti di un vero aumento della morbilità, ma di un più facile ricorso degli assistibili alle cure, anche per disturbi che per l'addietro passavano inosservati. E' il tributo che in certo qual modo ci offre la migliorata coscienza igienica del pubblico. Guaio è che talora, parlando sempre di gente in buona fede, si pretende dal medico mutualista non soltanto una parola rasserenatrice, magari con l'aggiunta di qualche farmaco idoneo al caso, pur continuando il lavoro, se questo è giudicato compatibile col disturbo allegato. Troppo spesso una lieve incertezza diagnostica o la eccessiva preoccupazione dello pseudo-malato creano, diciamo così, conflitti psicologici nel medico e nel paziente per cui qualche giornata di riposo ingiustificato ci scappa. Se non si arriva, in altre situazioni, ad abusi di medicamenti (antibiotici specialmente), che per certi fenomeni collaterali possono prolungare essi stessi la necessità di una assenza dal lavoro.

A parte, però, questa possibile aliquota di ammalati più o meno immaginari, l'incremento dell'assenteismo per malattia generiche senza rapporto specifico col lavoro impone un particolare esame, per prevenire il più possibile il fenomeno. E' lì che si rivela necessaria una più intima collaborazione tra gli organi preposti alla assistenza generica della salute (mutue) e quelli che tutelano questa sul lavoro. Ciò ha un primo fine immediato, quello di evitare contrasti di valutazione tra guarigione clinica (accertata dal medico mutualista) e riacquisto della capacità lavorativa specifica (precisabile dal medico di fabbrica). Ma mirerebbe inoltre uno scopo socialmente più utile ai fini della più larga prevenzione delle malattie in genere. Difatti, mentre uno stato di fatica cronicizzata può, in certo qual modo e per varia via, incidere sulla evoluzione di un processo morboso qualsiasi, certe erronee abitudini di vita (igienico-alimentari) extra-lavorative e la morbilità generica possono, a loro volta, predisporre alla realizzazione di malattie professionali, che in altri soggetti restano solo allo stato potenziale. Non va dimenticato, inoltre, che vi sono malattie comuni, il cui rischio, pur sovrastando qualsiasi categoria di persone, trova in alcuni mestieri maggiore probabilità di realizzazione, allorquando siano trascurate quelle condizioni igienico-ambientali, che ormai lodevolmente i grandi complessi industriali tengono nel massimo conto.

Orbene la via per raggiungere l'accennata collaborazione tra i servizi assistenziali mutualistici e quelli preventivi sanitari di fabbrica è stata tracciata e ampiamente discussa nel congresso da parte dei più qualificati esperti, in base alla lucida e applaudita relazione del prof. Giromini. (Per la cronaca: il congresso è ottimamente riuscito soprattutto per la regia del prof. Ricciardi Pollini, presidente del comitato organizzatore, e per il notevole numero di partecipanti e di comunicazioni illustrate).

Angelo Viziano

Gli studi sulla poliomielite esaminati al Simposio europeo

Roma, 15 settembre.

E' rientrata a Roma la delegazione italiana guidata dal prof. Caronia, che ha partecipato al VI Simposio europeo della poliomielite tenutosi nei giorni scorsi a Monaco. Al congresso, al quale hanno partecipato scienziati provenienti dall'Austria, Belgio, Bulgaria, Congo Belga, Danimarca, Spagna, Finlandia, Francia, Grecia, Ungheria, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Germania, Svezia, Svizzera, Cecoslovacchia, Turchia, Urss, Jugoslavia, è intervenuta anche una delegazione degli Stati Uniti presieduta dal prof. Sabin.

Al Simposium, durante il quale sono stati approfonditi importanti problemi, riguardanti la prevenzione e l'assistenza del poliomielitici, sono state esposte le ultime esperienze riguardanti la vaccinazione con virus vivi e attenuati ed esaminate le varie future possibilità per le relative applicazioni, fra le quali la più importante potrebbe essere quella di una immunizzazione associata con vaccino tipo Salk, e successivamente mediante vaccino con virus vivi e attenuati.

Il congresso ha inoltre esaminato, per quanto riguarda i problemi immunologici, i dati presentati dalle nazioni partecipanti circa la vaccinazione col metodo Salk. Da tali dati sono chiaramente risultati gli elementi positivi che inducono a incrementare la vaccinazione con detto metodo.

Da Palazzo Vecchio a Firenze

Trasportate a Vipiteno quattro tavole di Multscher

Firenze, 15 settembre.

Il dott. Rasmo, incaricato del Comitato organizzativo della Mostra commemorativa del V Centenario di Vipiteno, è giunto nelle prime ore del pomeriggio a Firenze per prelevare da Palazzo Vecchio quattro delle tavole di Hans Multscher (pittore del sec. XV) e riportarle in tale località. Le tavole raffigurano: «L'Annunciazione», «La storia della vita di Cristo», «L'adorazione dei Magi», «La morte della Vergine» e sul retro di ciascuna altre scene della Passione di Cristo.

Esse adornavano in passato un monumentale altare della chiesa di Vipiteno e furono cedute durante il periodo fascista (esattamente l'8 gennaio 1941) alla Germania. Recuperate per opera del ministro Siviero, erano custodite a Firenze a cura dell'Ufficio Recuperi del Ministero degli Affari Esteri insieme a molte altre opere d'arte.

Le quattro grandi tavole sono state caricate a bordo di tre camion e viaggeranno accompagnate dallo stesso dottor Rasmo e da un altro funzionario.

Mentre sembra probabile l'archiviazione dell'episodio di via Cristoforo Colombo

Il vigile Ignazio Melone, di servizio nella zona di Piazza Cinquecento, ammonisce due giovani che ha sorpreso a giocare d'azzardo su una panchina dei giardini (Tel.)

L'allievo vigile urbano denunciato da una cameriera?

Secondo un settimanale romano, il Melone, presentatosi con altro nome, avrebbe promesso alla ragazza di sposarla

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 settembre.

(g. p.) Qualche giorno ancora, e poi il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Arnaldo Bracci, consegnerà al giudice istruttore la sua requisitoria sull'episodio avvenuto il 22 luglio sulla via Cristoforo Colombo, protagonisti il questore di Roma e l'allievo vigile motociclista Ignazio Melone. Il ritardo è stato in parte determinato da un grave lutto che ha colpito in questi giorni il dott. Bracci.

Se le informazioni e le illazioni sono attendibili, il sostituto procuratore della Repubblica chiederà che il caso sottoposto al suo esame venga archiviato perché non vi sono elementi tali da giustificare un procedimento penale nei confronti di questo o di quel personaggio.

Mentre dunque si è in attesa di una conclusione della vicenda, oggi il settimanale romano che per primo pubblicò l'elenco dei precedenti penali di alcuni familiari di Ignazio Melone ha sferrato contro l'allievo vigile motociclista, trasferito dopo l'incidente al reparto viabilità, una seconda violenta offensiva.

Il settimanale ha pubblicato che Ignazio Melone è stato denunciato al Comando dei vigili urbani da una cameriera la quale lo ha accusato di averla ingannata presentandosi a lei sotto falso nome e promettendole di sposarla, nonostante egli fosse già coniugato e padre di un bambino.

«Ho conosciuto la vera identità di Mario Marinelli soltanto dopo aver visto la fotografia di Ignazio Melone pubblicata dai giornali — avrebbe detto la ragazza sia nel suo esposto al Comando dei vigili urbani sia al redattore della «Spacchia».

«La sera del 23 febbraio scorso — racconta la cameriera — andai in una sala da ballo in viale XXI Aprile, il "Golden Spyder Dancing". Fu lì che conobbi Ignazio Melone il quale dopo avermi fatta la corte volle rivedermi e si presentò ad alcuni miei parenti come il mio fidanzato. Un giorno mi propose di sposarlo. Sennonché nel giugno la nostra relazione finì per un appuntamento mancato. Fu allora che cercai di rintracciare Mario Marinelli, ma nessuno lo conosceva. Dopo qualche giorno, trovandomi a Viareggio dove mi era recata la famiglia presso la quale lavoro come domestica, vidi su di un giornale la fotografia del mio fidanzato: era Ignazio Melone».

Un cacciatore spara e colpisce un amico

Novi Ligure, 15 settembre.

Oggi due cacciatori, Azzedeo Moncalvo, di 28 anni e Giuseppe Fasciolo, di 36 anni, entrambi residenti a Carpeneto, si erano recati nella zona collinare del Novese per una battuta. Giunti in località Piagine di Novi Ligure, in attesa della selvaggina si appostavano dietro a dei cespugli. Ad un tratto un fagiano si levava in volo e il Moncalvo esplodeva un colpo di fucile in direzione del volatile: la rosa dei pallini, purtroppo, colpiva pure il Fasciolo.

Il ferito, soccorso dall'amico, veniva trasportato d'urgenza all'ospedale San Giacomo di Novi Ligure, ove è stato ricoverato in osservazione. I sanitari gli hanno riscontrato ferite multiple agli arti inferiori e superiori, al torace e al viso, con ritenzione di pallini.

Le multe dell'Annona nei negozi milanesi

Milano, 15 settembre.

Un comunicato dell'Assessorato dell'Annona del Comune di Milano annuncia che nel mese di agosto gli agenti della squadra di polizia annonaria hanno effettuato 1400 ispezioni a negozi di generi alimentari, elevando 200 contravvenzioni.

Tra le multe, 15 sono state per bilancia inesatta; 15 per rivendita di pane senza la prescritta distinta rilasciata dal forno; 23 per omesso indicazione del prezzo della merce posta in vendita; 29 per inosservanza delle legge sanitaria; 18 per esposizione dei listini dei prezzi delle bevande e vivande; 17 per inosservanza delle disposizioni sulla vendita della polleria.

La requisitoria del magistrato inquirente presentata al giudice istruttore

Chiesto il proscioglimento della ragazza che uccise per difendere il suo onore

I quattro giovani tuttora in carcere sono imputati di tentata violenza carnale, atti osceni ed omissione di soccorso - Se non fosse stato abbandonato dai compagni, forse il ferito non sarebbe morto per dissanguamento

Alba Sbrighi di 19 anni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 settembre.

Alba Sbrighi, la ragazza che a Bracciano la sera del 31 agosto scorso uccise con una coltellata Benedetto Argenti, uno dei giovani dai quali era stata aggredita, ha visto aumentare ieri le probabilità di non essere costretta a varcare la soglia di una aula della Corte d'Assise.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Riccardo Palma, ha chiesto, infatti, al giudice istruttore dott. Giuseppe Buongiorno il proscioglierla per aver agito in stato di legittima difesa. Tutt'al più, secondo la tesi del Pubblico Ministero, alla ragazza potrebbe essere contestata dal pretore una semplice contravvenzione per aver portato con sé e fuori dalla propria abitazione, il coltello. Come dire, cioè, che se anche questa richiesta venisse accolta dal giudice istruttore, Alba Sbrighi potrebbe risolvere la propria drammatica avventura di cui è stata protagonista con il pagamento di una somma non rilevante.

Per i quattro ragazzi che insieme allo sventurato Benedetto Argenti si sono resi responsabili dell'aggressione ad Alba Sbrighi, la vicenda è ancora lontana dalla sua conclusione: imputati di tentata violenza carnale, di atti osceni e di omissione di soccorso per aver abbandonato il loro compagno ferito in una scarpata, Giorgio Lascorino, Francesco Lilli, Giacomo Bergodi e Nicola Scano dovranno attendere che, secondo l'opinione espressa dal dottor Palma nella sua requisitoria depositata oggi, il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello dica se essi debbano essere giudicati dal Tribunale dei minorenni.

Che il Sostituto Procuratore della Repubblica sarebbe giunto alla conclusione per cui Alba Sbrighi non dovrebbe rispondere del suo gesto omicida, non ha colto di sorpresa nessuno. Si poteva intuirlo dal provvedimento da lui preso, quarantotto ore dopo il delitto, di revocare il mandato di cattura emesso nei confronti della ragazza.

Quale l'avventura di cui Alba Sbrighi è stata protagonista e per quale motivo soprattutto il P.M. ha ritenuto che il suo gesto debba essere giustificato con la esimente prevista dal codice penale per chi agisce in stato di legittima difesa? L'episodio avvenne a Bracciano verso le nove di sera. Cinque ragazzi — un elettricista, Giovanni Bergodi e quattro studenti di scuola media: Giorgio Lascarino, Francesco Lilli, Nicola Scano e Benedetto Argenti, di appena sedici anni — passeggiavano da circa un'ora per il paese, quando adocchiarono Alba Sbrighi — una bella ragazza di 19 anni — che seguiva la processione per la festa di San Salvatore.

Da un paio di settimane la ragazza era in cima ai loro pensieri. L'avevano fermata più volte in mezzo la strada, l'avevano inseguita con frasi oscene, le avevano fatto delle proposte volgari. Si erano trovati di fronte ad un ostacolo difficile: Alba Sbrighi aveva reagito sempre in maniera vivace. Non immaginavano mai, però, che la loro «vittima» avesse deciso di portare sempre con sé un coltello nascosto nella borsetta.

Quando Alba Sbrighi si avviò nel sentiero che portava a casa sua, le furono addosso, sbucati improvvisamente da un cespuglio dietro il quale i cinque ragazzi l'avevano attesa. «State attenti: ho un coltello». Li avvertì la giovane decisa a difendersi. Non dettero credito alle sue parole. Un attimo dopo Benedetto Argenti faceva le spese di questa loro incredulità. Ferito dalla ragazza, veniva trovato sanguinante vicino al casello ferroviario. Morì poco dopo all'ospedale, dissanguato: se non fosse stato abbandonato dai suoi amici terrorizzati se la sarebbe forse cavata.

Legittima difesa? All'interrogativo il Sostituto Procuratore della Repubblica ha risposto affermativamente. Perché? La motivazione giuridica del provvedimento il magistrato l'ha intuita subito, tanto da revocare il mandato di cattura emesso la sera stessa del delitto. Gli è stata confermata, dopo aver ricostruito in tutti i suoi dettagli l'episodio.

Alba Sbrighi, aggredita, cadde a terra e per tener lontano i cinque ragazzi tolse dalla borsetta il coltello. Agitò l'arma verso colui che le era più vicino degli altri. Benedetto Argenti le era quasi addosso e stava, aiutato dagli altri, per sopraffarla. Il destino gli fu contrario per due motivi, quegli stessi motivi che in fondo hanno finito per confermare nel dott. Palma il convincimento che alla ragazza potesse essere applicata l'esimente prevista per chi agisca in stato di legittima difesa. La fatalità volle, innanzi tutto, che Alba Sbrighi lo ferisse al cuore, e l'arma, malamente impugnata da chi la impugnava, penetrasse in profondità recidendo un'arteria, e poi che gli altri quattro aggressori, spaventati dal sangue, fuggissero lasciando il loro compagno senza soccorso.

«Gli accertamenti hanno confermato che — questo in sostanza il ragionamento seguito dal Pubblico Ministero nella sua requisitoria — Alba Sbrighi non intendeva uccidere, ma soltanto difendersi. Infatti non vi è il dubbio che la ragazza si trovò nella situazione prevista dal Codice, secondo cui "non è punibile chi ha commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di difendere un diritto proprio o altrui contro il pericolo attuale di una offesa ingiusta, sempre che la difesa sia proporzionata alla offesa". Venne aggredita da cinque giovani le cui intenzioni erano sufficientemente chiare; stava per essere sopraffatta; colpì all'impazzata tanta da ferire in una parte non vitale del corpo Benedetto Argenti, il quale morì dissanguato».

Troverà terreno favorevole questa tesi presso il giudice istruttore dott. Giuseppe Buongiorno? E' difficile prevederlo. Non è da escludere però che l'avv. Giuseppe d'Addosio, costituitosi Parte Civile per conto dei genitori dello sventurato studente, rinnovi presso la Sezione Istruttoria, in contrasto con la tesi del Pubblico Ministero e dei difensori avvocati Cesare e Mario Mancuso, le sue istanze perché l'indagine sul caso venga condotta attraverso il rito formale, in quanto, a suo avviso, nel gesto compiuto da Alba Sbrighi non vi sono gli estremi della legittima difesa.

g. g.

Un ragazzo fugge con gli zingari e mentre è lontano muore suo padre

Uno dei girovaghi assiste per caso ai funerali e scopre chi è il giovane che si è unito alla carovana - Il fuggitivo afferma che la madre non gli vuole bene perché non crede che sia suo figlio

Cuorgnè, 15 settembre.

I carabinieri di Cuorgnè hanno provveduto stamane a far tornare a casa il sedicenne Enrico Maccagnola, residente con la famiglia a Mortara, in via Montello 9. Il giovane si era allontanato una quindicina di giorni fa dalla sua abitazione, aggregandosi a un gruppo di girovaghi che gestiscono piccoli parchi di divertimento nelle sagre paesane.

Il ragazzo era partito con una piccola valigia e alcuni oggetti personali, durante la notte senza lasciare alcuna traccia di sé; i familiari, considerato il suo temperamento irrequieto, non si preoccupavano di denunciare il fatto, sperando che egli si ravvedesse e facesse ritorno a casa, ma purtroppo i giorni passavano senza che il ragazzo si facesse vivo; infine essi si decidevano ad avvertire i carabinieri.

Il giovane intanto, dopo aver seguito la carovana a Casale, proseguiva per altri paesi, fino a che giungeva a Valperga, ove si stabiliva per alcuni giorni assieme ai compagni di lavoro. Purtroppo, per pura coincidenza o forse per il dolore e l'agitazione, nel frattempo il padre sessantenne moriva. Uno dei compagni della giostra viaggiante si veniva, per puro caso, a trovare a Mortara proprio in occasione dei funerali e, parlando col fratello maggiore dei Maccagnola, gli riferiva che il ragazzo si trovava presso di loro, a Valperga, in buone condizioni di salute.

Il giovane veniva così rintracciato dai carabinieri di Cuorgnè, subito avvisati da quelli di Mortara. Egli ha dichiarato che si era allontanato per dissidi con la madre, asserendo che questa non gli vuole bene in quanto è convinta che non si tratti di suo figlio; sempre secondo il giovane la madre direbbe che, appena egli era venuto al mondo, nell'ospedale in cui nacque avvenne uno scambio di neonati.

Si lega e si bastona poi accusa i suoi nemici

Roma 15 settembre.

Un giovane ortolano per vendicarsi dei familiari di una ragazza che lo avevano minacciato per averla abbandonata, ha simulato una aggressione per far cadere su di loro i sospetti della polizia. Dopo una stringente interrogatorio egli ha però finito col confessare di aver inventato tutto e verrà quindi denunciato per simulazione di reato. Il protagonista del singolare episodio è il ventisettenne Mario Frati, un ortolano domiciliato a Castelgiubileo. Egli è stato rinvenuto nei pressi della propria abitazione da alcuni parenti nelle prime ore di stamani privo di sensi e con i polsi legati dietro la schiena con una cravatta.

Soccorso e rianimato, il giovane, che presentava contusioni alla testa e al volto, ha narrato che ieri notte mentre rincasava era stato assalito da quattro persone le quali dopo averlo malmenato lo avevano lasciato legato e stordito a terra. Il Frati aveva recentemente rotto i rapporti con una ragazza e da giorni evitava di farsi vedere in giro temendo una rappresaglia da parte dei parenti della fanciulla i quali sembra avessero minacciato l'ortolano che per vendicarsi ha inscenato l'aggressione bastonandosi e legandosi affinché costoro non fossero incolpati.

Una donna di 27 anni dà alla luce 4 gemelle

Le piccine sono morte

Bari, 15 settembre.

Nell'ospedale di Barletta la signora Isabella Raciola, maritata Nesca, di 27 anni, ha dato alla luce questa mattina quattro gemelle. Il parto è avvenuto in condizioni estremamente difficili e si è reso necessario l'intervento cesareo per salvare la puerpera e le neonate. Purtroppo le gemelle, nonostante che siano state poste immediatamente nell'incubatrice, sono decedute. L'ultima ha vissuto due ore e mezza.

La madre era stata visitata a domicilio da un assistente del prof. Traina primario dell'Ospedale Civile, che aveva emesso una diagnosi di parto plurigemellare. Presentandosi il parto difficile, anche perché di sette mesi, la partoriente veniva ricoverata d'urgenza all'Ospedale civile di Barletta in stato emorragico.

Il prof. Giovanni Traina, il quale ha assistito la Raciola durante il parto, ha dichiarato che l'intervento è stato particolarmente difficile. Egli ed i suoi assistenti hanno più volte temuto che la puerpera non sopravvivesse.

La romanzesca scomparsa di una ragazza e un commerciante

Verona, 15 settembre.

Un episodio di cui non si possono ancora prevedere le conseguenze è avvenuto oggi ad Albaredo; sull'argine sinistro dell'Adige alle 10,30 di stamane è stato rinvenuto un camioncino di proprietà del commerciante Renato Baraldo, di 35 anni, da Albaro di Ronco.

Accanto al camioncino si trovavano una giacca e un paio di pantaloni di tela blu, che sono stati riconosciuti appartenenti al Baraldo e un paio di scarpe e un maglione di lana che più tardi sono risultati dell'operaia ventunenne Franca Scaggion, abitante a Ronco. Il riconoscimento è stato effettuato dal padre della ragazza, recatosi sul posto.

Il Baraldo e la Scaggion sono scomparsi da ieri sera: il commerciante è coniugato con tre figli. Non risulta dalle prime indagini che fra i due esistesse una precedente relazione e questo particolare rende per ora misterioso la vicenda.

L'ipotesi del suicidio non esclude l'eventualità di una pirandelliana messa in scena per mascherare la fuga. Oggi le acque dell'Adige sono state scandagliate dai carabinieri e dai vigili del fuoco senza alcun risultato.

Tre fratellini e una cugina colpiti da difterite a Bagnolo

Saluzzo, 15 settembre.

All'ospedale di Saluzzo sono stati ricoverati tre fratellini di Bagnolo Piemonte, Angelo, Elio ed Edda Maurino, rispettivamente di 10, 12 e 13 anni, e una loro cugina, Rita Alosio, di 26 anni, pure da Bagnolo. Tutti sono risultati affetti da infezione difterica e sottoposti alle cure del caso. Il medico condotto di Bagnolo ha disposto le necessarie misure profilattiche.

Un cavallo infuriato travolge un bimbo di due anni in carrozzella

Il piccino in gravi condizioni - Anche la zia che lo accompagnava è rimasta ferita

Voghera, 15 settembre.

Alle 10,30 nella via centrale di Varzi un cavallo imbizzarrito ha travolto una carrozzella, ferendo gravemente il bambino Marco D'Ollvo di 2 anni. Nell'incidente è rimasta pure ferita la zia del piccolo, Maria Banchieri, di 54 anni, abitante a Borgo a Mozzano, presso Lucca. Zia e nipotino si trovavano in villeggiatura a Varzi.

Il cavallo, che trainava un carretto vuoto, percorreva via Maiolica tenuto per la cavezza dal proprietario, Alessandro Rossi di 50 anni, abitante a Varzi. Al passaggio di una automobile il quadrupede si imbizzarriva, si staccava con uno strattone dal padrone e si dava a corsa sfrenata.

Tra le urla di terrore dei presenti, cavallo e carretto piombavano sulla carrozzella del piccolo Marco che la zia stava portando a passeggio. L'animale, gettata a terra la Banchieri, calpestava la carrozzella, sfondandola con gli zoccoli. In aiuto della donna e del bimbo accorrevano alcuni passanti i quali dopo avere immobilizzato il cavallo, trasportavano zia e nipote all'ospedale.

I medici riscontravano al piccino una lesione al cranio e ferita al viso, giudicandolo in pericolo di vita; la donna guarirà in 15 giorni salvo complicazioni, avendo riportato ferite al gomito e alla mano destra e contusioni varie in tutto il corpo.

Molto grave una donna morsicata da una vipera

Biella, 15 settembre.

La casalinga Giuseppina Camerlo di 69 anni, domiciliata a Candelo, mentre cercava funghi nella Baraggia è stata morsicata alla gamba sinistra da una grossa vipera sbucata da un cespuglio. La gamba si gonfiava subito e di conseguenza la donna era costretta a camminare lentamente. Quando la poveretta giungeva a casa, già si manifestavano preoccupanti sintomi di intossicazione. Trasportata all'ospedale, la Camerlo è stata ricoverata in gravi condizioni.

Punta sulla qualità perchè...

La Manzotin si distingue per la macellazione propria. La Manzotin conserva carni di fresca macellazione provenienti da bestiame controllato e selezionato.

La carne in scatola Manzotin è sempre magra. L'affettatura regolare e la giusta proporzione di gelatina la rendono un piatto invitante e appetitoso.

La gelatina, ottenuta col brodo ristretto attraverso più cotture, non contiene sostanze aromatiche che potrebbero renderne meno facile la digestione.

L'interno delle scatole Manzotin è sempre nuovo e splendente anche dopo molto tempo. Una speciale tecnica rende la latta assolutamente inalterabile e ne impedisce l'annerimento.

Anche all'esterno la scatola Manzotin è inalterabile. L'etichetta, litografata direttamente sul metallo, non può staccarsi o rovinarsi anche se la scatola è immersa in acqua o ghiaccio.

MANZOTIN

Queste sono le tappe che hanno portato la Manzotin all'altissimo livello qualitativo di ieri. Ma oggi la Manzotin è andata oltre! Le nuove scatole Manzotin "bollo rosso" sono integrate con

IDROLISATI PROTEICI NATURALI

ottenuti da carni sceltissime e ricchi di aminoacidi, che rendono la carne più nutriente, perfettamente digeribile e facilmente assimilabile.

punta sulla qualità

ULTIME NOTIZIE

Visita ufficiale di due giorni nella capitale turca

Segni e Pella accolti ad Istanbul da cordiali manifestazioni di simpatia

L'aereo in ritardo per il maltempo - L'incontro all'aeroporto con il capo del governo Menderes ed il ministro Zorlu - Oggi i colloqui politici - Dichiarazioni di Segni

(Dal nostro inviato speciale)

Istanbul, 15 settembre.

Il presidente del Consiglio Segni ed il ministro degli Esteri Pella sono giunti con un aereo speciale questa sera alle 19,45 (ora italiana) all'aeroporto di Istanbul, pavesato con i colori italiani e turchi. L'apparecchio si è posato sulla pista con mezz'ora di ritardo sul previsto a causa del maltempo. All'aeroporto attendevano gli ospiti il presidente del Consiglio turco Menderes (giunto espressamente ieri da Ankara), il ministro degli Esteri Zorlu, l'ambasciatore d'Italia Magistrati con il personale dell'ambasciata, il console generale d'Italia a Istanbul Mochi, il sindaco di Istanbul, il comandante militare della guarnigione della città, alti funzionari del ministero degli Esteri turco e numerosi esponenti della colonia italiana.

L'incontro tra gli uomini politici italiani e turchi è stato fra i più cordiali. L'on. Pella aveva già incontrato Menderes in diverse occasioni: nel 1953 allorché si recò in Turchia quale presidente del Consiglio e ministro degli Esteri; nel 1955 durante il viaggio di Menderes a Roma; nel 1957 in occasione del viaggio del presidente Gronchi in Turchia. Il presidente Segni aveva conosciuto il collega turco nel 1955 a Roma.

A Segni ed a Pella, dopo aver passato in rassegna il picchetto d'onore dell'esercito turco che presentava le armi, mentre la banda militare suonava gli inni nazionali, sono state presentate dall'ambasciatore Magistrati le personalità italiane convenute all'aeroporto. Giunti alla saletta d'onore, Segni e Menderes ed i ministri degli Esteri Pella e Zorlu si sono quindi appartati in una conversazione durata trenta minuti.

Successivamente gli ospiti ed il loro seguito sono saliti in automobile e si sono recati all'albergo Hilton, dove risiederanno durante il loro soggiorno ad Istanbul. Ai giornalisti presenti, il presidente Segni ha fatto la seguente dichiarazione:

«Sono particolarmente felice di trovarmi in Turchia e di potere intrattenermi personalmente, nei prossimi giorni, unitamente al ministro Pella, con i massimi dirigenti di questo nobile e valoroso Paese, unito all'Italia da stretti rapporti di amicizia, di alleanza, di continuità geografica e di collaborazione economica. La mia visita fa seguito a numerosi incontri tra uomini di Stato dei nostri due Paesi. In particolare mi è grato ricordare che nel giugno scorso abbiamo avuto l'onore di ricevere la visita del vostro illustre Presidente della Repubblica. Nel novembre del 1957 il Presidente della Repubblica italiana è stato accolto con cordialissime manifestazioni in questo Paese, serbandone un ricordo incancellabile. Il ministro Pella è già stato più volte in Turchia. Sono certo — ha concluso il presidente Segni — che gli scambi di idee dei prossimi giorni saranno particolarmente utili per l'ulteriore sviluppo della nostra reciproca collaborazione e che da essi risulterà ancora più rafforzata la fattiva intesa dei nostri due governi a difesa di una duratura pace, nella libertà e nella giustizia».

Domani, dopo aver firmato il registro del presidente della Repubblica turca, Segni e Pella deporranno una corona al monumento a Kemal Ataturk e quindi si incontreranno con il presidente Menderes e con il ministro degli Esteri Zorlu.

Le conversazioni politiche verteranno principalmente sulla posizione dei due Paesi nel quadro dei rapporti tra Est e Ovest e sullo svolgimento di una comune politica nell'ambito della Nato. Anche le questioni relative alle relazioni italo-turche, soprattutto nel campo economico e culturale, saranno oggetto di scambi di vedute.

Dopo aver partecipato ad una colazione offerta in loro onore dal presidente della Repubblica Celal Bayar, Segni e Pella presenzieranno ai lavori della commissione culturale mista.

Tutta la stampa turca pubblica oggi, con grande rilievo, biografie e fotografie del presidente Segni e del ministro Pella. Il quotidiano *Yeni Sabah*, nel commentare l'avvenimento, dopo aver constatato che «i rapporti italo-turchi procedono da molto tempo su di una nuova via» scrive: «L'Italia, che occupa in mezzo al Mediterraneo una importantissima posizione geografica e politica, allaccia rapporti di amicizia con i Paesi d'Asia e d'Africa, allo scopo di assicurarsi una superiorità economica e culturale. Essa ha voluto tessere legami di stretta cordialità con tutti i Paesi mediterranei, quali la Grecia, la Spagna, la Turchia, l'Egitto, la Tunisia, il Marocco e il Libano. E' giunto per l'Italia il momento di cercare, nello stesso spirito, vaste possibilità per incrementare i suoi rapporti economici con la Turchia. L'odierna visita degli italiani è una replica al viaggio che i dirigenti turchi hanno compiuto nella penisola nello scorso giugno».

Il giornale *Cumhuriyet* sottolinea la necessità di allacciare e sviluppare i legami economici, politici e culturali fra i popoli del Mediterraneo allo scopo di raggiungere in tal modo «un saldissimo piano di realtà».

g. t.

Segni accolto all'arrivo ad Istanbul dal primo ministro turco Menderes (Telefoto)

Il «dialogo» con Krusciov

Favorevoli commenti di ambienti cattolici

Roma, 15 settembre.

Mentre il servizio di informazioni per la stampa della Azione Cattolica dichiara esplicitamente di attendere gli sviluppi della visita di Krusciov negli Stati Uniti, per pronunciare un qualsiasi giudizio, un commento più aperto e positivo è quello dell'organo del movimento laureati di Azione Cattolica, «Coscienza».

«Chi ha ancora oggi paura del "dialogo" (si intende in termini politici) — dichiara l'articolo — deve pensare che l'attuale chiusura e impasse diplomatica non dava affatto risultati brillanti, anche se aggravava da più gravi responsabilità. Ciò non significa dare alla Russia, al suo sistema politico, al suo regime un riconoscimento o una patente che ripugnano alla nostra ragione; significa soltanto rompere una immobilità sempre più pericolosa, prima che a spezzarla non giunga la voce barbara del cannone».

La Radio Vaticana, dal canto suo, ha dato il dovuto risalto ad una dichiarazione del cardinale Gregorio Agagianian, pro-prefetto della Congregazione di Propaganda Fide, nella quale si afferma «che per fronteggiare la sfida lanciata dall'ateismo militante dei nostri giorni è necessario un dinamismo apostolico da parte dei cristiani. Le forze dell'ateismo militante — ha soggiunto il porporato — hanno già afferrato più di un terzo della popolazione del mondo nella loro morsa brutale. Di fronte ad una tale situazione non c'è più posto per la mediocrità. In ogni sfera delle attività individuali e sociali i cristiani debbono agire consapevolmente, energicamente decisi a superare ogni mediocrità dello spirito, del cuore e della volontà».

La stessa emittente, facendo seguito alla precedente breve nota dell'«Osservatore Romano», ha poi così commentato il riuscito lancio del «Lunik II»: «E' una conquista grande, sorprendente, che onora l'uomo, documenta trionfalmente la sua intelligenza, premia nobilmente la sua fatica. Dio è stato generoso con l'uomo: l'intelligenza divina ha seminato negli spazi le orme della sua perfezione, poi ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza lasciandogli come eredità tutte le gioie delle conquiste consapevoli e personali».

Il solenne giuramento del nuovo Capo dello Stato

Lübke assume la Presidenza di Bonn

Commosso congedo di Heuss dall'alta carica

«In questi 10 anni - dichiara Heuss - non ho mai dimenticato i milioni di vittime del nazismo, la cui fine ha posto un marchio d'infamia sulla Germania» - I giornali scrivono «Se ne va un galantuomo» - Anche Lübke fu un nemico di Hitler, che lo fece arrestare due volte - Auspicati «buoni rapporti» con la Russia

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 15 settembre.

Bonn darà domani mattina il suo affettuoso addio al prof. Theodor Heuss, che lascia dopo dieci anni la presidenza della Repubblica. Almeno tremila persone, si prevede, si riverseranno nelle strade della capitale per assistere alla partenza del vecchio Capo dello Stato, che oggi ha preso commiato dalle due Camere, mentre il successore, Heinrich Lübke, entrava ufficialmente in carica giurando fedeltà alla Costituzione repubblicana.

Heuss, che andrà a soggiornare a Stoccarda per ritirarsi a vita privata e dedicarsi ai suoi studi umanistici, raggiungerà la stazione di Bonn su di una macchina scoperta. Ci saranno a salutarlo, fra gli altri, gli operai e gli impiegati della capitale, che avranno per l'occasione qualche ora di permesso, nonché molti ragazzi delle scuole. Fiori verranno lanciati sul percorso del corteo presidenziale. Cartelli, striscioni e manifesti con la scritta «Lebewohl, papà Heuss» (addio, papà Heuss) saluteranno il vecchio Presidente, che ha rappresentato il Paese nei dieci difficili anni della sua rinascita. Sui giornali di ogni partito e tendenza sono apparsi enormi ritratti del Presidente, con frasi e commenti patetici, come «Se ne va un galantuomo».

Alla stazione di Bonn converranno domattina, per assistere alla partenza di Heuss, i rappresentanti del mondo politico e diplomatico al gran completo, Adenauer in testa. La cerimonia di stamattina al Bundestag ha avuto accenti commoventi oltre che solenni: «Noi tutti ringraziamo di cuore il nostro Theodor Heuss», ha detto tra l'altro il presidente della Camera, Gerstenmayer, provocando un'ondata di applausi fra i ministri, i deputati e i senatori, tutti vestiti impeccabilmente di scuro o in abito da cerimonia, con ordini e decorazioni sul petto. Heuss ha ricordato, con il suo dotto sloquio di uomo di lettere, il decennio della sua carica e le tappe della ricostruzione del Paese: «Ma io — ha aggiunto — non ho dimenticato un solo momento i milioni di morti che giacevano lungo questo nostro cammino: morti di parecchie nazioni, la cui fine, che io ancor oggi compiango, ha posto un marchio d'infamia sulla Germania». Prima di lasciare definitivamente il suo posto, Heuss ha voluto quindi ringraziare ai suoi connazionali quei che molti sembrano aver già dimenticato.

Al liberale Heuss succede un uomo del partito democristiano del Cancelliere, il dott. Heinrich Lübke, ex-ministro per l'Alimentazione e l'Agricoltura. Ha 65 anni ed è ben noto anche lui per le sue doti di integrità morale nonché per la sua opposizione alla dittatura nazista (al tempo di Hitler venne arrestato due volte). Dopo aver giurato fedeltà alla Costituzione, Lübke ha dichiarato: «Assumo il mio ufficio con l'impegno di dedicare tutte le mie energie al bene del nostro popolo e alla Patria. Al popolo tedesco ed a tutti i suoi rappresentanti chiedo fiducia e collaborazione». Il nuovo Presidente ha inviato il suo saluto «ai fratelli della Germania orientale», assicurando loro che «tutti i tedeschi che vivono nella libertà si sentono impegnati a rifare l'unità del Paese». Ha concluso con l'augurio che «nell'interesse della pace e della libertà di tutti i popoli l'incontro di Eisenhower e Krusciov si risolva con il migliore dei successi».

Un accento spiccatamente politico alla cerimonia di oggi l'ha dato il presidente della Camera, Gerstenmayer, quando nel discorso di saluto al vecchio e al nuovo Capo dello Stato ha auspicato «relazioni di buon vicinato anche con l'Unione Sovietica».

Lübke non andrà ad abitare nella residenza presidenziale di villa Hammerschmidt per consiglio dei suoi medici: il clima di Bonn, che sorge in una specie di conca, è malsano, massime per chi soffre di disturbi cardiaci. Migliore invece è l'aria del Venusberg, la collina che si eleva intorno alla capitale, dove Lübke ha stabilito appunto il suo quartiere, un'abitazione di poche camere.

Massimo Conti

De Gaulle stasera alla tv annuncia il piano sull'Algeria

Impaziente attesa a Parigi e nel Nordafrica - Il governo dei ribelli riunito a Tunisi per decidere la risposta - Soustelle avrebbe minacciato di dimettersi, perché contrario ad offerte «liberali»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 15 settembre.

Il generale De Gaulle è rientrato oggi a Parigi dalla sua villa di Colombey-les-Deux Eglises e ha ricevuto subito il Primo ministro, al quale ha comunicato i principi fondamentali della dichiarazione che farà domani sera alla radio a proposito dell'Algeria. Non sembra però che abbia letto il testo completo a Michel Debré, né che lo farà al Consiglio dei Ministri, convocato alle 9,30 all'Eliseo.

I primi ad avere conoscenza integrale della dichiarazione saranno dunque i milioni di radioascoltatori della trasmissione delle ore 20 di domani sera, e, parte, naturalmente, il personale tecnico della radio e della televisione, che provvederà alla registrazione. La dichiarazione del Presidente della Repubblica verrà trasmessa anche in arabo dialettale e letterario e in lingua cabila. La sua trasmissione durerà circa venti minuti. Appena sarà stata registrata all'Eliseo, un motociclista porterà il film e il nastro sonoro al campo di aviazione, dove sarà pronto un aereo a reazione che li trasporterà in Algeria, a mille chilometri all'ora.

Questi preparativi e il mistero mantenuto fino all'ultimo momento sulla dichiarazione del Generale, hanno suscitato un vivo nervosismo nei rappresentanti dei coloni all'Assemblea Nazionale, i quali occupano più dei due terzi dei settori di Palazzo Borbone. Un giornale, che esprime generalmente il loro punto di vista, *Paris Presse*, ha raccolto stasera la voce che nei giorni scorsi Jacques Soustelle avrebbe voluto dimettersi dal governo, però, anche se la notizia è vera, le dimissioni sono state ritirate.

Ancora più vivo è il fermento negli ambienti colonialisti di Algeri. Non sembra tuttavia che gli estremisti saranno in grado di manifestare una opposizione di qualche peso, perché le loro minacce sono state sconfessate dai capi dell'esercito.

Lo Stato maggiore di Algeri, ha infatti dichiarato che nessun movimento politico è autorizzato a parlare a nome delle Forze armate, le quali rimangono «indipendenti» e «unite dietro al loro capo, il generale De Gaulle».

L'attesa per la dichiarazione del Presidente della Repubblica è vivissima, anche da parte degli esponenti della rivolta musulmana. Il governo algerino in esilio si è riunito infatti a Tunisi per prenderne immediata conoscenza e decidere l'eventuale risposta alle condizioni del generale De Gaulle.

Sandro Volta

Un padre di otto figli si getta sotto il treno

Napoli, 15 settembre.

Un impressionante suicidio è stato attuato da un padre di otto figli, disperato di non poter provvedere alle necessità della famiglia. Il suo cadavere è stato trovato all'alba di ieri da alcuni contadini che si recavano al lavoro lungo la strada ferrata Napoli-Caserta. Giaceva fra i binari col capo nettamente staccato dal busto. Da una tessera postale rinvenuta nel portafogli dello sventurato si poteva identificarlo per il quarantottenne Giovanni Di Ceglie.

Le indagini sono valse a fare piena luce sul tragico episodio ed è stato accertato che il Di Ceglie abitava con gli otto figli in un appartamentino al n. 43 di via Regina Margherita a Milano. Dieci anni or sono egli era stato licenziato dall'A.R.A.R. Invano aveva tentato tutti i lavori, anche i più umili, per sfamare la famiglia.

Prima di togliersi la vita egli aveva spedito una commovente lettera al Capo dello Stato nella quale narra la sua triste esistenza e chiede che si abbia cura dei suoi otto figli, il primo dei quali ha 20 anni e l'ultimo 6. «Valga il mio gesto — dice la lettera — a sfamare i miei bimbi e a procurare loro un avvenire migliore».

Muore folgorato riparando un apparecchio per radioscopia

Ferrara, 15 settembre.

Nel reparto radiologico dell'ospedale è rimasto stamane fulminato da una scarica ad alto potenziale un elettricista dipendente del nosocomio. Si tratta di Mario Vanzini, di 53 anni, chiamato dai sanitari a riparare un apparecchio per la radioscopia nel quale si era fusa una valvola. Mentre sostituiva il pezzo avariato l'elettricista si è abbattuto con un urlo al suolo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Improvvisamente è mancata
Lina Morando in Bianco
Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio: il marito, i figli **Adolfo** con la moglie **Lina Remondino** e nipoti **Giorgio** e **Paolo**, **Vanni** con la moglie **Marisa Depetris** e nipotina **Benedetta** (residenti in Brasile); le sorelle, cognati, cognate e parenti tutti.
I funerali domani alle ore 14,30 partendo da via Montana 16.
La presente è partecipazione e ringraziamento

Dopo lunga e penosa malattia è mancata ai suoi cari
Carolina Verzaldi v. Primo
anni 84
L'annunciano con dolore il figlio **Francesco**, la figlia **Maria** col marito, il caro nipote **Roberto** e parenti.

Carmen e mamma partecipano al dolore delle famiglie Primo e Vazzola per la dipartita della signora
Carolina Verzaldi Primo

Flo e **Cecilia Orlando** prendono parte col più vivo cordoglio al lutto per la scomparsa dell'amico carissimo
Angelo Novarina

Primo triste anniversario della scomparsa di
Carola Rosso in Basano
i suoi cari la ricordano a coloro che l'ebbero cara.

Nel secondo triste anniversario della dipartita di
Lucia De Socio Demichelis
il marito, coll'accorato rimpianto di ogni giorno, ringrazia quanti si uniranno nella preghiera.

Martedì 22 settembre, nel primo anniversario della morte dell'
Avv. Giuseppe Musso
verranno celebrate Messe in suffragio alle ore 7,15 e 8 nella chiesa di S. Filippo.

Munita dei Conforti religiosi è mancata al nostro immenso affetto
Giulietta Fico nata Rovere
Ne dànno il doloroso annuncio: il marito **Giovanni**;
il figlio **Franco** con la moglie **Adele Korte** e la piccola **Elisabetta**;
le sorelle **Carmela** col marito **Gigino Fanini** e famiglia, **Lea** col marito **Filippo Barale**, **Tina** col marito **Amelindo Ceccarelli** e figlio;
i suoceri **Pietro** e **Giovanna Fico**;
il cognato **Giuseppe** con la moglie **Lidia Occhetti** e bimbi;
parenti tutti.
Un particolare vivissimo ringraziamento ai prof. Degliotti, Orecchia e Rabino per le amorevoli cure.
I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr. alle ore 10,15 partendo dall'abitazione in v. Trana 8.

Tina ed **Ewald Korte** profondamente addolorati per la perdita dell'indimenticabile
Giulietta
prendono vivissima parte al grande dolore dei cari Jean, Franco e Cicci.

Le famiglie **Simionato** e **Garipoli** si associano al grande dolore del comm. Giovanni e dei nipoti per la scomparsa della cara
Giulietta

Funzionari, Ispettori, Rappresentanti, Impiegati e Maestranze della Ditta CO.IN.CA. si uniscono al grande dolore del Titolare comm. Giovanni Fico e famiglia per l'immatura dipartita della consorte signora
Giulietta Rovere in Fico

Il Presidente del Collegio Sindacale e i Sindaci della **Società per Azioni «Costruzioni Opifici Industriali Case Alloggi»** si uniscono al grande dolore che ha colpito l'Amministratore rag. Francesco Fico per la perdita della cara mamma
Giulietta Rovere in Fico

La **I.N.N.E.T.** partecipa al grave lutto di Adele e Franco Fico per la scomparsa della signora
Giulietta Fico

Il Personale della **Ditta V.E.S.M.M.** prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia del Titolare sig. Amelindo Ceccarelli per la scomparsa della sig.ra
Giulietta Rovere Fico

L'**Associazione Italiana Industriali Prodotti Alimentari** ed il **Consiglio Direttivo** del **Gruppo Industriali Torrefattori Caffè** prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il Vice Presidente del Gruppo, comm. Giovanni Fico, per la repentina scomparsa della consorte signora
Giulietta Rovere in Fico

La Presidenza dell'**Associazione Commercianti della Provincia di Torino** a nome degli Organi Direttivi partecipa con profondo dolore al lutto del comm. Giovanni Fico per la perdita dell'adorata consorte, signora
Giulietta Fico Rovere

L'**Associazione Regionale Piemontese Importatori Caffè, Droghe e Coloniali**, prende viva partecipazione al lutto del proprio Consigliere comm. Giovanni Fico per la scomparsa della dilette consorte signora
Giulietta Fico Rovere

La Federazione Nazionale **Importatori Caffè, Coloniali e Droghe**, partecipa al lutto del proprio Consigliere comm. Giovanni Fico per la scomparsa della dilette consorte signora
Giulietta Fico Rovere

La Presidenza del **Consiliate Italiano Caffè** partecipa al lutto del proprio Vice-Presidente sig. comm. Giovanni Fico per la scomparsa della moglie, signora
Giulietta Fico Rovere

L'**Unione Nazionale Importatori Caffè** partecipa al lutto del proprio Vice-Presidente comm. Giovanni Fico per la dipartita dell'adorata moglie, signora
Giulietta Fico Rovere

Il **Sindacato Droghieri di Torino** partecipa al dolore del comm. Giovanni Fico per la dipartita dell'amata consorte signora
Giulietta Rovere in Fico

L'**Associazione Lombarda Importatori Caffè, Droghe e Coloniali** prende viva parte al dolore del comm. Giovanni Fico, Presidente della consorella Associazione Piemontese, per la perdita dell'adorata moglie signora
Giulietta Fico Rovere

Anteale e Livio Fusco partecipano con animo fraterno al dolore dell'amico comm. Giovanni Fico per la perdita dell'adorata moglie signora
Giulietta Rovere in Fico

Carlo e **Laura Rovere** prendono viva parte al dolore dell'amico comm. Giovanni Fico per la perdita dell'adorata consorte signora
Giulietta Rovere in Fico

Il prof. dr **Gino Taborchi** e famiglia partecipano al grande dolore che ha colpito la famiglia Fico per la perdita della loro cara
Giulietta Rovere in Fico

L'avv. **Amerigo Poli** partecipa al dolore della famiglia Fico per la scomparsa della signora
Giulietta Rovere in Fico

I fratelli **Giuseppe** e **Lorenzo Martina**, la signora **Maddalena Martina** e famiglie, prendono viva parte al dolore dell'amico Giovanni Fico per la scomparsa della cara signora
Giulietta

Placido, Augusto e **Giovanni Stuardi** prendono parte al grande dolore dell'amico Giovanni per l'immatura perdita della consorte signora
Giulietta Fico nata Rovere

La **Luigi Lavazza S.p.A.** prende viva parte al dolore del comm. Giovanni Fico per la perdita della dilette consorte signora
Giulietta Fico Rovere

L'amico **Giampietro Ramascella-Vittor** e famiglia prende viva parte al lutto del comm. Giovanni Fico per la perdita dell'adorata consorte, signora
Giulietta Fico Rovere

La Ditta **Cesana & C.** a nome anche delle Sue corrispondenti dei Paesi d'origine, porge le più sentite condoglianze al comm. Giovanni Fico, Titolare della Spett. COINCA, per la perdita della consorte, signora
Giulietta Fico Rovere

Gli amici:
Emilio e **Maria Josi**
Anna e **Gilberto Tassi**
Demetrio Fini
partecipano al dolore del comm. Giovanni Fico.

Gianni Chiambretto e famiglia profondamente commossi per la immatura perdita della signora
Giulietta Fico
esprimono al comm. Giovanni ed al figlio rag. Franco i sensi del loro sincero vivissimo cordoglio.

Si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa della signora
Giulietta Fico Rovere
le Ditte:
Barberis Bartolomeo
Bedosti Luigi
Bertalini Antonio
Bertone F.lli
Casa del Caffè
Carignani Mauro
Castadoro
Decorsola S.p.A.
Demarchi & Figlio
De Marchi Pietro
Ferri Annibale
Ferri F.lli
Francardo dr. Alberto
Lazzero & C. Succ.
Magna Domenico
Mario Cesare
Silvani Giachero & C.
Sisio & Barrera
Stradella & C.
Torello Annibale
Trombetta F.lli
Turin Ernesto
Benito Pera - Alessandria
Caffè Ferrero - Alba
Fantino - Acqui
Giordano F.lli - Ivrea
Remo Cassola - Alessandria
Sicurtà Natale - Savigliano
Vergnano Domenico - Chieri
Vigna Antonio - Mondovì
Aldo Ciravegna - Roma
Cesare Morando
Damiale Costa S.p.A.
Emilio Jesi & C. S.r.l.
Federico Bonomi S. A.
Gaetano Stefenoni
G. Grasso & Figli - Genova
Haiti Coffee Corporation
Mario Bertuzzi
Michele Aspes - Busto Arsizio
Nino Rotelli
S.I.E.S. - Genova
SAICAF - Bari
Soc. SIMCAR
Torrefazione Giordini S. A.
Torrefazione I.C.A. Mokita
Torrefazione Moka EPTI
Torrefazione Moka Reale
Vincenzo Pallavicini - Roma.

Il **Sangip Club** si accomuna al lutto della famiglia per la scomparsa della signora
Giulietta Fico
moglie del suo Vice Presidente comm. Giovanni di cui era preziosa, impareggiabile collaboratrice.

L'**Associazione Ex Allievi Istituto La Salle** partecipa con animo profondamente addolorato al grave lutto dell'amico rag. Francesco per la scomparsa della mamma signora
Giulietta Fico

Le famiglie cav. **Giuseppe Girardi** e **Giuseppe Grisoa** di Carmagnola, prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia della compianta
Giulietta Rovere in Fico

Il **Bar Conservatorio** in persona del sigg. comm. **Tullio Miscoria** e **Maria Luisa Castelli** partecipa al grande dolore che ha colpito la famiglia Fico per l'immatura perdita della compianta signora
Giulietta Rovere in Fico

Clienti e **Amici**, con rispettive famiglie, prendono viva parte al dolore che ha colpito il comm. Giovanni Fico per l'immatura perdita dell'adorata consorte signora
Giulietta Rovere in Fico

Ambrosio, Angeli, Avidano, Giovanni Beltramo, Carla e **Nobile, Casselino, Gianfaldoni, Claudano, Conti, Fasolio, Galligani, Gallitelli** e **Franci, Grancori, Lenzi, Mesce F.lli, Nalia F.lli, Giovanni Prina, Carlo Rolando, Romano, Rossetti, Rovera** e **Lingua, Celso Ruffino, Viarengo** e **Opperta.**

Titolari e **Dipendenti della Casa di Spedizioni Maestri - Remasi - Genova**, prendono parte al vivo dolore della famiglia del commendator Giovanni Fico, per la dipartita della signora.
Giulietta Rovere in Fico
Genova, 14 settembre 1959.

La **Ditta Car. L. Carlo Mosto sede Genova e Agenzie di Napoli** prendono viva parte al lutto che ha colpito il comm. Giovanni Fico per la immatura scomparsa dell'adorata consorte
Giulietta Rovere in Fico
Genova, 14 settembre 1959.

Profondamente addolorati partecipano al lutto: **Primina** e **Giuseppe Molinari.**

La **Ditta Piovano** si associa al dolore della famiglia Fico.

I signori **Chiesa-Abbiati** da Bombay si uniscono al dolore della famiglia Fico.

La famiglia **Rabino** angosciata piange con l'amico Giovanni l'irreparabile perdita della sua adorata
Giulietta

Il rag. **Ettore Urbani** partecipa con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia Fico.

I **Dipendenti** della **Italcolore** prendono vivissima parte al lutto del comm. G. Fico per la perdita della consorte.

Il dr. **Giuseppe Garelli** e famiglia partecipano al dolore della famiglia Fico per la scomparsa della signora
Giulietta Fico

Mario Lavezza e famiglia, addolorati per la morte della signora
Giulietta Fico
prendono viva parte al dolore dell'amico Giovanni.

Maria e **Giuseppe Testa** prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita della cara signora
Giulietta Fico

I coniugi **Combe** prendono viva parte al dolore del comm. Fico per la perdita della signora
Giulietta Fico

Elda Giobbe Barovero e figli prendono viva parte al dolore della famiglia Fico per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile amica
Giulietta Fico

Giuseppe e **Carla Vitali** partecipano al dolore che ha colpito l'amico Giovanni per la dipartita della moglie
Giulietta Fico

I signori **Alternino - Massetti** prendono parte al dolore della famiglia Fico.

Ing. **Felice Bardelli** e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Fico per la perdita della signora
Giulietta Fico Rovere

Mokarice Industria Caffè Tostati prende viva parte al dolore del comm Fico per la scomparsa della moglie
Giulietta Fico Rovere

L'Impresa Edile G. A. Breglino prende viva parte al dolore della famiglia Fico per l'immatura scomparsa di
Giulietta Rovere in Fico

La **Ditta FIMT Bara - Gamba** e **Maestranze** partecipano con dolore al grave lutto che ha colpito il comm Fico e famiglia per la dipartita della signora
Giulietta Rovere in Fico
1958 1959
Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di
Francesco Cravero
moglie, figli e parenti lo ricordano con immutato affetto.

Domenica 13 è mancata ai propri cari
Anita Taino ved. Aonzo
A tutti coloro che ne apprezzarono le doti di lealtà e di cuore. La ricordano:
il figlio **Aldo** con la moglie **Annamaria** e la nipote **Francesca**;
il fratello **Ferruccio**;
la sorella **Rosa** con la figlia **Nina**;
la cognata **Ortensia Galli** ved. **Aonzo.**
L'annuncio viene dato a funerali avvenuti per volontà dell'Estinta.
Albisola Capo - Piacenza, 13 settembre 1959.

Rosa Rossi Taino e la figlia **Nina**, con infinita tristezza si uniscono al loro caro Aldo nel dolore che lo colpisce per la morte della madre carissima
Anita Taino ved. Aonzo
Albisola Capo - Piacenza, 13 settembre 1959.

Pietro, Egidio, Oreste, Bruno ed **Enzo Spaggiari**, con le loro famiglie, dolorosamente colpiti, prendono viva parte al cordoglio del cognato Aldo Aonzo per la morte della madre
Anita Taino ved. Aonzo
Reggio Emilia - Piacenza, 13 settembre 1959.

L'**Industria Cementi Giovanni Rossi**, nelle persone del suo **Amministratore Unico**, dei **Dirigenti, Impiegati** e **Maestranze**, partecipa con commosso rimpianto al grave lutto che colpisce l'ing. Aldo Aonzo, Direttore Generale della Società, per la morte della madre
Anita Taino ved. Aonzo
Piacenza, 13 settembre 1959.

Lunedì 14 corr. si è spenta con i Conforti della Fede l'esistenza buona, interamente consacrata alla famiglia, di
Erminia Robiolio v. Rista
Angosciati, ne dànno il doloroso annuncio: i figli **Guglielmo** con la moglie ed i figli; **Ugo** con la moglie ed i figli; **Emanuele**, nipoti e parenti tutti.
La presente partecipazione, per volontà dell'estinta, viene data a funerali avvenuti.
I familiari esprimono un particolare ringraziamento al dottor Aldo Cester ed alle reverende Suore infermiere dell'Addolorata che la hanno tanto amorevolmente assistita.
Tregolo-Costamezzana, 16 settembre 1959.

Prendono parte al lutto: le famiglie **Garnero** e **Carotti.**

La **Manifattura Lane Ugo Rista** annuncia con profondo cordoglio la morte di
Erminia Robiolio v. Rista
madre amatissima dei propri amministratori.
Brugherio, 16 settembre 1959.

Le **Maestranze** ed i **Dipendenti** tutti della **Manifattura Lane Ugo Rista** partecipano vivamente al grave lutto dei propri amministratori per la dolorosa scomparsa della loro amata mamma
Erminia Robiolio v. Rista
Brugherio, 16 settembre 1959.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Silvio Cinque
Commissario UTIF
Ne dànno il triste annuncio: la moglie, i figli con le famiglie e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,35 partendo dall'abitazione via Principessa Clotilde 35.

Dirigenti e **Dipendenti Fermitalia** partecipano al dolore di Roberto Cinque per la perdita del papà signor
Silvio Cinque

Il 14 corr. è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Adele Mauletti v. Bibollet
Lo annunciano con immenso dolore il figlio **Giovanni** con la moglie **Emma Lemal** e figli, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 16 corr. alle ore 10,30 partendo da via Susa 31.
Non fiori ma preghiere ed opere buone.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Albina Ponzo ved. Rosati
Ne dànno il triste annuncio: il figlio, la nuora, il genero e l'adorato **Gigi**, fratello, cognata, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi ore 16,15 dall'abitazione via Del Campo 7.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita santificata dal lavoro dedicata alla famiglia, mancava all'affetto dei suoi cari
Elena Vigna Bachet ved. Bianchatti
Desolati la piangono: i figli **Balbino, Pietro, Vittorio** con la consorte **Carla Giraudo** ed i bimbi **Domenica** ed **Elena**; le sorelle e parenti.
I funerali giovedì 17 alle ore 10.
Né visite, né fiori.
Rivoglio, 15 settembre 1959.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Egidio Rengruber
di anni 38
Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, figli e parenti tutti.
I funerali giovedì 17 alle ore 9 da corso Roma 48, Moncalieri.

Il 12 corrente è mancato
Domenico Fissore
Odontotecnico
A funerali avvenuti i familiari dànno l'annuncio e ringraziano quanti lo ricorderanno durante le sue sofferenze.

La famiglia **Lanza** prende viva parte al dolore dell'amico fraterno Piero Bellomi per la tragica scomparsa del fratello
Mario
Savona, 15 settembre 1959.

Nel secondo anniversario della morte del compianto
Giuseppe Di Francia
la moglie lo ricorda a quanti lo conobbero.
La Messa di suffragio giovedì 17 ore 10, chiesa San Francesco da Paola, via Po.

17-9-1958 17-9-1959
Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di
Livio Lampi
la moglie ed i congiunti con immutato ed immenso rimpianto lo ricordano a tutti.
La Messa di suffragio giovedì 17 ore 8 nella chiesa della 39. Annunziata di via Po.

La famiglia del compianto
Ubaldo Polastri
commossa per le dimostrazioni di affetto tributate al suo caro scomparso, ringrazia quanti, con parole, presenze o scritti, vollero unirsi al suo grande dolore.
La 8. Messa di trigesima verrà celebrata domenica 20 settembre p. v. alle ore 9 nella parrocchia di Bagnasco d'Asti ove la salma è stata tumulata.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, le famiglie **Tarone** e **Ghella** ringraziano commosse tutti gli amici e conoscenti che hanno voluto dare al loro caro
Ciglio Tarone
con grande dimostrazione d'affetto e rimpianto.

La Carrozzeria **Felice Casalbetti** di Cuneo, partecipa al dolore del dott. Domenico Grassotti per la perdita del suocero
Antonio Revelli

La Commer Agenzia di Torino della **S. A. Americano Marenco Vei Torin** partecipa al lutto della signora Vittorina e dott. Domenico Grassotti per l'immatura perdita del papà e suocero
Antonio Revelli

Le famiglie **Calorio, Farodi, Franchello, Turco, D'Ambrogio** e **Bombara** prendono viva parte al dolore dei congiunti per la perdita del loro caro
Antonio Revelli

Renzo e famiglia partecipano al cordoglio per la dipartita del caro amico
Antonio Revelli

La famiglia **Piero Cibrario** partecipa al dolore della famiglia Revelli per la perdita del caro amico
Antonio Revelli

I Componenti la Soc. **Ortofrutta** partecipano al dolore per la perdita del suo
Antonio Revelli

Gli amministratori **Chiavenone** e **Serena** e **Maestranze** della **Società G.M.S.** prendono viva parte al dolore del signor Luciano Icardi, Amministratore della Società, per la perdita dell'adorata mamma
Rosa Milanese ved. Icardi

Si associano al dolore della cara amica Maria per la scomparsa della mamma
Rosa Milanese ved. Icardi
le famiglie: **Como Bricio, Rossi, Berardi, De Franceschi, Giovanardi.**

Prendono parte al dolore della signora Maria:
Michele Musiaccioli

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

POLETTI, Tel. 596-607, 597-774, [illegible], parsoni corso Giulio Cesare, 24 camere, reddito 7%, parzialmente abbonata, svendesi 11.500.000. 13007

POLETTI, Tel. 596-607, 597-774, zona Nizza, 4 camere, cucina, servizi moderni, grande terrazza esente [illegible] svendesi a 4.250.000. 13007

POLETTI, Tel. 596-607, 597-774, terreno fabbricabile, zona Ponte Isabella, (c.so Monselleri) mq. 1000, vista incantevole. 13.000.000. 13007

POLETTI, Tel. 596-607, 597-774, alloggio recentissimo corso Tassoni, 2 camere, cucina, servizi [illegible], esente tasse, 3.300.000. 13007

POLETTI, Tel. 596-607, 597-774, alloggio, corso Re Umberto, 4 camere di cui 1 salone, servizi, terzo centrale, libero, 5.500.000. 13007

POLETTI, Tel. 596-607, 597-774, Trofarello, palazzina nuova costruzione, 3 alloggi, camera, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio 4 magazzini cantina mediterranei, giardino, svendesi. 10.500.000

POLETTI, Tel. [illegible] 597-774, alloggio 6, Secondo, 3 camere cucina servizi, terzo centrale, libero alloggio, svendesi, 2.000.000 trattabili. 13007

PORTA Nuova, alloggio libero nelle vie, bagno, terzo particolare, quarto piano senza ascensore. Telefonare 683-443.

PRECOLLINARI, [illegible] Brieza 6-19, Mercalvo 55, vendonsi alloggi signorili.

PRIVATO vende alloggio due camere cucina piano rialzato, [illegible] Lecce 51, Telefonare 777-040. 12523

PRIVATO vende alloggio due camere tinello servizi, Tenivelli, esentasse, libero. Telefonare [illegible] 315. M3486

PRIVATO vende alloggio moderna camera, tinello, cucinino, entrata, bagno, grandi terrazze panoramiche, volendo ammobiliato, totali comforts. Telefonare 365-439. F8372

PRIVATO vende casetta libera, giardino. Telefonare 558-320 [illegible] 15-20. [illegible]

PRIVATO vende [illegible] alloggio via Vanchiglia mq. 60. Tel. 20-955.

PRIVATO vende due camere cantina luminose libere, Torricelli, Telef. 21-220 ore pasti. R5027

PRIVATO vende palazzina 25 km. Torino 8 camere servizi garage, 4000 mq. terreno. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 86641

RACCONIGI vendesi terreno senza fabbricato giornate 32 pianura fertile irriguo unico appezzamento libero prossimo [illegible] Martino 1959, adatto piantamento pioppi, tutti pretese. Scrivere cassetta 2317, SPI, Torino. [illegible]

SALUZZO vendesi villetta nuova esente, camere quattro, bagno, ingresso, terrazzo, cantina, garage ecc., ampio giardino, libera fine settembre 1959. Scrivere cassetta 2315, SPI, Torino.

STATUTO Mansoni 2, vendiamo ultimi alloggetti, prezzi condizioni trattabili. Telefono 651-308. 7311

SU imponente casegiato vendonsi alloggi 1-2 camere, tinello, servizi Motivo facilitazione pagamento. Telef. 703-183.

[illegible] mare [illegible] di Nervi lussuoso appartamento vendesi nuovo esente. Bei lotti, via Gianelli 19, Quinto Mare.

SVERDO signorile libero 3 camere tinello cucinino terzo bagno 2.525.000. Altro eguale affittato [illegible] mensili. Telefonare 522-277. 86058

TERRENI Parella, corso Moncalieri, Motorcicodromo, Valsalice, tutti servizi, permessi costruzione. Facilitazioni. Telefonare 528-687. 868

TERRENO civile [illegible] lire [illegible] a 3500 mq. [illegible] Margherita. Telefono [illegible] 305. M3368

TERRENO, fronte 16, parallelo strada Barca, Sassaurro, vendo 1.500.000 [illegible], Telefonare 293-434. F8364

TERRENO [illegible] centro fuori dazio occasione, [illegible] Barbieri, [illegible] 24.

TERRENO industriale [illegible] 6000 mq. acquistasi contanti paraggi Giulio [illegible]. Telefonare 872-374. M3927

TERRENO meraviglioso lotto fronte corso Unione Sovietica (zona [illegible] Mirafiori) permesso edificio 600 camere. 10 piani fuori terra, vendo direttamente interessato frazionato. Telef. [illegible] 534 ufficio [illegible] 06 006 casa). 85407

TERRENO panoramico tutti servizi, Torino-Pino, 1500 al mq. Telef. 393-967.

TERRENO semicentrale uso magazzino acquista imprese costruzioni eventualmente permutando con alloggi semicentrali nuovi. Scrivere [illegible] 8363, SPI, Torino. F8352

TERRENO vicinissimo caselli autostrada Milano Ivrea. Fronte nuovo stabilimento Orsi. Tre strade satellite. Frazionabile mq. 30.000 piccoli grandi lotti Gabetti, XX Settembre 17. 11272

ULTIMI 600 alloggi affittasi via Sarpi verde impresa. Mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 53-312. 86118

URGENTI acquistiamo stabile recente, signorile costruzione, reddito, buona posizione, massimo 90.000.000 contanti. Telefonare 52-691. 10016

VALSALICE, zona [illegible] prossima caserme 13, iniziasi costruzione villette a vendita terreni, tutti servizi. Informazioni: strada Valsalice [illegible], Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2, tel. 882-946. 11548

VENDESI alloggi 2-3 camere servizi, facilitazioni. Via Gubbio 101 int. 9. Telefonare 559-317. M3755

VENDESI alloggio 4 camere cucina servizi garage, corso Casale [illegible]. Telefonare [illegible]-870. 10419

VENDESI casa nuova cintata terreno sulla strada di Pinerolo, 29 km. da Torino. Telefonare [illegible]-400. [illegible]

VENDESI trocetta 2 camere tinello cucinino oppure personalizzata con villetta. Telefonare 501-671. R4973

VENDESI o affittasi anche 4 lotti separati n. 3 negozi con relativi retri, via Sospello (Madonna Campagna), nuovi, esenti, liberi subito. La vendita con dilazioni di pagamento. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M3138

VENDESI terreno fabbricabile 1200 mq. zona centrale commerciale. Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino. M3638

VENDESI via Garibaldi palazzo [illegible] costruzione, intero primo piano mq. 340 adatto ufficio oppure due alloggi signorili. Telefonare 43-616. 396-054

VENDESI villa confortevole, terreno, cittadina Canavese, occasione. Tel. [illegible]

VENDESI villetta 2 mansarde, servizi, giardino seminterrato uso garage, magazzino, Circonvallazione corso Francia via Votturno, Telefonare 46-737. [illegible]

VENDESI via Stadio alloggio signorile [illegible] 3 camere, altro 4 [illegible], sicuro reddito. Telefonare 46-644. [illegible]

VENDIAMO alloggi 2-3 camere più servizi Mongilcerro, Montecucco, Montalegro, Unione Sovietica, [illegible] 20-648 ore 9-12 14-18. Permutiamo con legnami da lavorazione. F9023

VENDO alloggio via Digione, 3° piano, cinque camere cucina più servizi, occasione. Telefonare 41-874. F8991

VENDO causa doppio tre giornate circa fertilissime con alloggio anche bloccato. Scrivere: Pescarmona Angelo, corso Principe Oddone 10, Torino. 86637

VENDO camera tinello servizi [illegible] costruzione, Lucento. Telefonare 297-134.

VENDO cameretta, cucinotto 700.000 trattabili. Bidia, via Carmagnola 34.

VENDO [illegible] 25 giornate precollinare 36 km. da Torino. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino. M3438

VENDO terreno grande-pendoli lotti, Strada Settimo Barca, Telefonare 240-861.

VENDO ufficio bellissimo alloggio 2 camere [illegible], cucinino servizi, 5° piano, senza ascensore via Assarì di Borgaro 141; altri bellissimi via Racconigi Bianchi 69, 2 camere e una camera, [illegible], cucinino, servizi, ascensore, pronti 4 novembre. Telefon. ore pasti 790-939.

VENDO villetta 4 camere più servizi, richiesta 4.600.000. Regina Margherita. Telefono 761-405. M3565

VENDONSI alloggi [illegible] 1-2-3 camere e servizi, zona corso Francia. Regina Margherita. Telefonare 782-558. R3810

VENDONSI alloggi signorili 2 camere, servizi, Telefonare 759-457. M3789

VENDONSI alloggi 1-2 camere [illegible] ampio cucinino, via Rivalta 31. Telefonare 35-857. R5551

VERA liquidazione alloggi due camere, tinello, [illegible] servizi moderni, cantina, tutto collocato della casa L. 2.700.000; altro una camera meno L. 1.650.000 [illegible]. Telefonare 293-434. F8358

VILLA precollinare proprietario cede, sette camere servizi, sopraelevabile [illegible] piani per 3 camere, giardino, possibilità costruzione altre dodici camere, vendesi. Telefonare 44-436. 10256

VILLA signorile campagna, 31 vani, comforts, parco, [illegible] cinta, casa [illegible], vendesi, [illegible] cascina 4291, SPI, Torino. [illegible]

VILLAGGIO San Martino, Strada Val S. Martino Inferiore 135: villetta 4-5-6-7 camere doppi servizi, garage, giardino, vendonsi pagamento dilazionato. Vendonsi lotti terreno mq. 800, tutti servizi. Informazioni Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. Telef. 882-946. 11548

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTERESI villetta o alloggio tranquillo 3-4 camere, garage. Tel. [illegible]-429.

CERCASI in villa o casa nuova zona semicentrale alloggio cinque sei camere doppi servizi. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino. F8816

CERCASI magazzino [illegible] mq. con o senza 5-6 uffici annessi deposito materiali pesanti, [illegible] scarico autotreni. Telefonare 43-685. M3791

CERCO alloggetto qualunque zona, comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. F9037

CERCO alloggio [illegible] camere servizi, zona Statuto Tassoni. Telefonare 779-459.

CERCO camera oppure con cucinino, gabinetto interno, prezzo mite. Scrivere cassetta 3359, SPI, Torino. F9027

CERCO locale uso riparazione auto. Telefono 341-424. C6226

CERCO locali mq. 200 uso scuola. Scrivere cassetta 9009, SPI, Torino. C8241

CERCO tinello e cucinino terzo, zona Micafiori o S. Rita, persona sola. Telefonare 364-969. F8085

FERDINANDO cerca (centro-semicentro) alloggettino vuoto od ammobiliato, confortevole. Telefonare pomeriggio 595-276 (serali 684-698). R4134

8 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Napoli, via Piedigrotta 34, Proprietario Francesco Russolillo fitta o vende grandi magazzini con sottostanti depositi di carrage. 12000

A prezzi convenienti affittansi alloggi nuovissimi 1-2 camere ferrobagno ascensore, via [illegible] 122, telef. 296-961.

AGATTA pittore affittasi presso Michelotti camera cucina mansardata. Telefonare 389-226. 86007

ADATTO piccola industria silenziosa, zuccale mq. 104 volendo 148 e 44. Telefonare 298-176. M3596

APPITTANSI alloggi signorili 1-2-3 camere cucina bagno terme riscaldamento. Via Tunisi 67, telef. 63-912. B2444

AFFITTANSI [illegible] signorili: 3-4 camere tinello, via Goffredo Casalis ang. via Migliara. Visite ore 17-19. Telefonare, telefono 63-912. F8178

AFFITTANSI [illegible] 100-200 mq. [illegible] piano Milano, montacarico, Tel. 48-548.

AFFITTANSI grande negozio tre vetrine volendo dividersi due o tre grande avvenire, via Valentino Carrara 114. Telefonare ore pasti 780-939. 85745

AFFITTANSI [illegible] subito spaziosi sotterranei, magazzini, Cellini [illegible]. Tel. 42-583.

AFFITTANSI [illegible] locali ufficio, via Roma, piano 1° e 2°, mq. 320 e 250. Telefonare 553-569. [illegible]

AFFITTANSI 1-2 camere servizi, terzo centrale, via Forlì 142-144. Tel 650-070

AFFITTASI a condizioni vantaggiose, negozio con retro, via Forlì 144. Telefonare 650-070. 10419

AFFITTASI alloggetto ammobiliato camera cucinino bagno antiscamera, terzo centrale, telefono, luce, forza, gas. Telefonare 53-620 ore ufficio. [illegible]

AFFITTASI alloggio cinque camere, cucina, servizi, corso Duca Abruzzi 88, ottimo stato. B3596

AFFITTASI alloggio tre camere, cucina, servizi, corso Unione Sovietica 209, ottimo stato. 83594

AFFITTASI alloggio 5 camere cucina Porta Palazzo, adatto ufficio magazzino, altro S. Paolo 3 camere cucina. Telefonare 41-626. M3432

AFFITTASI [illegible] 10 camere secondo piano nobile, terzo particolare bagno, ascensore, centralissimo. Tel. 650-070.

AFFITTASI ammobiliato L. 28.000. Telefonare 27-961. M3570

AFFITTASI ampio locale mq. 150 quattro vetrine, zona Francia. Telef. 773-534.

AFFITTASI appartamento 5 locali più servizi Ponte Isabella. Telef. [illegible]-[illegible].

AFFITTASI Borgaretto 73, 2 camere mansarde 15.000, piano rialzato. Visite: 17-20. Telef. 892-097. 86196

AFFITTASI camera cucina vuote, ambiente poco rilievo, Telefonare [illegible]-[illegible].

AFFITTASI camera cucina vuote paraggi Bernini. Telefonare 775-183. B4130

AFFITTASI casa con locale uso industriale zona Aeronautica. Tel. 732-530.

AFFITTASI [illegible] Rosselli 8, garage una magazzino mq. 35 circa capacità, [illegible] 1° ottobre. Visibile informazioni, telefonare 891-164. 86194

AFFITTASI due cantiere, cucina, bagno, terzo centrale. Principe Oddone 38.

AFFITTASI libero subito alloggio 3 camere, cucina, servizi, 1° piano via Capua, Telef. 683-622. C8353

AFFITTASI locale mq. 105 circa in Grugliasco, Torino, via [illegible] 21, Aghina. Visibile tutti i giorni. M3600

AFFITTASI locale mq. 430, laboratorio, magazzino, fronte via, zona Gran Madre, eventualmente alloggio piano primo. Telefonare 741-936, ore 9-12, 18-20.

AFFITTASI [illegible] appartamenti pronti disponibili corso Francia 256. Telefono 791-107. M3471

AFFITTASI Moncenisio 18, 1° piano, 4 locali uso ufficio, abitazione. Telefonare 761-362. F8909

AFFITTASI negozio via Belfiore 38. Telefonare al proprietario ore ufficio 276-824. M3519

AFFITTASI ottima [illegible] negozio a reddito. Telefonare 236-160. 9943

AFFITTASI paraggi Bernini alloggio perfetto ordine 2 camere cucina servizi. Telefonare 741-085. 86015

AFFITTASI soffitta centrale pulita forza acqua 6000. Telefonare 661-300.

AFFITTASI soffitta uso studio, ascensore. Chiamo 14. Informazioni telefonare 528-587. 11615

AFFITTASI soffitta vicolo centrale. Telefonare 21-065. 85987

AFFITTASI vendesi negozio alloggio recentissimi servizi, qualunque uso, Borgaro Vittoria. Telefonare 42-289 86110

AFFITTASI vercelli 1-2 camere tinello cucinino, primo piano, garage. Corso Agnelli 90, Telefonare [illegible] 10419

AFFITTASI via Guido Reni grandi locali piano terreno primo piano grande cortile tettoia stanzio adatto legnami recuperi laboratori. Telefonare 390-388.

AFFITTASI, via Legnano 26, 4 [illegible] e servizi. 66001

AFFITTASI 2 [illegible] per uso deposito, zona Molinette. Telef. 693-291.

AFFITTASI 3 [illegible] servizi, ottimo mobili. [illegible] subaffitto, Via Passalacqua 3. M2735

AFFITTASI 4 grandi camere servizi, grande ingresso, corso Unione Sovietica 157. Telefonare 391-173 pomeriggio.

AFFITTASI 5 [illegible] e servizi, via P. Micca, terzo piano. Tel. 41-410 ore ufficio.

AFFITTASI 9000 mensili 3 [illegible] soleggiate libere. Via Giulio 25. 86102

AFFITTASI 15 novembre stabilimento 20 km. Torino 1200 mq. coperti, alloggio luce forza acqua. Telef. 521-926.

AFFITTASI 20.000 complessive. [illegible] Cibrario, alloggio 2 camere, tinello, cucinino, entrata, terme, bagno 4° piano. Telefonare 46-614. [illegible]

AFFITTERESI cascinetta 2-3 giornate terreno attigue luce acqua vicinanze Torino. Telefonare 226-694. F8374

AFFITTO casetta 4 camere, garages [illegible], Visite: 16-17, via Paolo Gaidano 167. 86188

AFFITTO tre locali soffitto bagno terme centrale ascensore, Vagnone 1.

AFFITTO zona Cibrario tre camere servizi, primo piano, soleggiatissimo, 20.000, terme bagno autonomo. Telef. 534-713.

ALLOGGETTO ammobiliato precollinare giardino termocentrale comodità tram. Telefonare 31-225. [illegible]

ALLOGGETTO modesto ammobiliato offro in cambio [illegible] prestazioni domestiche. Referenziare. Scrivere cassetta 1118 SPI. Torino. 8956

ALLOGGIO signorile cinque stanze, doppi servizi, [illegible] presso Stadio Fiat, [illegible]. Telef. 523-529. 83574

ALLOGGIO 2 camere [illegible] servizi ascensori Cellini 27 rivolgersi custode.

ALPIGNANO, locale 90 mq. [illegible] con alloggetto affittasi. Telef. 396-400 Torino. M4134

AMMOBILIATO affittasi appartamento luminoso tre camere cucina [illegible] completo. Telefonare [illegible]-506. [illegible]

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imballi. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220. Mastropietro. 6433

AUTOTRASLOCHI Conti, autofurgoni imballi. Servizi accurati, garanzie. Telefonare 373-558. M3705

BUONE condizioni affittasi alloggetto nuovo confortevole, zona S. Rita, Telefono 309-956. 7811

CAVOUR 9, laboratorio mq. 100, luminoso, riscaldamento centrale. Telefonare 554-655. [illegible]

CENTRALISSIME quisito camera, cucinino, terzo piano, via Saluzzo 3.

CONVENIENTI alloggi [illegible] nuova costruzione, affittasi. Via Semer 9. Telefonare 53-232. 86031

CONIUGI cercano custodia villetta cambio alloggio. Scrivere cassetta 2400, SPI, Torino. [illegible]

CORSO Peschiera 65, alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno.

CORSO Sebastopoli affittasi alloggio soleggiatissimo 2 camere tinello cucinino bagno terzo centrale. Telefonare 754-902.

CROCETTA affittasi libero subito, casa recente costruzione, alloggio due [illegible] cucina bagno, [illegible]. Telef. 533-378.

DIRETTAMENTE [illegible] zona Micafiori alloggetti camera tinello servizi 11.000 mensili. Telefonare 553-873. M3584

DUE [illegible] camere, piccolo orto. Pontevecchio 11. [illegible]. Telefon. 526-587.

IMPRESA Ducma, corso Brunelleschi 133, affitta [illegible] costruzione mq. 650 uso deposito, magazzino o laboratorio silenzioso. Telef. 31-339. [illegible]

IMPRESA Manolino affitta piazza Statuto uffici magazzino. Chiamo magazzino, via Gorizia camere persone sole, massima serietà. Telefonare 682-052. 12234

IN centralissimo signorile nuovo stabile, affittansi uffici, alloggi, negozi. Scrivere cassetta 9015, SPI. Torino. C8244

LOCALE piano rialzato [illegible] ufficio deposito, acqua, riscaldamento. Telefonare ore pasti 70-583. B4263

LOCALE 55 mq. grossa vetrina, centralissimo, ceduti. Telefonare 772-756.

LOCALI [illegible] officina magazzino 100-400 m. cortile chiuso affittasi. Telefonare 293-215. M3728

MAURIZIANO, affittansi grandi [illegible] per uffici. Telefonare 588-864. 86683

MORGHEN 18 vendesi affittasi alloggio piano rialzato due camere tinello servizi, terzo, Pomeriggio. [illegible]

NEGOZIO con retro adatto anche ufficio affittasi corso Regina Margherita 210 bis.

NEGOZIO [illegible] granitino cucina terzo bagno, adatto pellicciaia, altri generi, zona popolosissima, [illegible] 80.000. Tel. 523-277.

NEGOZIO spazioso con retro ed cucina, libero subito, via Vendenga angolo via Cuneo (zona Lucento), affittasi Per informazioni telefonare 752-940. 10516

PEYRON 1 affittasi piano rialzato, alloggio 4 salone 3 camere doppi servizi, adatto ufficio o studio medico. Telefonare 47-017. F8400

PIEMA terreno mq. [illegible] tutti servizi affittasi come [illegible] ufficio [illegible] zona Grugnadre, Telefonare [illegible]. [illegible]

PRESSO Palazzo affittasi 6 camere entrata uso abitazione commercio industria alimentare 35.000. Telefonare 90-619.

PRECOLLINARE [illegible] camera persona sola. Telefonare in mattinata 32-734.

PRECOLLINARE [illegible] tranquillissimo alloggio tre [illegible] cucina sfogo. Telefonare [illegible]. [illegible]

PRONTI fine settembre, affittasi alloggetti camera tinello servizi, negozio, casa signorile, corso Francia Aeronautica. Telefono 790-044. M3055

PROPRIETARIO stabile primo ottobre alloggi lussuosi camera tinello servizi, volendo garage [illegible]. Visite ore 14-18. Deacneta 72, telef. 43-065.

RIVIERA Ponente affitto immobile [illegible] 30 camere, ad uso albergo. Scrivere cassetta 20 D, SPI, Savona. 12783

SANTA Rita alloggi nuovi, camera, cucina, affittansi, via Bassano 36 angolo Monginevro. Telef. 280-400 8471

SOLEGGIATA camera cucina bagno, terzo centrale, affittasi, libero subito. Lagrange 29, custode. 86627

TRE locali, primo piano, uso studio piccolo laboratorio silenzioso, liberi subito. Cristallo, via Lagrange 29. [illegible]

UFFICI centralissimi nuovo [illegible] via Stampatori 9 affittansi 13-15.000 per numero. Ampio ingresso [illegible]. 754

UFFICIO attività alloggio 1° piano cinque camere accessori, terzo particolare, via Bertholiet angolo via Principe Tommaso 17. Visite 10-13, [illegible] 53484

UFFICIO centralissimo elegantemente arredato vedesi volendo anche unitamente a contratto interessante rappresentanza. Telefonare [illegible] ufficio 871-646. [illegible]

VANDALINO 73 (Venchi Unica), alloggio 3 camere servizi, casa nuova, affittasi. Telefonare 47-941. 86633

VIA Genola 14 affittansi 5 locali, termobagni, ampio giardino. [illegible]

VIA Milano 10, affittasi camera e cucina. Rivolgersi dalla custode. [illegible]

VILLETTA precollinare nuova corso Casale affittasi libero 1° ottobre, 4 camere entrata servizi, seminterrato mq. 100, giardino. Telefonare [illegible]. [illegible]

ZONA Valentino affittasi cinque camere cucina servizi. Telef. 861-061 ore 9-12.

[illegible] subaffittasi [illegible] cucina entrata bagno, riscaldamento, libera, borgata Vittoria. Telef. [illegible]-365 dopo ore 20.

14.000 mensili affittasi alloggio 4° piano ingresso due camere cucina bagno terzo centrale. Via Donati 2. Rivolgersi custode. M3615

18.000 3 camere, cucina, bagno, senza terzo, 1° novembre, via Rivalta. Telefono 582-751. C8356

20.000 tre [illegible] camere cucina antica bagno, soffitta, cantina. Pinelli 23.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

[illegible] (Borgo) Torcelli 5, alloggio liberi servizi camera cucina 1 milione 100.000; tre camere cucina 1 milione 800.000. Informazioni Torino 892-892. 12769

SANREMO villetta ammobiliata 4 camere, bagni, terrazzo, garage, giardino, posizione splendida, soleggiatissima, tranquilla, scuola, negozi. Ottobre novembre 35.000 mensili. Affitto annuale o stagionale prezzo conveniente. Telef. 523-277.

NUOVI SUCCESSI RADIOMARELLI

alla 25ª Mostra Nazionale della Radio e Televisione e 7ª Mostra degli Elettrodomestici

12 - 21 Settembre

14 modelli di televisori da L. 145.000 a L. 239.000
25 modelli radio e radiofoni da L. 17.500 a L. 239.000

garanzia di qualità
perfezione della tecnica
convenienza di prezzi
un apparecchio per ogni esigenza!

RADIOMARELLI

gli apparecchi per il consumatore più raffinato ed esigente!

Richiedete catalogo gratis alla Radiomarelli, Corso Venezia 51, Milano e presso i suoi 4000 rivenditori in Italia

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p. p.

CASABLANCA Hotel, Bogliasco (Nervi). Sul mare. Cucina rinomata. Telefono Bogliasco 790-092. 6570

NAPALLO, Piccola Residenza, Pensione, via Aurelia Occidentale [illegible]. Nuova villetta, ambiente familiare, tutti comforts, prezzi modici. 12240

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p. p.

A buoni impieghi [illegible] Istituto Santa Teresa, Stenodattilografia, Computometria, Contabilità, Paghe, Corsi rapidi, Telefoni 527-844, 511-764. Santa Teresa 15. 8426

ABBISOGNANDOVI impiego, frequentate quest'anno segretarie, impiegate aziendale, Stenografia, dattilografia, computometria, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. Istituto Oreglia, Cernaia 22. 6166

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima », 1° ottobre inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, paghe, contabilità, lingue, segretaria di azienda. Via Roma 254, tel. 50-354.

COLLEGIO maschile Daipozzo, Vercelli. Scuola media, ginnasio parificati. Specializzato corsi recupero autorizzati interni, [illegible] miti. Metodo, disciplina garantiti.

COLLEGIO Maschile « Sacra Famiglia » posizione incantevole, serietà d'insegnamento, servizio pullman. Via R. Pilo 24, telef. 773-322. 12183

CONTABILITA' meccanizzata, corso accelerato inizio 5 ottobre, Istituto Stenografico Cima, via Roma 254, telef. 50-354.

CONVITTO Gallia distinto familiare, Media, Ragioneria parificate, Lingue, contabilità meccanizzata, recupero. Laveno (Lago Maggiore). 12068

DECORAZIONE ceramiche. Corsi gratuiti qualificazione autorizzati Ministero Lavoro. Istituto Spagnesi, via Susa 5, telefonare 760-458. [illegible]

DISEGNATORI meccanici, progettisti, aggiustatori. Qualifica ministero Pubblica Istruzione. Via S. Ottavio 42, Torino.

FEMMINILE Convitto e Villa Castello s. Media Ragioneria parificate. Lingue, contabilità meccanizzata, recupero. Splendido soggiorno. Laveno (Lago Maggiore).

GIORNALISMO: corso di culture giornalistiche a livello superiore, immediata sistemazione presso giornale, istituto Santa Teresa, Telef. 527-844 511-764. Santa Teresa 15. 8426

GRATUITAMENTE corsi di contabilità meccanizzata, lingua inglese, computometria, stenodattilografia indetti dal Ministero del Lavoro presso il Centro Addestramento Professionale Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 589-968. Iscrizioni subito. 4690

GRATUITAMENTE [illegible] di lingua inglese, tedesco, stenodattilografia indetti dal Ministero del Lavoro presso il Centro Addestramento Professionale Impera, corso S. Martino 2, tel. 43-974. 4680

HOSTESS, Segretarie azienda. Assistente turistica. Corrispondente lingue straniere. Scrupolosa preparazione Istituto Santa Teresa. Telefoni 527-844, 511-764. Santa Teresa 15. 8426

ISTALLATORI impianti elettrici. Elettronica sperimentale. Visitate i laboratori. Sono alla base di quasi studi. Via Sant'Ottavio 42, Torino. [illegible]

PAGHE, consulenti lavoro (esami trimestrali,) segretario, consulenti aziendali, amministratori stabili, segretario - albergo, lingue. Boidoni, Nizza 63, 12833

RADIOTECNICI. Corsi gratuiti di qualificazione autorizzati Ministero Lavoro. Istituto Spagnesi, via Susa 5, tel. 760-458

SCUOLA di disegno artistico, tecnico, pubblicitario. Preparazione esami, corso stati Uniti 31, Telef. 512-405. B3572

SEGRETARIE azienda, hostess, interpreti, congressi internazionali. Istituto Cairoli, via Maria Vittoria 54, Torino. 11662

SEMICONVITTO Boidoni, Nizza 65, avviamento media (consigliato sfoglio anni). Interpellateci! 12833

SPECIALIZZAZIONE elettronica. Automazione, Istituto S. Ottavio, via 6, Ravario 42, Torino. 11663

STENODATTILOGRAFIA, paghe, computometer, consulenti aziendali. Lingue, Istituto Cairoli, via Maria Vittoria 54, Torino

STENOGRAFIA oratoria, 1° ottobre inizio corsi diurni, serali, Istituto Cima, via Roma 254, telef. 50-354. 12659

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

ASSISTENZA [illegible] privata [illegible] specializzata, referenziata, offresi. 791-320 ore pasti. 69226

CORRISPONDENTE lingue estere sbriga corrispondenza proprio domicilio. Canzano, Unione Sovietica 584. 83213

CORRISPONDENTE tedesco francese ricerca traduzioni domicilio. Telefonare ore pasti 284-633. B3524

DATTILOGRAFA cerca lavoro, proprio domicilio, od impiego mezza giornata. Telef. 699-396. 86651

DIPLOMATA lingua [illegible] impartisce accurate lezioni. Conversazione, Modiga. Telefonare 759-851. 86154

DISEGNATORE meccanico esegue lavori anche di progetto a domicilio. Telefonare 280-723. 86050

LEZIONI tradizioni inglese francese impartisce laureata Parigi e U.S.A. Telefonare 41-628. [illegible]

LINGUE per fanciulli 4-12 anni, Scuola attiva. Nessun aggravio, normali studi. Kid Institute [illegible]. 86015

MATEMATICA, Lezioni, preparazioni, ripetizioni, Telef. 47-835. 84075

PACHI in trenta ore insegna anche individualmente, tenere libri jaga, macchina, G82. (Tariffa minima). Telefonare: [illegible]-344. G8312

PROGETTISTA esegue studi [illegible] ri, macchine speciali, attrezzerie per lavorazione piccole grandi serie. Scrivere cassetta 3013, SPI, Torino. M3494

RAGIONIERE offresi ore serali amministrazione case, piccole aziende Scrivere cassetta 4282, SPI, Torino. 86113

SPAGNOLO, signora nativa impartisce lezioni conversazioni, anche domicilio. Telefono 883-963. B3612

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A ottimi prezzi ammobiliate centrali, volendo pensione familiare. Telef. 43-679.

A persona stabile affittasi presso Michelotti, indipendentissima ammobiliata, termoriduzione gas luce acqua. Telefonare 389-226. 86005

AFFITTASI ammobiliata a [illegible] o studente 8000 mensili [illegible]. Telefono 84-187. M3671

AFFITTASI ammobiliata grande, volendo due letti con pensione, [illegible] confortevole. Telefonare 759-820. M3669

AFFITTASI [illegible] signorile dietro signora solo stabile. Portineria [illegible] 47. F8434

AFFITTASI ammobiliata uso cucina, via Filiere Da Settimo 16, Lucento.

AFFITTASI bella camera ammobiliata presso piccola distinta famiglia. Telefonare 41-537 dalle 16,30. M3713

AFFITTASI camera ammobiliata indipendente. Telefon. 253-736 dalle 12 alle 14.

AFFITTASI contrattissima ammobiliata due letti persone stabili, serietà. Telefonare 524-585. B3518

AFFITTASI [illegible] elegante tutti confort, referenziato. Telefono 578-579.

AFFITTASI elegante matrimoniale ad unico inquilino eventualmente riguardoso piedi-terre. Telefonare 370-287. C8366

AFFITTO ammobiliata volendo pensione non affittacamere, zona Crocetta, Telefonare 582-635 o scrivere cassetta 2393, SPI, Torino. M3659

AFFITTO elegante camera ammobiliata uso piedi-terre. Telefonare 742-102.

AMMOBILIATA, pensione, trattamento ottimo, serietà assoluta preferenza studenti. Telefonare 81-686. B3502

AMMOBILIATA signorile affittasi zona Crocetta, unico. Telef. 504-158. 512679

CONIUGI [illegible] ammobiliata uso cucina, terzo, piano primo, secondo, preferibilmente casa nuova, compodik trattenere cassetta 4293, SPI, Torino.

AMMOBILIATA signorile, zona Rerutti affittasi, volendo pensione familiare. Telefonare 741-310. M3775

CONIUGI piemontesi affittano camera ammobiliata ad unico inquilino. Capolinea del C. 54 e 7. Telef. 698-669.

DISPONIBILE ammobilissima signorile centralissima. Telef. 47-902 ore pasti.

DISTINTE [illegible] funzionario estero per due settimane signorile camera mobiliata, ogni comfort moderno, unico inquilino, prezzo signora sola. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino. M3785

FAMILIARE affitta subito camera ammobiliata due letti. Telefono 531-227.

MANSARDA 2 letti luce acqua. Saluzzo, Messina 32. Telefonare 580-439.

OFFRESI dietrissimo centrale ammobiliata comodità. Telef. 687-094. M3695

OTTOMILA affittasi bella cameretta ammobiliata, comodità, paraggi piazza Bernini. Telefonare 754-533. 85985

PENSIONE signorile completa, ambiente [illegible], confortevole, camere acqua calda. Telefonare 60-229. 86122

PIED-à-terre signorilissimo indipendente, libero (nuovo). Disavino, Sant'Anselmo 13. [illegible]

POLITECNICO bellissima ammobiliata 1-2 letti, volendo vitto. Telef. [illegible]

SIGNORA affitta due persone ammobiliata centralissima volendo anche pasti. Telefonare 47-302. B3510

STUDENTI impiegati pensione [illegible] vitto alloggio [illegible] mensili. possibilità serio doposcuola. Telef. 553-387

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE perito elettrotecnico offresi. Via Castello 10, Rivoli. Telefonare 969-297.

ABILE [illegible] pratica ufficio, ventiquattro offresi serio ditta. Telefonare 21-551. M3787

CAPO conifere, assistente, C. A. vivaisti movimento di terra, industriali, edili, contabilità lavori disposto trasferimento. Scrivere cassetta 9008, SPI, Torino. M3795

FAMILIARE affitta subito camera ammobiliata due letti. Telefono 531-227.

MANSARDA 2 letti luce acqua. Saluzzo, Messina 32. Telefonare 580-439.

OFFRESI dietrissimo centrale ammobiliata comodità. Telef. 687-094. M3695

OTTOMILA affittasi bella cameretta ammobiliata, comodità, paraggi piazza Bernini. Telefonare 754-533. 85985

PENSIONE signorile completa, ambiente [illegible], confortevole, camere acqua calda. Telefonare 60-229. 86122

PIED-à-terre

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 32)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

(Continua da pag. 11)

PERITO industriale, economo-rista, organizzatore aziendale, libero subito offresi. Scrivere cassetta 6098, SPI. Torino.

PERITO meccanico esperto studi preventivi stagnatino, offresi. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino. M3426

PERITO meccanico, militesente, primo impiego, offresi seria azienda. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino. 86040

PERITO radiotecnico pratico apparecchiature radio-elettroniche offresi. Scrivere cassetta 6095, SPI, Torino. B3534

RAGIONIERA primo impiego, conoscenza stenografia, dattilografia, computometria, mill perforatrice, offresi. Telefonare 862-341.

RAGIONIERE assolti obblighi leva primo impiego offresi. Scrivere cassetta 4241, SPI, Torino. 85747

RAGIONIERE, esperto controllo produzione, lavorazione cartoneria, offresi. Brescia, Genova 172. G5894

RAGIONIERE sessantaduenne conoscenza lingue, contatto clienti, offresi anche primo impiego seria ditta. Tel. 686-942.

RAGIONIERE 25enne pratico contabilità clienti e generale offresi. Telef. 241-961.

REFERENZIATO magazziniere, titolo di studio patente II occuperebbe posto adeguato. Telefonare 557-283 G8026

SEDICENNE dattilografia della presenza offresi subito primo impiego. Telefonare mattino 251-172. M3448

SEDICENNE trentenne, praticissima contabilità libri paga, anche mezza giornata, offresi. Telefonare giorni feriali 9-11 e 14 alle 17 del 799-064.

SIGNORINA maturità classica, dattilografia studentessa 18 tecnica pubblicitaria cerca secondo impiego. Scrivere cassetta 4284, SPI, Torino. 86033

SIGNORINA 19enne, bella presenza, diplomata inglese, ottima conoscenza francese, inglese, cultura generale, offresi anche ind.-esattrice. Tel. ore pasti 42-277. M3490

SIGNORINA 23enne, orfana di guerra, pratica lavori d'ufficio, offresi secondo impiego. Telefonare 231-630. M4382

STENODATTILOGRAFA diciassettenne, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 658-625. M3881

STENODATTILOGRAFA sedicenne primo impiego, offresi. Telefonare 253-908.

STENODATTILOGRAFA ventenne, conoscenza, ottime referenze, offresi. Telefonare 371-700.

STUDENTESSA bene educata, buona conoscenza francese, offresi pomeriggio governo bimbi o assistenza ragazzi, referenze. Telefonare 685-020. B4957

TECNICO progettista macchine utensili, attrezzature, proveniente officina esperienza ventiseiquennale, propone miglioramento posto responsabilità iniziativa. Scrivere cassetta 6092, SPI, Torino. B4989

TESSILE esperto tessile, perito lavorato re elettromeccanico, disponente ufficio, telefono, offresi qualsiasi mansione, incarichi fiducia. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino. M3903

VENTENNE bella presenza dattilografa, ribobinatrice fotografica, offresi anche ore mattino. Telefonare 231-310.

VENTENNE stenodattilografa fatturista bella calligrafa pratica cassa occuperebbesi subito. Telef. 372-114. M4204

VENTENNE steno-dattilografo, compilometrista, fatturista, impiegherebbesi. Telefonare 674-870. B3546

VENTENNE stenodattilografa volenterosa, secondo impiego offresi. Scrivere cassetta 3177, SPI, Torino. M4220

VENTICINQUENNE bella presenza pratica commerciale, padroneggia lingua inglese, francese, tedesco, offresi in qualità commerciale segretaria. Scrivere cassetta 6078, SPI, Torino. B3454

VENTICINQUENNE corrispondente francese inglese contabile stenodattilografo cerca lavoro subito. Tel. 781-782.

VENTICINQUENNE pratico paghe, contributi, lavori ufficio acquisti, contabilità, occuperebbesi Tel. 571-000. B5296

VENTITREENNE stenodattilografia presenza, volenterosa, impiegherebbesi subito. Telefonare 556-649. B3322

VENTOTTENNE veloce stenodattilo, italiano, francese, impiegherebbesi seria migliorare posizione. Scrivere cassetta 2388, SPI, Torino. M3633

11 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AGENZIE Generale Lloyd provincia, assume quattro produttori 25-35enni media cultura. Periodo prova affiancati miglior assicuratore pari trattamento. Oltrepò, Cuneese 15. S8325

APPRENDISTE commesse ed ufficio anni 14-16 con licenza Commerciale natale, assumonsi. Scrivere cassetta 6096, SPI, Torino. B5047

CERCASI giovane apprendista steno-dattilografo. Telefonare 48-110. 78046

CERCASI urgentemente commesso rappresentante primo ordine, pratico negozio confezioni, Massimo 30enne, disposto trasferirsi cittadina Piemonte. Scrivere dettagliatamente curriculum vitae, alt, triplo studio, preferibile a cassetta 6065, SPI, Torino. B5023

COMMISSIONARIA autoveicoli autocarri cerca produttori Torino e Provincia, con referenziata esperienza. Scrivere cassetta 1122, SPI, Torino. 12411

CON macchina maglieria stazzera «Dubied» lire 100.000, occupazione redditizia casa vostra. Insegnamento, rateazioni. Casacci, c.so Quintino 4 bis (cortile) 3277

CRONOMETRISTI esperti possibilmente periti industriali 25-30enni pratici MTM assumo importante gruppo per stabilimento meccanica precisione vicinanze Busto Arsizio e stabilimento Cremona. Dettagliare curriculum vitae a fogli di studio, referenze, pretese. Scrivere casella S. B. SPI, Milano. 12785

DIRETTORE commerciale cerca azienda ferramenta casalinghi 60 dipendenti capoluogo Veneto. Garantiscesi riservatezza. Scrivere SPI cassetta 9 A, Venezia.

DITTA commerciale cerca veloce stenodattilografa pratica lavori ufficio, non primo impiego. Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino. M4094

GEOMETRA neodiplomato attivo, bella calligrafia cercasi studio architettura. Telefonare 555-511. M3838

IMPORTANTE azienda commerciale cerca segretaria, provata capacità, esperienza. Indicare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino.

IMPORTANTE società apparecchiature alto valore cerca giovane elemento primo impiego possibilmente diplomato o laureato per produzione vendita Torino Piemonte. Scrivere cassetta 2270, SPI, Torino

PRODUTTORI 30-40enni, presenza, comunicativa, buona cultura, capaci, attivi, assume per Torino nota azienda macchine ufficio. Stipendio, provvigione. Offerte dettagliate a cassetta 6212, SPI, Torino. B5617

RAGIONIERA anche neodiplomata cercasi per amministrazione casa privata centro città. Vitto, alloggio, stipendio. Ambiente serio, distinto, religioso. Scrivere età, posti occupati cassetta 1127, SPI, Torino. 7411

RAGIONIERA stenodattilo contometer capace lavoro indipendente cercasi da ditta centro città. Scrivere età, posti occupati, pretese cassetta 1139, SPI, Torino. 7412

SIGNORA, signorina veramente pratica, pratica ufficio, magazzino cerca importante ditta per deposito in Torino. Scrivere cassetta 6102, SPI, Torino. B5141

STENODATTILO complimentar giovane buona presenza, facilità parola, possibilmente ragioniera cercasi da distinta ditta centro città. Scrivere età, posti occupati, pretese 1138, SPI, Torino.

12 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE autista piemontese 3ª benzina, 3ª nafta; vetturine militesente con referenze, offresi anche privato Tel. 743-508

ABILE commessa tessuti confezionati vendutrenne presenza, scopo miglioramento, preferente, offresi, Novarino, via Pervugino 15. F8756

AIUTANTE panettiere veramente volonteroso, offresi. Telef. 663-783. 13251

AUTISTA domestica 35enne presenza, conoscerebbesi subito, massime referenze. Scrivere cassetta 3144, SPI, Torino.

AUTISTA magazziniere 36enne, 2ª nafta benzina, pratico consegno esatto medico, libero subito occuperebbesi. 255-204.

AUTISTA 2ª vetture, referenziato, tuttofare, carattere paziente. 40enne sensato offresi. Scrivere cassetta 2333, SPI, Torino. M3539

AUTISTA 25enne abilissimo 11 scoppio, 11 Diesel, offresi ovunque. Scrivere Bigi, Via Borgaretto (Torino).

AUTISTA torinese patente 2ª, pratico città, offresi. Telefonare 276-619.

AUTISTA 26enne piemontese pratichissimo città, patenti 2ª bene, 3ª Diesel, referenziato, libero subito, offresi a seria ditta. Telefonare 773-913. 85971

AUTISTA 26enne 3ª S 11 noleggio di rimessa pratico motori a gas, offresi ovunque. Telefonare 759-263 dalle 13 in poi.

AUTISTA 28enne falegname chiuso garage manovralanza, libero subito, Telefonare 579-574. B4579

AUTISTA 29enne presenta lunga pratica referenze offresi ditta o privato. Telefonare 797-813. F8414

CAPO carpentiere abilitato concetto ammodo, decennale esperienza, offresi ovunque. Telefonare 690-454.

CAPO squadra o operaiaio per reparto rettifiche, offresi. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino. B3372

CERCO lavoro autista 2º scoppio diesel custode, guardia notturna. Telef. 675-080.

CONIUGI giovani senza prole piemontesi referenziatissimi, cercano seria portineria. Telefonare 767-220. 85114

CONIUGI piemontesi trentanovenni, esperto autista offresi portineria stabile o stabilimento. Scrivere cassetta 7347, SPI, Torino. B5110

CUOCO abile, referenze, offresi. Calfò Piemonte-Novara. F8456

DICIASSETTENNE falegname pratico mobilificio offresi. Telefonare 235-065.

DICIASSETTENNE ragazzo offresi servizio ufficio tecnico articoli tecnici. Telefonare 579-694. G8916

DICIOTTENNE bella presenza cerca qualsiasi lavoro disposto viaggiare. Scrivere cassetta 4309, SPI, Torino. 86233

DICIOTTENNE offresi commessa molti pretese referenze. Telefonare 884-473.

DONNA, offresi pulizia uffici, fattorina, qualunque lavoro leggero. Telef. 384-379.

ELETTRICISTA special zato, offresi ore libere piccoli lavori. Telefonare 334-933.

ESPERTO saldatore elettrico autogeno, offresi a seria ditta. Telefonare 241-286.

EX maresciallo carabinieri offresi guardiano, persona fiducia. Scrivere cassetta 2394, SPI, Torino. M3681

EX vice brigadiere carabinieri, bella presenza cerca occupazione a mezzi qualsiasi impiego o lavoro. Amabile, largo Corazza 36. Telef.

FERROVIARIO abilissimo offresi. Telefonare 387-722 dalle 15 alle 18. M3466

FUOCHISTA ventinovenne pratico ramo occuperebbesi subito. Scrivere 4290, SPI, Torino. 86056

FUOCHISTA 56enne offresi bruciatori nafta, zona corso Cirié, via A. Cecchi, Telefonare 270-801.

GARAGISTA gli pratico 18enne offresi. Telefonare 579-521. 86144

GIOVANE militesente, lavorante gommatore rettificatore, collaudatore, addetto spedizione, controllatore stampi. Scrivere cassetta 2391, SPI, Torino.

GIOVANE volenteroso piemontese offresi fattorino pratico Ape, commesso qualsiasi lavoro devoto. Tel. 771-426.

GIOVANE 23enne garagista notturno oppure autista offresi. Telef.

IMPRESSORE tipografo, 24 anni, 1ª categoria, offresi, praticissimo. Scrivere cassetta SPI, Torino. G8369

INFERMIERA offresi assistenza a domicilio Telefonare 373-623.

INFERMIERA referenziatissima, offresi assistenza malati Tel 771-426.

INFERMIERE diplomato, offresi assistenza diurno, notturno. Tel. 680-622.

INSTALLATORE idroelettrico, offresi ditta seria. Telefonare 680-205. 85973

MILITE esente, saldatore ossigeno, elettrico, piccolo difetto mano sinistra, offresi. Telefonare 698-057. 96323

OFFRESI aiutante falegn. Tel. 251-734.

OFFRESI aiutante montatore termico idraulico pratico. Quaranta Antonio, via Foglì 142. M3622

OFFRESI barista diciassettenne pratico, possibile sistemazione. Telefonare 384-860.

OFFRESI saldatore elettrico o tuttofare magazziniere. Telefonare 527-320.

OFFRESI 25enne garagista o vulcanizzatore patente II-II. Telefonare 263-756.

OFFRESI fabbro per lavori in ferro offresi, Telefono Bruno 522-424. M4254

ORTOFRUTTICULTORE, libero subito, offresi anche mezza giornata. Tel. 376-172

PANETTIERE specializzato, offresi. Telefonare 767-731. 85987

PENSIONATO cinquantaseienne massimo serietà persona, massima fiducia, oppure occuperebbesi dignitosamente. Scrivere cassetta 3360, SPI, Torino.

PORTINERIA casa civile industriale cercasi per coniugi 40-45 anni, massimo referenze. Telefonare ore pasti. 512-296

QUARANTACINQUENNE piemontese robusta con figlio ventiduenne cerca portineria. Telefonare 520-802. G8197

QUARANTENNE distinta indigentissima, occuperebbesi governo casa, persona sola. Scrivere cassetta 4279, SPI, Torino.

QUARANTENNE praticissima governo casa, offresi a gentaute dalle 8 alle 11. Telefonare 254-650.

QUINDICENNE con diploma professionale, offresi apprendista elettromeccanico. Telefonare 48-390. M3663

QUINDICENNE licenza industriale, cerca elettrotecnica, offresi apprendista elettromeccanico. Telefonare 752-092. B3543

REFERENZIATA abile sino oltre ore, giornata. Tomasi, Buenos Aires 98.

RETTIFICATORE diciannovenne, interno, celibe, offresi. Telefonare 551-196.

SALDATORE elettrico autogeno 1ª mi, libero. Telef. ore pasti 526-242.

SARTA offresi mezza giornata. Telefonare 595-059. 13283

SESSANTADUENNE pratico pianura, viti, stalla, testimone, offresi. Tel. 890-361.

SIGNORA esperta cucina confezioni femminili, occuperebbesi con mansioni direttive importante laboratorio. Scrivere cassetta 4263, SPI, Torino. 85887

SIGNORINA aiuto pettinatrice, offresi. Telefonare 885-888. M3552

SIGNORINA sedicenne impiegherebbesi aiuto commesse, preferibilmente calzature od abbigliamento. Tel. 232-428. B3622

TECNICO cartolibreria, lavorazione marmellate, canditi, frutta sciroppata, macedonia di frutta, segue miglioramento offresi. Scrivere cassetta 30 S, SPI, Ferrara.

TORNITORE tornitore utilissimo meccanica generale, offresi mezza giornata. Telefonare 362-120. B5001

TRAFILISTA conduttori elettrici plastica gomma, regolatore offresi. Brescia, Genova 172. G8896

TRASPORTATORE con Leoncino lavoro fisso o quasi. Città e Provincia. Telefonare 26-839. B4224

TRENTACINQUENNE occuperebbesi mattino piccola famiglia preferibilmente zona Bernini-Francia. Telefonare 22-071.

TRENTACINQUENNE referente già impiegata occuperebbesi persona sola. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino. M3518

TRENTENNE militesente offresi ovunque. Scrivere Pubbliman, casella 394 A, Cuneo

TUTTOFARE, referenziato, occuperebbesi pomeriggio. Telef. 854-934.

TRENTENNE robusta offresi addetta magazzino o sollevato presso ditta. Scrivere cassetta 2400, SPI, Torino. M2751

TUTTOFARE offresi 2 ore mattino, tre giorni settimanali, Telefonare 282-036 pomeriggio, preferibilmente zona Vanchiglia.

CUOCA età, buona salute, moralità, colta accompagnerebbe persona assistenza e bambini. Scrivere cassetta 6052, SPI, Torino. 13251

VENTICINQUENNE pratica lavorazione frem e trafilati, occuperebbesi anche altri lavori. Telefonare 230-217. M3452

VENTICINQUENNE tuttofare bella presenza referenziata, offresi dalle 8 alle 16 Telefonare 331-683. M3440

VENTICINQUENNE tuttofare referenziata offresi a abile filatura canapa lavoro. Telefonare 702-754. B4108

VENTIQUENNE pratica referenziata, offresi tuttofare giornata ore 8-15-16. Telefonare ore 16.30, 19.30 al 298-036

APPRENDISTA falegname 18enne cercasi Presentarsi sabato pomeriggio, Cameriana 14. M3334

APPRENDISTA parrucchiere cercasi signorina cercasi. Telefonare 751-214. G8185

APPRENDISTE 14-16 anni per laboratorio confezioni e sfilateria, Presentarsi Eredi, via Massena 44. M3743

ASFALTATORE applicatore lastre, abile esibile veramente capace lavoro continuo cervasi. Corso Casale n. 290, mattino

ASSICURASI lavoro a giovane volonteroso quindicenne. Sinca, Gallo 11 B.

ASSUMIAMO apprendisti adolescenti e maschili. Presentarsi, via Cappera 135.

ASSUMONSI macchinisti universalisti alesatori meccanici tagliatrici, preferenza confezioni abili in serie. Asolo 21.

CAMERIERE 18enne amante bambini presso cercasi famiglia signorile fine mese. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino.

CERCASI abilissima tuttofare 3-5 ore mattina. Telefonare 778-277 ore pasti.

CERCASI abilissima rimagliatrice calze donna lavoro domiciliu. Telef. 531-907 ore 15-17.

CERCASI aiutante e apprendisti sarta Telefonare 70-747. F8342

CERCASI aiutante e apprendista sarta Telefonare 696-307. B3600

CERCASI apprendista e aiutante pettinatrice. Telef. 390-305. 64985

CERCASI apprendista aiutante sarta donna Via Trinità 15, S. Paolo. 377-782

CERCASI apprendista 15-16 anni, telefonare 511-276. M3729

CERCASI apprendista 17-18enne. Inizio mento funzioni di falegname necessita forte costituzione. Indicare studi effettuati Scrivere cassetta 3176, SPI. Torino.

CERCASI abilissima cucitrice donna lavoro domiciliu. Telef. 531-907 ore 15-17.

CERCASI abilissima rimagliatrice calze donna lavoro domiciliu. Telef. 531-907 ore 15-17.

CERCASI abilissima tuttofare 3-5 ore mattina. Telefonare 778-277 ore pasti.

CERCASI abilissima rimagliatrice calze donna lavoro domiciliu. Telef. 531-907 ore 15-17.

CERCASI ambosessi operaio pettinatrice finita. Telefonare 756-638. F8836

CERCASI abilissima tuttofare 3-5 ore mattina. Telefonare 778-277 ore pasti.

CERCASI abilissima rimagliatrice calze donna lavoro domiciliu. Telef. 531-907 ore 15-17.